

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 12 febbraio 2026**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

QUESTION TIME

Inizio question time ore: 8.41

PRESIDENTE DAMIANO:

Interrogazione numero 1112 presentata dal Consigliere Ticozzi con oggetto: "Ancora strumenti musicali distrutti, urge un nuovo regolamento per l'arte di strada! Assessora Mar, quanto dovremo ancora attendere".

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, con questa interrogazione torniamo su un tema sul quale ci siamo confrontati più volte con l'Assessora Mar, è uno dei temi che ho posto all'inizio della Consiliatura. La prima interrogazione a riguardo del regolamento degli artisti di strada e delle arti di strada l'ho depositata a novembre 2020, alle quali poi sono seguite ulteriori interrogazioni ad agosto 2022 e febbraio 2023. Quella che discutiamo oggi è di febbraio 2025.

Nell'ambito di queste numerose interrogazioni e nella discussione sono emerse varie criticità dell'attuale regolamento, il numero di categorie particolarmente ristretto, le modalità di domanda, i costi, le tempistiche per la domanda e per ritirare il permesso, insomma, molte e molte cose. È avvenuto, ricordo, anche in una Commissione mentre discutevamo, il Presidente della FNAS si era collegato, della Federazione Nazionale Artisti di Strada, e anche alcuni artisti che si esibiscono in città.

Di fronte a queste problematiche era emersa da parte dell'Assessora la volontà - e anche mi sembrava abbastanza condivisa da tutto il Consiglio - di modificare questo regolamento. In particolare, per quanto riguarda la modifica del regolamento, l'Assessora Mar disse "Ce l'abbiamo già pronto, è già pronto da sempre di fatto". Una cosa del genere dall'inizio Consiliatura era già pronto e disse addirittura "L'abbiamo caricato nell'applicativo delle Delibere di Giunta e sarebbe dovuto andare in votazione a giugno 2022". Ormai siamo a febbraio 2026 e mi sembra, l'Assessora

mi correggerà se mi sono perso qualcosa, in Giunta non sia stato votato, in Consiglio Comunale non sia arrivato.

Per cui, qui mi sembra che ci sia un qualche tipo di problema, sarebbe bene capire che tipo di problema c'è e capire se c'è o meno la volontà, dopo che era stata riconosciuta in Commissione da parte di tutto il Consiglio e c'erano dei problemi concreti.

A questo problema si collega anche l'altro problema, col quale la nostra città purtroppo ha sfigurato anche a livello nazionale, per quanto riguarda la questione degli strumenti musicali sequestrati e distrutti. Da un primo accesso agli atti avevo verificato che tra il 2017 e il 2021 erano stati sequestrati e distrutti un centinaio di strumenti, con un secondo accesso agli atti avevo verificato che tra il 2021 e il 2024 erano stati sequestrati e distrutti ulteriori 25 strumenti. Quindi, anche questo è un problema importante, ne avevamo parlato, si era detto che ci poteva essere la possibilità per le associazioni che fanno musica, le scuole di musica, situazioni del genere, effettivamente di poter richiedere l'utilizzo di questi strumenti e averli in concessione, che venissero dati da parte del Comune, e su questo vorrei chiedere qualche verifica, se effettivamente questa modalità è stata messa in pratica, anche se vorrei sapere... perché mi sembra che non ci sia chiaro sul sito del Comune come le associazioni possono chiedere l'utilizzo di questi strumenti, sarebbe opportuno chiarirlo su questo. Mi sembrava che fossimo arrivati a un punto in cui la cosa era possibile, però forse la comunicazione in modo chiaro anche sui canali del Comune dovrebbe essere fatta in modo più chiaro.

Per cui, le domande dell'interrogazione sono: come mai non sia stato approvato il nuovo regolamento sull'arte di strada, nonostante le plurime dichiarazioni da parte dell'Assessora Mar; di chiedere quantomeno, anche se non è stato approvato, di dare ai Consiglieri la bozza per avviare magari anche una discussione, ragionare anche direttamente in Commissione Consiliare su questo regolamento per magari anche accelerare i tempi, trovare una convergenza; capire con che tempi, se c'è effettivamente la volontà di modificare questo regolamento; e, da ultimo, se effettivamente è stata conclusa, se è terminata questa barbara pratica di distruggere gli strumenti musicali sequestrati e capire bene le modalità per poterli richiedere da parte delle associazioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessora Mar.

Assessora MAR:

Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri.

Allora, il regolamento per la disciplina delle attività artistiche che si svolgono sul suolo pubblico si distingue, nell'ambito dell'arte di strada, tra attività artistiche che producono opere dell'ingegno, di abilità, di bravura nel campo delle arti figurative, disegni, quadri, pitture, fotografie artistiche, ritratti e simili.

Scusatemi... allora, realizzata esclusivamente da chi è stato autorizzato a svolgere l'attività su un suolo pubblico, così come definita dal presente regolamento. Il regolamento è del 4 giugno del 2027.

Poi, nell'ambito di strada si riconoscono le attività artistiche che producono opere dell'ingegno, di abilità e di bravura in altri campi artistici, ovvero costruzione di oggetti, di pregi, di arte, come monili, maschere, fiori, giocattoli, soprammobili o simili, nonché qualsiasi espressione di capacità artistica che possa suscitare l'ammirazione o l'interesse del pubblico, realizzata esclusivamente da chi è stato autorizzato a svolgere l'attività su suolo pubblico, così come definita dal presente regolamento.

Detto regolamento specifica, inoltre, che non sono state considerate attività artistiche le attività dirette a speculare sull'altrui credulità o pregiudizio, come gli indovini, i cartomanti, i chiromanti, gli incantesimi, i giochi di sortilegio, gli esorcismi e simili.

Ai sensi di quanto disciplinato dal Titolo 2 del citato regolamento, tra le attività artistiche quale espressione di capacità artistica che possa suscitare l'ammirazione e l'interesse del pubblico, rientrano invece le seguenti tipologie: suonatori, cantanti, burattinai, madonnari e giocolieri.

Le autorizzazioni vengono rilasciate mensilmente sulla base delle richieste pervenute nel mese precedente, nel numero massimo di 10 nella zona del centro storico di Venezia e 10 autorizzazioni per il restante territorio comunale. Nel caso in cui pervengano un numero superiore di istanze si procederà a rotazione tenendo conto di quanto assegnato nel trimestre precedente. Le sanzioni sono disciplinate dall'articolo 19 del citato regolamento, il quale dispone che "Chiunque eserciti l'arte di strada senza aver ottenuto l'autorizzazione è soggetto all'applicazione della sanzione pecuniaria da 100 a 400 euro. Chiunque eserciti l'arte di strada in violazione alle norme del presente regolamento, in maniera difforme da quanto previsto nell'autorizzazione e nelle relative prescrizioni, è soggetto all'applicazione della sanzione pecuniaria da 75 a 350 euro".

Fermo restando l'applicazione delle sanzioni sopracitate, in caso di esercizio dell'arte

di strada senza autorizzazioni in zone vietate e/o in violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, si potrà procedere alla confisca degli strumenti e delle attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività, secondo il disposto dell'articolo 20 della Legge 689 del 24/11/'81: "In occasione degli accertamenti di cui al predetto comma, l'organo accertatore procederà al sequestro amministrativo degli strumenti e delle attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività. A colui che abbia commesso una o più violazioni del presente regolamento e abbia esercitato l'attività in maniera difforme da quanto previsto nell'autorizzazione, e nelle relative prescrizioni nel corso della validità dell'autorizzazione, non verrà rilasciata altra autorizzazione per la durata di un anno con decorrenza dell'ultima violazione commessa".

A tal riguardo, va dunque precisato che le sanzioni vengono applicate qualora l'attività sia esercitata senza autorizzazione e ai sensi di quanto disposto.

Quindi, se uno non chiede l'autorizzazione e viene trovato ad esercitare l'attività, è disposto il sequestro degli strumenti. L'iter per la restituzione degli strumenti sequestrati è sempre disciplinato dalla legge di cui sopra. Quindi, questo è quanto.

Si sottolinea, inoltre, che in questi ultimi anni, in occasione del Carnevale, è stato derogato il numero massimo di autorizzazioni rilasciabili al fine di testare la compatibilità delle esibizioni artistiche con un carico antropico elevato e costante dovuto al turismo, nel rispetto delle esigenze dei residenti.

Per l'esibizione del Carnevale del 2026, come per il 2025, è stato avviato un coordinamento con la Società VELA, organizzatrice del Carnevale, stabilendo un numero massimo di postazioni ed escludendo le aree già interessate da altre iniziative, al fine da non impattare sulla viabilità soprattutto nelle aree caratterizzate da maggiori flussi. VELA S.p.A., inoltre, nell'individuare i propri artisti, ha imposto a questi di proporre iniziative riferite al tema dell'evento.

Adesso andiamo a guardare cosa è successo. Successivamente al periodo pandemico, il numero di autorizzazioni è stato derogato, nel periodo del Carnevale e in particolare per il 2023, individuando un numero massimo pari a 65 autorizzazioni e rilasciando numero 13 autorizzazioni, dando seguito a tutte le richieste presentate. Per il 2024, individuando un numero massimo pari a 80 autorizzazioni, rilasciando numero 27 autorizzazioni, di cui 3 fuori graduatoria, dando seguito a tutte le richieste presentate. Per il 2025, individuando un numero massimo pari a 71 autorizzazioni, rilasciando 23 autorizzazioni, di cui 3 fuori graduatoria, dando seguito a tutte le richieste presentate.

Ad ulteriore intelligenza porto il dato anche del 2026, individuando il numero massimo di autorizzazioni, rilasciando 26 autorizzazioni, di cui 4 fuori graduatoria,

dando seguito a tutte le richieste presentate.

Quindi, se noi andiamo ad analizzare i dati pervenuti, a parte il 2023 che è un momento chiamiamolo post pandemico, nel 2024 abbiamo cercato di incentivare la cosa arrivando a un numero di 80 autorizzazioni e ne sono state richieste 27. Visto la discrepanza fra un numero e l'altro abbiamo leggermente abbassato nel 2025 e '26 e il trend più o meno è rimasto lo stesso dando via a 26 autorizzazioni... 23 scusatemi. Nel 2026, sempre su 71 noi ne abbiamo autorizzate... 26 autorizzazioni, facendo anche... fuori graduatoria vuol dire che in qualche maniera si cerca di stare attenti anche a chi magari arriva in ritardo o non adempie a quelli che sono gli atti amministrativi in tempo.

Quello che si evince da questo è che anche in un periodo di massima concentrazione le autorizzazioni sono sempre di gran lunga superiori a quante sono le richieste. Va inoltre evidenziato che il nuovo regolamento per la disciplina dell'arte di strada dovrà tener conto del carico antropico elevato e costante nel tempo dovuto al turismo, senza escludere la necessità e il rispetto dei residenti.

Testiamo, lo voglio dire, l'occasione del Carnevale è anche quella per testare le varie esigenze senza creare ulteriori contestazioni. Con riferimenti alle attività svolte senza la necessaria autorizzazione non si potrà derubricare le sanzioni e quindi quanto disposto dalla Legge 689/81.

Poi volevo concludere facendo presente che il dissequestro, come abbiamo detto anche la volta scorsa, è in capo alla Polizia Locale e deve essere richiesto direttamente da colui che ha ricevuto la sanzione. Gli strumenti musicali che vengono distrutti, come aveva già detto precedentemente il Comandante, sono quindi quelli irrecuperabili.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Scusi Presidente, prima di esprimere la soddisfazione, non ho trovato proprio le risposte alle domande che ho fatto. Cioè, l'Assessora ha risposto ad altre cose che non avevo chiesto.

C'è la domanda, perché non avete approvato il nuovo regolamento? Non ho ricevuto risposta. Chiedere se ci date la bozza del regolamento? Non ho ricevuto risposta. Sapere con che tempi si intende approvare il nuovo regolamento? Non ho ricevuto risposta. L'unica risposta parziale è quella sulla fine, della distruzione degli strumenti.

Per cui, su tre domande dell'interrogazione, su tre non ho ancora ricevuto risposte. Se vuole completare prima che io esprima la soddisfazione, volentieri.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Assessora MAR:

Ci sono. Dal suo punto di vista è un corretto leitmotiv, nel senso che sugli strumenti musicali mi pare di aver risposto. Le ho spiegato che noi stiamo testando, l'ho detto, per il nuovo regolamento degli artisti di strada stiamo testando le richieste e le risposte in base a quello che è il carico antropico che si va sviluppando in città. Le faccio presente anche che in questi ultimi tempi, se fosse sfuggito, forse abbiamo fatto anche qualcosa che riguarda il contributo d'accesso, anche quello per regolamentare quello che accade in città. Quindi, noi ci siamo riservati di avere uno statistico per poter dopo procedere, probabilmente con la prossima Amministrazione, a chi ci sarà, perché a questo non ci è dato di sapere, potrà avere, gli uffici hanno quello che le ho detto. In base poi al confronto statistico con quello che succede in città, forse si potrà procedere al regolamento degli artisti di strada.

Comunque, come ben lei sa e come le ho dato i dati, non è che noi non diamo autorizzazioni, noi siamo attenti a darle. Le domande sono inferiori alle richieste, allora a questo punto mi domando, okay, me la faccio io la domanda, perché c'è questa assoluta e totale necessità a cui le dico che immagino sarà data risposta nella prossima Amministrazione, ma per quanto riguarda le domande e richieste noi siamo assolutamente in linea.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Ticozzi risponda.

Consigliere TICOZZI:

Allora, non sono assolutamente soddisfatto delle risposte dell'Assessora, anche perché ha parlato di dati per quanto riguarda le autorizzazioni solo per quelle del Carnevale e invece il regolamento vale tutto l'anno, per cui si è basata solo su alcuni dati e ha detto che si sta sperimentando un nuovo regolamento, ma il regolamento tutto l'anno è sempre lo stesso, non c'è alcuna modifica... ha detto questo.

Sulle autorizzazioni per il Carnevale le uniche modifiche che ci sono è un ampliamento di alcune categorie, questo lo riconosco, ci avete ascoltato, almeno per

Carnevale sono state ampliate le categorie.

Le categorie però non sono state ampliate per quanto riguarda i permessi per tutto l'anno, basterebbe una piccola modifica al regolamento in essere senza stravolgerlo, su questo non c'è stata la volontà. Pare ormai i tempi stanno scadendo e la stessa Assessora ha detto che ormai questa Amministrazione non farà più in tempo a modificare, per cui è da cinque anni che l'Assessora millanta di cambiare il nuovo regolamento, dice che è pronto, che sarebbe stato approvato addirittura due/tre anni fa, non abbiamo visto il regolamento, non è stato approvato, non so se la FNAS o gli artisti locali l'abbiano visto, da quello che so, dalle persone con cui parlo non mi pare, per cui se ve lo siete fatti, ve lo siete tenuti nel cassetto, l'avete annunciato più volte senza mai portarlo davvero alla città.

Per cui, su questo davvero è l'ennesima volta che questa Amministrazione si macchia della cosiddetta annunciate, annunci, annunci, annunci, ma stringi, stringi non arriva niente. Per cui completamente insoddisfatto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Non vedo Gasparinetti, quindi riprenderei dall'inizio, dunque Assessore Canton.

**Interrogazione numero 1180 presentata dalla Consiglieria Sambo ed altri:
"Personale dipendente AMES in servizio nelle scuole dell'infanzia e negli
asili nido del Comune di Venezia".**

Prego Sambo.

Consiglieria SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Allora, questa è un'interrogazione che avevamo già presentato poi negli scorsi anni ed è di maggio scorso. Arriviamo appunto con grave ritardo - ovviamente non lo attribuisco alla nuova Assessora che è appena arrivata - a trattarlo, ovviamente tramite il question time, quindi di fatto un sistema obbligato che però purtroppo, questo ci tengo a dirlo, non permette di esaminare in modo compiuto questo argomento, perché ovviamente sappiamo c'è un botta e risposta sostanzialmente.

Avevo sollecitato più volte il Presidente della Commissione, l'abbiamo sollecitato anche come Gruppo Consiliare del PD, che non ha mai convocato la Commissione anche nelle scorse settimane.

Quindi, questo devo dire che siamo costretti a portarlo in Consiglio Comunale, però sarebbe stata necessaria una Commissione, abbiamo lasciato ancora pendenti alcune interrogazioni e speriamo che prima o poi la Commissione venga convocata per

poter analizzare appieno un tema così importante. Però, data l'emergenza, utilizziamo questo metodo che è però riduttivo, quindi sarò molto spedita, ma perché attendo le risposte e le attendiamo da tempo.

Allora, ovviamente c'è una grave carenza di organico, questa interrogazione riguardava l'anno scorso, ma in realtà il problema si è riproposto quest'anno, anzi, con ancora più gravità e lo vedremo anche nella interrogazione successiva. Infatti, quest'anno abbiamo iniziato l'anno scolastico con all'incirca addirittura 20 persone in meno rispetto all'anno precedente e già l'anno precedente avevamo una carenza sistematica del personale AMES. Infatti, dal 2015, dati ovviamente forniti con accesso agli atti negli ultimi anni, al 2024 il personale è calato di circa 50 unità, con una riduzione progressiva del personale all'interno delle scuole e degli asili nido. Sappiamo che è servizio fondamentale per i nostri bambini e per le nostre bambine e sappiamo che il personale AMES svolge una funzione essenziale ed è un pilastro del sistema di welfare all'interno del nostro Comune.

Per questo, appunto con questa interrogazione di maggio ma, ripeto, la situazione si è ulteriormente aggravata con il nuovo anno scolastico, chiedevamo come intendesse l'Amministrazione, ovviamente tramite AMES, affrontare con urgenza il problema della carenza drastica di organico, di personale all'interno di AMES, per tutelare ovviamente la qualità del servizio educativo e ovviamente anche le condizioni di lavoro degli operatori.

Ricordiamo che sono principalmente donne, molte in età anche diciamo... verso pensionabile, sappiamo che il lavoro ovviamente è faticoso perché si tratta da un lato di ausiliarie e dall'altro di cuochi, e quindi di conseguenza è un lavoro di fronte diciamo anche a personale con età avanzata, donne con età avanzata, molto gravoso. Ricordiamo che ci sono strutture molto grandi, alcune a due piani, le ho visitate anche in questi mesi proprio per rendermi conto anche della situazione, ed è veramente un lavoro gravoso.

Ripeto, non stiamo parlando purtroppo di giovani ventenni, ma molto spesso appunto di donne che sono proprio a pochi anni dalla pensione, magari con anche problemi fisici alle volte, quindi veramente la carenza di questo personale non solo è un problema ovviamente per il servizio che diamo ai bambini e alle bambine, ma anche delle condizioni lavorative di queste lavoratrici e di questi lavoratori che sono all'interno, ma primis ovviamente per noi è la tutela, la salvaguardia e il servizio che diamo ai bambini e alle bambine, e alle famiglie.

Quindi è necessario e urgente prevedere un nuovo Piano di assunzioni consistente, ecco, e non a spot o solamente per coprire diciamo i pensionamenti, ecc., come

invece si sta procedendo ormai da molti anni e, ripeto, i dati sono chiarissimi perché nel giro di dieci anni abbiamo avuto una riduzione di 50 unità, cioè 50 persone in meno all'interno delle nostre scuole e dei nostri asili.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore Canton.

Assessora CANTON:

Grazie. Allora, Consigliera Sambo, per quanto riguarda l'organico complessivo, i dati disponibili, perché naturalmente io sono arrivata da poco e quindi comunque mi sono fatta dare i dati da AMES e dagli uffici competenti nostri del Comune, i dati disponibili non evidenziano una condizione di carenza strutturale.

Per l'anno scolastico 2025-2026 il personale AMES in forza nei servizi educativi è pari a 219 dipendenti, di cui 40 collaboratori ai servizi di cucina; nei nidi comunali risultano assegnate 97 unità di personale ausiliario, in numero superiore rispetto a quanto previsto dalle linee guida regionali; mentre nelle scuole dell'infanzia sono attualmente assegnate 58 unità, integrate da ulteriori risorse per specifiche esigenze logistiche delle sedi.

Le variazioni numeriche richiamate nell'interrogazione non tengono conto comunque di un mutato assetto dei plessi. Dobbiamo ricordare che in questi ultimi anni per un decremento demografico sono state chiuse diverse scuole. Santa Teresa, XXV Aprile, La Sorgente, Conchiglia, sono state tolte delle sezioni del Ca' Bianca, quindi bisogna anche considerare questi perché il rapporto numerico che c'è attualmente rispetto al numero dei bambini è assolutamente garantito, quindi su questo. Poi dobbiamo tener conto anche di un'altra cosa, che ci sono tre nidi - il Tiepolo, il San Pietro in Volta e il Millecolori - che sono stati esternalizzati e quindi su questi tre asili sono presenti il personale educativo e anche ausiliario in capo direttamente alla società appaltatrice delle scuole. Quindi, a noi non risulta questa carenza.

Le dirò di più, io li sto vedendo tutti, sto andando a fare i sopralluoghi su tutte le strutture e posso garantirle che sono tenute benissimo, che sono bravissimi. Io ho fatto personalmente i complimenti al personale AMES e al personale sia delle cucine che degli ausiliari, senza contare anche i nostri educatori che sono estremamente bravi, ho trovato serenità, ho trovato un clima molto bello, ho parlato con loro.

Tutte queste drammaticità che mi sta sollevando non le ho riscontrate, non metto in dubbio, sicuramente ci saranno, non ho ancora avuto il tempo di vederli tutti, ma è quello che voglio fare, infatti stiamo continuando a fare i sopralluoghi.

Quindi credo che non sia soltanto una pura analisi dei numeri rispetto a quello che noi avevamo qualche anno fa, ma bisogna anche verificare in base al numero dell'organico dei bambini. Siamo tutti d'accordo che per noi la priorità siano i bambini, mi sembra che i parametri siano assolutamente garantiti.

Le dirò di più, AMES è una società con autonomia gestionale e quindi il personale AMES non dipende da noi come servizio educativo, anzi dipende dalle Partecipate perché sicuramente è una Partecipata del Comune di Venezia, però essendo comunque un'azienda ha una gestione organizzativa autonoma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, innanzitutto non convengo proprio sui... Allora, a parte che appunto la situazione è ancora più drammatica, nel senso che qui parliamo addirittura di 219, quindi infatti io dicevo la situazione è ancora più drammatica quest'anno, mi viene confermato...

Allora, scusatemi, mi viene confermato ecco con... a seguito della risposta che la situazione quest'anno è ancora più drammatica, perché passiamo da 238 a 219. Sì, sì...

Come no? Scusi, allora, se passiamo da 284 dipendenti nel 2015, 238 nel 2014, oggi lei mi dice 219 dipendenti, la situazione...

No, non sono diminuiti... No, dall'anno scorso a quest'anno non sono diminuiti i bambini, cioè vuol dire che sono state chiuse... se mancano 20 persone dall'anno scorso vuol dire che sono state chiuse almeno più o meno in media 4 strutture. Dall'anno scorso sono state chiuse 4 strutture? No, allora vuol dire che la situazione è peggiorata sul personale rispetto all'anno scorso.

Ho capito, l'anno scorso, ripeto, c'erano 238... 238, quest'anno 219, sono 20 persone in meno, non sono state chiuse strutture, di conseguenza questo è evidente che c'è stata una riduzione del personale rispetto invece a delle strutture che sono rimaste uguali.

Non condivido nemmeno questa teoria, ecco, che non è sua perché ormai è stata raccontata anche in questi mesi nei giornali, ecc., oppure dichiarata all'interno da AMES, della questione delle chiusure e mi spiego perché. Innanzitutto alcune strutture che sono state chiuse o esternalizzate erano molto piccole, pensiamo al Conchiglia che teneva 15, 14 bambini al massimo e non era nemmeno a capienza totale perché, ricordiamo, scelta di questa Amministrazione era quella di non aprirlo

alla cittadinanza per dopo chiuderlo. Stessa cosa a San Pietro in Volta, è un nido piuttosto piccolo. E così via.

In più, avete dichiarato voi, avete aumentato di 40 unità con le nuove strutture, quelle da PNRR, i bambini su Mestre. C'era una lista d'attesa molto lunga e quindi avete aumentato di 40 unità. Quindi più o meno, diciamo, non dico che compensano le varie chiusure che avete fatto, in alcuni casi nemmeno giustificate, quindi non è un calo dei bambini, perché ricordo che nelle strutture degli asili nido i bambini ci sono e sono ancora in lista d'attesa, quindi sono state scelte di chiusura, a prescindere dal numero di bambini, perché c'era la volontà in questi anni di chiudere.

Ma, ripeto, se guardiamo i numeri proprio totali, sono non dico compensabili, ma quasi, e in ogni caso non giustificerebbero in questi dieci anni, queste 65, 65 persone. Perché 65 persone, se facciamo una media rialzata di 5 persone per plesso di personale AMES, vorrebbe dire che avreste chiuso 13 strutture. Inoltre, in questi dieci anni, 65 diviso 5, 13 strutture. In più, ripeto, considerate che appunto alcune strutture erano piccole, avete aumentato i posti a Mestre di 40 unità e in alcuni casi sono addirittura compensabili. In ogni caso contando quelle chiuse non sono 13.

Quindi, ripeto, questi numeri sono assolutamente non giustificabili, cioè gli ultimi dieci anni di riduzione del personale non è giustificabile e faccio questi conti perché questa cosa la sto appunto studiando da dieci anni, ho visitato le strutture, conosco molto bene la situazione e ho fatto veramente decine di accessi agli atti in questi anni e non è... questa carenza di personale strutturale degli ultimi dieci anni non è assolutamente giustificabile e non è minimamente collegata - come avete detto voi - alla chiusura dei plessi perché, l'ho spiegato benissimo, non ci sono 13 strutture chiuse e comunque alcuni posti sono stati compensati dalle nuove aperture con l'ampliamento dei due nidi a Mestre.

Quindi, questa è situazione molto grave, è una situazione di grave carenza di personale e dopo, con l'interrogazione dopo, spiegherò anche perché è grave e perché questa carenza poi incide direttamente sul servizio dei bambini, ma non solo, anche ovviamente sul lavoro delle nostre operatrici e dei nostri operatori.

Sono d'accordo con lei Assessora, noi abbiamo dei nidi pulitissimi e del personale assolutamente pregevole, che in questi anni si è fatto carico anche di queste mancanze dell'Amministrazione e anche di questo sotto organico più volte denunciato.

Quindi, certamente un grandissimo ringraziamento alle nostre lavoratrici e ai nostri lavoratori, però non possono pagare la mancanza di investimento da parte di AMES

nel personale, quindi non possiamo far pagare sulle spalle di queste lavoratrici e questi lavoratori la grave carenza d'organico.

Secondo noi è grave, lo dicono i numeri e lo dicono anche le varie situazioni...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliera SAMBO:

Sì, va bene, insomma dopo comunque ci sarà anche l'altra interrogazione dove spiegherò poi dove vanno a cadere questi numeri e quindi come questo si ripercuote anche sul servizio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Le chiedo, lei considera chiusa anche la 1181 che è uguale?

Consigliera SAMBO:

No, perché ha un altro oggetto e...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, è uguale a questa.

Consigliera SAMBO:

No, la tengo aperta perché, appunto, per me queste cose vanno discusse anche in Commissione, quindi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, va bene.

Interrogazione, sempre della Sambo, numero 1270: Tagli al personale dipendente AMES in servizio nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido comunali con particolare riferimento al supporto per i bambini con disabilità”.

Prego Sambo.

Consigliera SAMBO:

Allora, innanzitutto ho fatto un errore in questa interrogazione, per cui la situazione è peggiore rispetto a quella che avevo descritto, e quindi già lo dico.

Nel senso che qui c'è stato un problema serio a inizio anno, quindi questo è un problema diciamo di quest'anno e non dell'anno scorso che ovviamente si ripercuote anche in questi mesi. Perché questa carenza di personale, che appunto io indicavo i dati 2024, ma come mi è stato appena detto, in realtà i dati sono peggiori e quindi quest'anno abbiamo 219 unità, quindi non 238 come avevo indicato, ma questo non era un errore perché avevo indicato 2024 semplicemente per spiegare la situazione dell'organico, comunque all'inizio anno mancano queste... per spiegare meglio la questione, mancano sostanzialmente, o meglio, l'anno scorso e negli anni precedenti veniva indicato da tabelle AMES un supporto per bambini con disabilità. Nel senso che alle scuole, come appunto da tabella AMES, nelle scuole dell'infanzia questo, non negli asili nido, veniva data una risorsa aggiuntiva nelle classi dove erano presenti dei bambini con disabilità. E quindi avevamo 18 strutture che godevano appunto di questo personale aggiuntivo dove vi era una presenza di bambini con disabilità.

Nell'anno scolastico nuovo, 2025-2026, io ho fatto un errore perché in realtà ho indicato che c'era un'aggiunta di 7 ausiliari... cioè un'aggiunta, scusatemi, io ho sbagliato nel senso che ho indicato 7 ausiliari destinati ai bambini con disabilità, in realtà quelli sono pul e non sono nemmeno, quindi in realtà da tabelle di AMES il personale AMES destinato a bambini con disabilità è pari a 0, e questo appunto ce lo dicono le stesse tabelle di AMES. Quindi passiamo da 18 unità aggiuntive in questa situazione - le scuole dell'infanzia, ribadisco - a 0, quindi c'è questo errore all'interno dell'interrogazione perché avevo indicato 7, ma in realtà quei 7 erano pul e non handicap, quindi la situazione è ancora più peggiore.

E, quindi, chiediamo per quali motivazioni l'AMES ovviamente ha effettuato questa diminuzione del personale, ovviamente colpendo in questo caso un servizio che andava ad aiutare quelle classi dove vi era la presenza di bambini con disabilità e quindi con delle problematiche ulteriori, ovviamente per quanto riguarda la classe non di per sé il bambino, ma ovviamente di gestione della classe, della pulizia ecc..

Ricordiamo poi, questo non è all'interno dell'interrogazione, però solamente per dire che da quest'anno c'è stata un'ulteriore problematicità che è legata alla pulizia del bambino, quindi è stata introdotta nelle scuole dell'infanzia la pulizia del bambino, ma non è stato dato personale ulteriore in questo senso. Quindi, diciamo, in questi plessi, in queste strutture, nelle scuole dell'infanzia dove vi è la presenza di bambini con disabilità, aggiungendo poi diciamo in generale per tutti gli altri bambini invece la questione della pulizia, abbiamo avuto una carenza consistente di personale che appunto sono queste 18 unità che attualmente non esistono, cioè sono a zero e sono pari a zero a tutt'oggi, a meno che proprio in queste settimane non sia

cambiato qualcosa, speriamo, ma non mi risulta fino a una settimana fa che fossero state sostituite.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore CANTON:

Consigliera, allora, precisiamo una cosa, ad ogni bambino con disabilità il Comune di Venezia garantisce la presenza di insegnanti di sostegno. Attualmente gli insegnanti di sostegno sono 50 nelle scuole dell'infanzia e 8 nei nidi, e gli operatori sociosanitari... sono stati messi a disposizione degli operatori sociosanitari dall'Area della Coesione Sociale, che sono gli unici che agiscono direttamente con i bambini, perché figure qualificate anche per il bisogno igienico-assistenziale e la cura personale di questi bambini, che non sono personale AMES, sono personale che viene dato dalla Coesione Sociale, dall'Assessorato dell'Assessore Venturini, Coesione Sociale del Comune Venezia, perché il personale AMES, pur essenziale per il funzionamento quotidiano dei servizi - e garantisco che sono essenziali per il funzionamento quotidiano dei servizi - svolgono un ruolo ausiliario e non sono coinvolti con il supporto ai bambini con disabilità, non possono interagire loro. Loro aiutano, sono fondamentali perché aiutano gli OSS e aiutano gli insegnanti di sostegno, ma non sono loro nello specifico ad interagire con i bambini con disabilità. Quindi è per quello che lei non vede più il numero degli ausiliari, perché abbiamo dato un servizio specifico di supporto a problemi di disabilità. Spero di essere stata chiara.

Io sono abbastanza sintetica anche nelle risposte, quindi non parlerò un quarto d'ora ribadendo lo stesso concetto, però è così la situazione e non c'è nessun bambino in difficoltà, abbiamo qualche bambino che sta completando l'iter per la certificazione, okay? E basta.

Gli altri sono assolutamente coperti infatti, non a caso, non mi sembra che abbiamo avuto nessun richiamo da parte delle famiglie coinvolte e quindi, Consigliera, capisco il periodo elettorale, però...

Sono interrogazioni dell'anno scorso però, ripeto, ribadirle su cose non vere non credo sia corretto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, innanzitutto io ho detto che la questione della pulizia riguardava gli altri bambini, era una questione aggiuntiva e non i bambini con disabilità. L'ho proprio detto nel mio intervento, l'ho proprio specificato dicendo che si è aggiunta un'ulteriore problematicità perché da quest'anno il personale AMES ha anche la pulizia degli altri bambini, l'ho proprio specificato.

La questione non è nei confronti del singolo bambino, per di più gli insegnanti di sostegno sono previsti per legge e il sostegno, diciamo, non è una cosa che date, ma è una cosa prevista per legge, primo; secondo, noi abbiamo un disciplinare tra AMES e il Comune di Venezia, e in questo disciplinare è stabilito che "Definisce gli standard numerici a garantire lo svolgimento delle funzioni con riferimento alla presenza di bambini diversamente abili".

Quindi, in questo momento, noi stiamo violando l'articolo 11 del disciplinare tra AMES... o meglio, AMES sta violando il disciplinare tra Comune e AMES appunto, dove è previsto che c'è la necessità di standard numerici idonei a garantire lo svolgimento delle funzioni con riferimento alla presenza di bambini diversamente abili.

Quindi, è il nostro disciplinare che prevede che c'è un'aggiunta del personale in merito alla presenza di bambini con disabilità, disciplinare tra AMES e Comune, tanto che c'è sempre stato. Inoltre, non è la questione solo della pulizia del bambino, appunto che dicevo riguardava gli altri bambini, ma è la questione appunto della classe, della pulizia della classe che ovviamente con la presenza di bambini con disabilità può esserci una diversa problematicità di controllo anche.

Pensiamo, ad esempio, io ho visitato delle strutture dove c'erano molti bambini con disabilità e anche semplicemente magari scale... scusatemi, scuole a due piani dove ovviamente anche il controllo dei bambini per l'uscita per esempio, oppure la possibilità che possano anche allontanarsi, ecco, perché il personale AMES ha anche questo obbligo... non questo obbligo, questo compito, quello di controllare anche le uscite e i percorsi.

Quindi, ribadisco, la necessità di questo personale è prevista dal nostro disciplinare, secondo me qui non c'è un'adeguata copertura e passiamo da 18 a 0. Il personale di sostegno, ecc., non ha nulla a che fare – l'avete detto anche voi – col personale AMES, che è personale ausiliario. Questo è previsto dal disciplinare e noi chiediamo il rispetto di questo disciplinare, tutti gli anni c'è stato, quest'anno... anzi, non proprio

tutti gli anni, comunque diciamo che negli anni c'è stato, l'anno scorso c'erano queste 18 unità, passiamo quest'anno a 0. Per noi questa situazione è grave e, ribadisco, questo si pone poi nel contesto generale che comunque rispetto all'anno scorso sono mancate 20 unità di personale, quindi le scuole stanno peggio e voi non potete negare questo, che le scuole stanno peggio e il personale sta peggio, perché sono calate di 20 unità e non sono state chiuse in questo anno strutture.

Ribadisco, anche se facessimo il calcolo su tutta la chiusura delle strutture, la riduzione del personale non sarebbe in alcun modo giustificabile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, so che voleva intervenire su un punto specifico il dottor Ajazi. Prego.

Dottor AJAZI:

Buongiorno a tutti. Allora, al di là delle disposizioni sui numeri e non numeri, volevo rovesciare un po' il ragionamento partendo dalla logica. Cioè, noi non possiamo aprire neanche una struttura se il rapporto numerico non è quello corretto. Quindi non voglio entrare nel...

(Intervento fuori microfono)

Dottor AJAZI:

La seconda cosa, noi abbiamo nei nidi il 39% in più rispetto ai valori numerici regionali, 39% in più di personale ausiliario.

Noi abbiamo nell'infanzia, rispetto a quei 18 che avevano un nome, ma perché erano chiamati con quel nome proprio per la Corte dei Conti per non aggiungerla rispetto ai rapporti numerici, ne abbiamo aggiunti 7 più 6, li ho aggiunti io all'inizio dell'anno, ma che vanno a supporto delle strutture che presentano delle criticità anche per la presenza di disabili critici o non critici o altro. Poi le partecipate hanno autorizzato altre 12 assunzioni.

Poi rispetto al disciplinare c'è proprio scritto "la pulizia dei bambini era già un'attività esigibile". Poi c'è stato un periodo in cui per un modo o l'altro non lo si voleva fare e questo anche in modo vergognoso nei confronti dei bambini, alla fine tutto è rientrato, tutto applicando a loro anche quei criteri che valgono per le educatrici dei nidi e quindi nelle varie strutture, quello che dice l'Assessore ma penso anche altri che sono andati a vedere, c'è un clima di serenità tale dove anche abbiamo la diminuzione delle assenze rispetto per esempio per quanto riguarda i supplenti o

altro.

Quando parliamo di personale, di rapporti numerici sono definiti dalla norma e io sono quello che la mattina deve decidere se aprire o non aprire la struttura e fino ad oggi non abbiamo mai chiuso una struttura per mancanza di personale ausiliario o anche educativo, casomai per scioperi, ma non per una carenza di personale.

Le chiusure o le sezioni, sì è utile fare chiarezza per sempre, anche perché poi dopo il racconto o il riferimento può essere un passaparola, ma nei fatti possiamo anche andare a conteggiare le chiusure delle sezioni, dei nidi degli altri, perché dal 2005 ad oggi effettivamente quel numero di chiusure di esternalizzazioni, perché anche un nido piccolo ne assorbe tre unità, perché ce ne deve essere una alla mattina, perché ce ne deve essere uno alla mattina, uno intermedio e uno pomeriggio quando è praticamente a tempo pieno.

Quindi sicuramente però questi sono dati che possiamo anche rilevarli o chiederli anche all'AMES, perché AMES ha autonomia gestionale, è una società per conto suo. Io parlo da parte del Comune.

Il Comune chiede, all'inizio dell'anno in base alle iscrizioni, il numero delle persone e assume anche per quanto riguarda gli educativi, il personale necessario per svolgere le attività.

Queste sono...; delle risorse trasferite o date o messe in bilancio, ne abbiamo e non le abbiamo utilizzate tutte.

Non perché non volevamo, risparmiavamo o altro, ma perché il rapporto numerico l'abbiamo sempre completato per altri motivi, perché la serenità nei servizi porta anche a meno malattie, meno dispersione, meno assenze.

Questi sono i dati certi e sicuri. Lo confermo, ve lo scrivo, se non è così, 39 % in più di personale ausiliario nei nidi rispetto a quello che è regionale.

Dopodiché i numeri non voglio dire tutto perché ci possono essere situazioni critiche, ci possono essere situazioni di un altro tipo, possono essere un supporto, un inserimento, qualsiasi cosa di cui viene tenuto conto non da un soggetto terzo perché noi siamo anche soggetti alle limitazioni della finanza pubblica e non facciamo sperperare perché qualcuno non vuole lavorare, perché qualcuno non vuole fare o perché qualcuno vuole che ci sia una persona in più.

Noi assegniamo il personale rispetto ai numeri, ai rapporti numerici, oltre a questi possiamo assegnare e potenziare dove ci sono necessità e quando ci sono state lo abbiamo fatto, tanto per farvi un esempio all'uscita da scuola, di fronte al canale, aggiungiamo una persona, una in più, sai perché? Perché magari c'è il rischio che il bambino finisca nel canale.

Queste sono le situazioni, faccio un esempio...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, chiudiamo per piacere. Chiudiamo, ce n'è un'altra in Commissione? Allora non riesco a fare le altre interrogazioni, abbiamo già superato l'ora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, non può avere l'ultima parola lei. E' un tecnico, non ha risposto un Assessore, l'Assessore ha già risposto, il tecnico ha specificato rispetto a delle cose. No, non è previsto dal regolamento. Non c'è l'ordine dei lavori in question time... Procediamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Non ha detto questo. Dai, chiudiamo, altrimenti non riusciamo a dare spazio agli altri.

Ci sono altre interrogazioni, la **1296** della Consiglieria Visman: **"Rinnovata richiesta di attivare il percorso per la dichiarazione di interesse culturale dell'antica Posta di Piazza Barche da parte della Soprintendenza archeologica e paesaggistica..."**

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora chiudiamo il question time se è così, sono già le 9:30, sfioro già l'ora di question time, è un tecnico che ha risposto rispetto a un'affermazione grave, mi permetto di dire che è stata fatta rispetto al personale, quindi era giusto che integrasse dal punto di vista tecnico e non politico, perché la risposta politica gliel'ha già data l'Assessore Canton, come previsto dal question time.

Prego, Visman.

Consiglieria VISMAN:

L'interrogazione riprende un'interrogazione del febbraio del 2020, cioè parliamo di parecchio tempo fa.

Poi quell'interrogazione lì probabilmente, con il periodo Covid e poi con altre vicissitudini, poi siamo andati alle elezioni, era rimasta nel cassetto.

Però ci tenevo a riproporla perché riguardava l'edificio dell'ex antica Posta di Piazza Barche.

Questo è un importante immobile storico che ha subito delle trasformazioni e sappiamo che era partito con l'utilizzo come dazio, poi è stato appunto utilizzato per ospitare la Posta e poi adattato anche a garage, si chiamava Garage Reale.

Allora questo immobile ha avuto varie vicissitudini, ci sono stati fatti dei disegni anche da parte del Comune, dell'Amministrazione dell'epoca, parlo del 2006, dei disegni di recupero di piazza Barche dove c'era anche un recupero di questo edificio. Attualmente è proprietà di altri, di privati e la classificazione del suddetto edificio non è compatibile con un vincolo storico che preveda la manutenzione o comunque il recupero dell'edificio, ma può prevedere anche la demolizione.

Quello che si chiede sull'interrogazione è, siccome ci sono stati moltissimi storici e un grande movimento di cittadini, di Mestre, proprio sulla possibilità di recupero di questo edificio e sulla volontà di chiedere alla Soprintendenza di apporre il vincolo proprio per non andare ad una demolizione dello stesso.

L'interrogazione proprio chiede se c'è la volontà, da parte dell'Amministrazione di approfondire questa questione molto sentita dalla cittadinanza e di aprire in merito un dibattito pubblico e se non ritenga, proprio l'Amministrazione di sollecitare anche la Soprintendenza portando i documenti che anche l'Amministrazione ha in possesso per fare il riconoscimento di interesse culturale e paesaggistico dell'edificio denominato "Antica Posta".

Ripeto, il Comune aveva già fatto uno studio proprio per il recupero di Piazza Barche dove era previsto anche il recupero di questo edificio.

Ci sono dei disegni del 2006. Quindi chiedo ciò all'Assessore, della volontà dell'Amministrazione circa questo edificio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Buongiorno. Allora, in merito all'interrogazione che da quello che ho capito dalla Consigliera Visman ripropone la stessa interrogazione fatta nel 2000, nel periodo Covid..., nel 2020, scusi 2020... Io penso che ci siano delle situazioni che sono notevolmente cambiate rispetto a quella affermazione, perché

riproporre il 13 ottobre del 2025 che gli attuali proprietari dell'immobile hanno presentato un progetto che prevede la demolizione dell'edificio per farne una nuova costruzione, non so se lei l'abbia verificato di persona o gliel'abbiano trasferita questa notizia non corrisponde al vero. La risposta è molto sintetica perché in questo momento c'è un progetto depositato con una richiesta, è preciso che il progetto presentato dai proprietari prevede il mantenimento e il restauro dell'antica Posta.

Tuttavia il progetto, ad oggi, ha bisogno di specifiche più dettagliate sotto diversi aspetti progettuali, di inserimento armonico rispetto al contesto consolidato già edificato, l'interferenza con la mobilità, sia quella gommata ciclopedonale e rispetto degli standard e delle realizzazioni di spazi e percorsi pubblici.

Quindi ad oggi non c'è nulla di deciso, non c'è nulla di deliberato, non c'è nulla di autorizzato se non una domanda, una richiesta di valutazione del progetto di recupero nel suo insieme, compreso anche il recupero e il restauro dell'edificio Antica Posta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Consiglieria.

Consigliera VISMAN:

Sì, però non ho avuto risposta sulla questione se l'Amministrazione intende aprire un procedimento con la Soprintendenza per apporre il vincolo a bene culturale e a interesse storico dell'edificio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Assessore DE MARTIN:

Penso, speravo, però non l'ho detto la frase finale, che fosse colta l'intenzione di questa amministrazione che, indipendentemente dai tempi e della volontà e della decisione finale che è in capo alla Soprintendenza, questa Amministrazione ha come obiettivo la valorizzazione dell'Antica Posta, quindi un principio che anticipa un eventuale vincolo successivo con i tempi amministrativi, ministeriali che sono necessari comunque per vincolarlo.

Però comunque forse oggi è una data di decisione, anche senza il vincolo della Soprintendenza, la decisione di questa Amministrazione è quello di recuperare

l'Antica Posta, prevale il principio che è un vincolo che ha un percorso e un iter più lungo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Sono parzialmente soddisfatta perché se ho colto l'intenzione che accolgo con favore dell'Amministrazione di dare un mandato preciso del tipo di recupero che viene fatto, avrei sperato che ci fosse già un atto di inizio sulla richiesta alla Soprintendenza per porre il vincolo, questo ho colto che non c'è ancora, ma c'è l'intenzione, che accolgo con favore, che rispetto a chi deve recuperare l'edificio ci sono già dei paletti e che questi verranno rispettati. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Procediamo con la **1319 presentata dal Consigliere Gasparinetti ed altri con oggetto: "Concessione in uso e gestione dei locali destinati a bar, siti all'interno del Palazzo Civico Comunale di Ca' Loredan."**

Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Premessa, per capire il senso di questa interrogazione ci si potrebbe chiedere come mai.

Beh, innanzitutto il CRAL riceve un contributo annuo dal Comune di Venezia di importo superiore a 10.000 euro e quindi credo che i Consiglieri Comunali abbiano anche voce in capitolo nel momento in cui il CRAL è beneficiario di questi contributi.

In secondo luogo il CRAL che non ha scopo di lucro e non può averlo presenta un avanzo economico di esercizio sociale di 60.000 euro, quindi non è in difficoltà, non ha problemi di cassa, gestisce viaggi, Albania 10 mila euro, Marocco 20 mila, dati acquisiti con accesso agli atti, non è che ci siamo immischiati in maniera subdola, ma con un accesso agli atti assolutamente trasparente.

Allora, qui si chiede, con questa interrogazione, perché il Comune abbia bisogno di una mediazione del CRAL per la gestione di spazi che sono proprietà comunale, quando molto correttamente l'Assessore Mar ha messo a bando tutti quegli spazi di proprietà comunale in cui possono partecipare, vinca il migliore, le realtà interessate a gestire uno spazio comunale. È un principio di efficienza, di buona

amministrazione, di trasparenza e io riconosco all'Assessora Mar di avere applicato questo principio in molte situazioni dove per l'appunto, grazie a dei bandi hanno potuto presentare offerte, a volte un singolo, a volte anche più realtà interessate, con una trasparenza che permetta, almeno sulla carta e anche ad altri, di presentare una offerta migliore.

Ora, qual la situazione attuale? Che il Comune affitti al CRAL che subaffitti a un operatore privato, subaffitti con un sovrapprezzo, chiamiamolo così, con una differenza tale tra il canone pagato al Comune e il canone richiesto all'operatore privato che poi il bar rischia di chiudere, perché praticamente è impossibile far tornare i conti con la riduzione del personale comunale efficientamento della Giunta Brugnaro, lo spostamento progressivo di funzioni da Venezia a Mestre perché ormai i dipendenti comunali nella sede di Venezia ce ne sono pochi e, noi stessi come Consiglieri e voi come Assessori, puntiamo meno diciamo alla sede veneziana rispetto a quanto accadeva in tempi lontani.

Ecco, a questo punto non solo il bar rischia di chiudere, ma non troveremo nessuno disposto a riprenderlo in queste condizioni, nessuno.

Se noi andiamo a vedere la previsione per il 2025, ripeto qui, cito i documenti acquisiti grazie all'accesso agli atti, quanto previsto, in questo che si chiama rendiconto consultivo 2024 e bilancio preventivo anno 2025, le entrate finanziarie previste per il 2025 sono "proventi gestione bar": 19.200 euro, a fronte di un canone pagato al Comune che è meno della metà.

Allora perché ci deve essere un intermediario che chiede all'operatore privato un canone quasi doppio, addirittura doppio rispetto al canone versato al Comune?

E' chiaro che poi l'operatore si trova in difficoltà e non voglio assolutamente entrare nella vicenda del contenzioso che oppone in sede civile il CRAL al titolare del bar, ma non ne facciamo questione di ordine generale, se noi vogliamo che i dipendenti comunali e noi stessi Consiglieri e Assessori si possa prendere un caffè nel bar di Ca' Farsetti, Ca' Loredan, forse è il momento di rivedere una situazione che chiaramente rende impossibile, a qualunque operatore, di gestire il bar, se non in perdita.

Questo è un invito per il futuro, immaginare che il Comune possa mettere a bando l'attività su uno spazio di proprietà comunale, anziché affidarsi all'intermediazione del CRAL.

Grazie Assessora per la risposta che vorrà dare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessora Mar.

Assessora MAR:

Grazie Consigliere, buongiorno.

I locali di adibiti a servizio bar ubicati al piano del palazzo civico comunale Palazzo Loredan, sito in Riva del Carbon al civico 4137, sono di 40 metri quadri e sono appartenenti – mi scusi l'inquadramento ma credo sia corretto - al patrimonio indisponibile dell'Ente.

La deliberazione di Giunta Comunale numero 307 del 3 ottobre 2019 ha dettato gli indirizzi per la concessione in uso relativa alla gestione dei locali destinati a bar sito all'interno del Palazzo Civico comunale, al Circolo Ricreativo Aziendale Culturale, dipendenti e pensionati di Venezia Mestre, CRAL, per quattro anni.

La suddetta delibera 307 del 2019 ha consentito al CRAL di affidare a terzi soggetti la gestione del bar, attivando, come diceva lei, strumenti di trasparenza e parzialità, prevedendo l'approvazione espressa da parte dell'allora settore conservazione e valorizzazione dei beni immobili dei criteri per la manifestazione di interesse predisposta dal CRAL stesso e valutando la corrispondenza dei requisiti della stessa ai criteri di cui alla deliberazione 307/2019.

Il Comune di Venezia, in data 25 novembre 2021, ha stipulato con il CRAL un contratto di concessione Repertorio 131-438 al fine di adibire i locali a bar interno riservato a dipendenti, agli amministratori degli enti e agli utenti del Palazzo Civico Comunale.

Detti locali destinati al bar sono strutturati per la somministrazione di cibi o bevande ai sensi di quanto disposto da regolamento per le attività di somministrazione di alimenti e bevande del Comune di Venezia.

Lo spazio posto al piano ammezzato è destinato a spogliatoio dei dipendenti del bar. Detto contratto di concessione è pervenuto a naturale scadenza il 31 ottobre 2025.

Stringo nel senso Circolo ricreativo..., il CRAL con sede a Venezia, Palazzo Municipale, è apartitico, indipendente e autonomo e nelle sue iniziative di natura ricreativa e assistenziale e non prosegue una finalità di lucro.

Sono soci del CRAL i lavoratori dipendenti, pensionati, ex-dipendenti del Comune di Venezia, delle società partecipate e iscritte al Circolo in regola con il versamento della quota associativa.

Lo scopo del Circolo è l'attuazione in favore dei propri soci, di tutte quelle azioni atte a promuovere iniziative socio-assistenziali, culturali, educative, sportive, turistiche, formativo e ricreative per valorizzare il tempo libero dei soci.

Essendo il bar aziendale interno alla struttura, senza accesso autonomo sulla pubblica via, la somministrazione di alimenti e bevande è effettuata in favore dei soli dipendenti e di coloro che si trovano all'interno dell'ente, per motivi di lavoro, e accreditati all'ingresso.

Al fine della ricerca del soggetto gestore dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, il CRAL ha attivato procedura di trasparenza e imparzialità mediante la pubblicazione di una manifestazione di interesse.

L'utilizzo del bene da parte del CRAL e la facoltà di individuare un terzo soggetto gestore da parte dello stesso viene autorizzato, come contributo indiretto finalizzato alla realizzazione delle finalità istituzionali di questa Amministrazione comunale, con particolare riguardo alle attività rientranti nell'oggetto sociale del CRAL come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo rivolte prevalentemente agli ex dipendenti del Comune di Venezia.

La gestione del bar non può avvenire con altre modalità o per finalità differenti da quelle di rendere un servizio di ristoro ai soci del CRAL e altri dipendenti o terzi autorizzati.

Nelle more della predisposizione degli atti propedeutici alla deliberazione da parte dell'organo Comunale competente al fine di garantire la continuità del servizio è stata disposta una proroga per anni 1, fino al 31.10.2026 al CRAL del Comune di Venezia, al fine di garantire la prosecuzione dell'attività di bar all'interno riservato ai dipendenti, agli amministratori degli enti e agli utenti del Palazzo Comunale.

Alle sue domande: "si chiede di mettere a gara la gestione del bar senza l'intermediazione del CRAL, affidandolo a soggetto che, previo espletamento del bando di gara, possa in tale modo garantire la ripresa o prosecuzione del servizio", si risponde che tutto ciò è assolutamente possibile.

Il Comune deve riacquisire la piena disponibilità dei locali, motivare la cessazione del rapporto col CRAL e procedere a una gara evidenza pubblica.

Quindi il Comune deve motivare l'interesse pubblico a modificare l'assetto gestionale.

Il CRAL non è un ente pubblico, ma è un'associazione privata, non ha un diritto permanente alla gestione del bar.

Il Comune può quindi non rinnovare la concessione, revocarla per interesse pubblico, mettere in gara la gestione.

Il CRAL ovviamente potrà eventualmente partecipare alla gara come qualsiasi altro operatore, se in possesso dei requisiti.

L'Amministrazione però ha ritenuto opportuno predisporre una proroga del servizio fino al mese di ottobre 2026 al fine di garantire, alla futura amministrazione, la piena

libertà di valutare e determinare l'assetto gestionale più adeguato senza che l'attuale governo cittadino imponga scelte che potrebbero condizionare le decisioni della nuova compagine amministrativa.

L'altra domanda che era, in subordine imporre al CRAL una riduzione del canone nei confronti della ditta affidataria che consenta la sopravvivenza del servizio/attualmente compromessa dallo squilibrio tra entrate e costi di gestione, la risposta è la seguente... il rapporto economico tra CRAL e la ditta affidataria è un rapporto tra soggetti privati, regolato dal diritto civile e non dal potere autorizzativo della Pubblica Amministrazione.

Il Comune, pur essendo proprietario dei locali e concedente nei confronti del CRAL, non è parte del contratto stipulato tra CRAL e gestore del bar.

Di conseguenza non può modificare unilateralmente le condizioni economiche di un contratto tra privati, non può imporre riduzione del canone o rinegoziazioni che incidano sul rapporto giuridico altrui, non può esercitare poteri autorizzativi su un soggetto privato, il CRAL, in ambito che non riguarda l'esercizio di pubbliche funzioni, ma la gestione di un'attività economica.

Sebbene l'attuale squilibrio economico del servizio bar sia nota e possa incidere sulla continuità del servizio, ogni eventuale rinegoziazione del canone può avvenire solo su base privata e volontaria tra le parti contrattuali, non potendo il Comune ingerirsi in rapporti giuridici che non lo vedono coinvolto.

L'Amministrazione può unicamente valutare, nell'ambito del proprio rapporto concessorio con il CRAL, se sussistano i presupposti per una revisione, una non proroga o una futura rimodulazione dell'affidamento, ma non può intervenire direttamente sul rapporto fra CRAL e subaffidatario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Consigliere.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio veramente molto, Assessora per la chiarezza delle risposte e anche la correttezza sul piano giuridico della risposta al primo quesito, su cui mi dichiaro pienamente soddisfatto.

E anche il secondo, su cui non sono soddisfatto ma non che la risposta non sia corretta, effettivamente è ineccepibile a quanto lei ha detto e quindi ritorniamo allo scenario principale perché l'altro era in subordine. Apprezzo molto sia la correttezza delle risposte sia anche la correttezza politica di rimettere alla prossima

Amministrazione, quella che uscirà dalle elezioni comunali, la scelta di eventualmente non rinnovare questo contratto di concessione scaduto al 31 ottobre 2025 che è in proroga per garantire la continuità, è assolutamente comprensibile. Per cui la ringrazio e ripeto mi dichiaro soddisfatto perché ritengo estremamente corretta la sua risposta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo all'interrogazione **1136 presentata dal Consigliere E. Rosteghin con oggetto "Messa in sicurezza di via Martiri di Marzabotto e vie adiacenti"**.

Prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, grazie Presidente. Questa è un'interrogazione che ormai è datata marzo 2025, ma purtroppo è sempre continuamente urgente.

Prima di questa ce n'era stata un'altra nel marzo 2022 e il tema è sempre via Martiri di Marzabotto, una strada di collegamento fondamentale all'interno della Municipalità di Chirignago Zelarino tra Zelarino e Chirignago, una strada che viene continuamente usata proprio come attraversamento, quindi oltre ai residenti viene utilizzata da altri avventori, è una strada molto pericolosa perché buona parte di questa strada è senza marciapiede, senza pista ciclabile e le persone spesso camminano appunto sul ciglio anche con fatica perché ci sono appunto le macchine che corrono, corrono anche abbastanza velocemente e quindi è necessario, lo ribadiamo con forza, proprio perché è pericoloso.

Ci sono i bambini che aspettano lo scuolabus a bordo strada senza di fatto grandi luoghi di sicurezza, se non un po' di ghiaina sulla curva.

Quindi crediamo che serva a fare un intervento importante.

Noi addirittura avevamo suggerito la possibilità di sfruttare, di valorizzare un intervento che è già in capo questo bilancio e a questa Amministrazione Comunale, cioè quella della pista ciclabile del Forte Gazzera, perché riteniamo che all'interno di quel intervento è prioritario provare a mettere in sicurezza i nostri cittadini.

Facciamo, giustamente tante piste ciclabili all'interno di questo territorio, via Martiri di Marzabotto rimane sempre indietro.

È complessa la risoluzione del problema, non lo metto in dubbio perché alcune abitazioni sono fronte strada, adiacente alla strada, non dico che non sia complesso il problema, so che però c'erano anche in passato delle possibili soluzioni che non

sono state più prese in mano e rimane il problema.

Quindi la domanda è molto semplice, come riusciamo, se riusciamo a mettere in sicurezza anche fin da subito, se non con un intervento di lungo termine per cui serve un investimento importante della pista ciclabile, ma fin da subito serve fare un intervento di mitigazione del traffico perché purtroppo è una strada estremamente pericolosa.

Io ho suggerito l'intervento di utilizzare i fondi dell'intervento della pista ciclabile Forte Gazzera, se non sono quelli, se ce ne sono altri di manutenzione, se è possibile fare un investimento ad hoc sulla prossima variazione di bilancio deve essere attenzionata quella via perché è, lo ripeto, estremamente trafficata, estremamente pericolosa e purtroppo spesso anche oggetto di incidenti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Presidente, buongiorno. Allora relativamente all'interrogazione per quanto riguarda la prima domanda che è quella di prevedere che nella progettazione di pista ciclabile che noi abbiamo già approvato, possono essere contemplati anche interventi di manutenzione e la messa in sicurezza della strada con la realizzazione parziale di un percorso ciclopedonale in via Martiri di Marzabotto relaziono quanto segue, che appunto con delibera di Giunta Comunale numero 291 del 2023 era stato approvato, in linea tecnica, il tracciato del collegamento ciclabile di via Seggiano con via Selvanese ed era anche comprensivo di un breve nuovo tratto disgiunto da quello precedente presso l'area conterminale del forte Gazzera.

Questo avrebbe permesso agli abitanti del nucleo residenziale di via Martiri di Marzabotto di arrivare a piedi o in bicicletta in sicurezza che è l'obiettivo che abbiamo tutti fino al centro della Gazzera collegandosi all'estesa rete ciclabile di tutto il quartiere.

Questo intervento è stato, come sappiamo, inserito a bilancio per gli esercizi 2024-2026 con un importo pari a 2.300.000 euro, finanziato con contributi dello Stato PN Metro Plus.

Tale intervento è preciso anche che è all'ordine del giorno oggi della Giunta per poi passare in Consiglio Comunale, perché sappiamo che la realizzazione della pista stessa comporta una serie di espropri e anche una variante urbanistica.

Negli anni passati si era ipotizzato un percorso ciclabile che era parallelo a via Martiri

di Marzabotto, che però non poteva coesistere con lo sviluppo del sedime stradale di questa via, perché per la maggior parte del suo percorso, la larghezza della strada e la presenza delle abitazioni, a ridosso della stessa strada non lasciavano margini per inserire un tratto di pista ciclabile.

Pertanto, a conclusione della sua domanda nell'interrogazione, quindi di prevedere questo collegamento ciclabile che è in fase di approvazione, un percorso ciclopedonale anche lungo via Martiri di Marzabotto, questa richiesta al momento non siamo in grado di poterla accogliere proprio perché lungo via Martiri di Marzabotto non c'è questo spazio che ci dà l'opportunità, proprio per la presenza delle abitazioni, di creare questo allargamento e quindi di inserire la pista ciclabile.

A questo va ad aggiungersi anche quello che è il relativo impegno economico, che come ho detto la cifra a bilancio di cui la delibera era 2.300.000 che sono aumentate a seguito delle variazioni che noi abbiamo fatto, pertanto se questo tema vorrà essere ripreso in mano dovrà riguardare bilanci di eventuali altre annualità, ma non quelle di cui alla pista in argomento.

Invece per quanto riguarda la questione se possiamo effettuare un primo intervento di messa in sicurezza di via Martiri di Marzabotto e via della Spiga e via della Forte, per quanto riguarda il riferimento che viene fatto al progetto della nuova ciclabile che l'Amministrazione Comunale sta per realizzare come collegamento tra il centro di via Seggiano e il centro di Zelarino in parallelo con Toti e poi che prevede anche un collegamento tra Via della Spiga e il centro della Gazzera, passando per il lato di Forte Gazzera, confermo che questo intervento sta procedendo con la massima celerità, nonostante tutto l'iter complesso che riguarda gli espropri e riguarda la variante urbanistica e che è in corso di completamento la fase progettuale che precede quella che sarà poi la fase di gara, quindi di aggiudicazione dei lavori che, secondo il nostro programma, dovrebbero partire entro l'anno in corso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì. Chiederei se è possibile, Assessore però rispondere al secondo punto, perché al secondo punto mi ha risposto sempre relativamente all'intervento della pista ciclabile, la delibera di Giunta 291.

Il secondo punto invece è vedere se sia comunque un intervento di messa in

sicurezza alternativo a quello, visto che abbiamo detto che lei ha risposto che con quell'intervento 291 di delibera di Giunta non si potranno fare i marciapiedi e le piste ciclabili su via Martiri di Marzabotto ma eventualmente il collegamento su via della Spiga al centro della Gazzera.

Il secondo punto dice, visto che questo non si può fare, c'è scritto: se sia pensabile, in alternativa - e quindi siamo in questo caso - prevedere un primo intervento di messa in sicurezza di via Martiri di Marzabotto, Via della Spiga, Via della Fonte.

La domanda: è possibile prevedere un intervento di messa in sicurezza di Via Martiri di Marzabotto?

Assessora ZACCARIOTTO:

Al momento no.

CONSIGLIERE ROSTEGHIN:

Ovviamente sono insoddisfatto della risposta perché non c'è nessun punto di riferimento, non c'è nessun intervento, nessuna volontà di intervenire su una strada pur essendoci tutte le risorse, in questo bilancio necessarie per fare altri interventi.

Che via Martiri di Marzabotto al momento non ci sia nessuna intenzione di sistemare, anche messa in sicurezza in via Martiri di Marzabotto, lo trovo estremamente grave.

Ovviamente non posso che essere insoddisfatto da questa risposta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Procediamo, **interrogazione n. 1258 del Consigliere Ticozzi con oggetto: "Accesso alla stazione di Carpenedo".**

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente, visto anche i tempi tenterò di essere veloce, già in uno scorso Consiglio l'avevo portata, in quel momento non c'erano state risposte. La questione è molto semplice, la stazioncina di Carpenedo, come viene chiamata dagli abitanti del quartiere, ha ovviamente un passaggio a livello, quando si chiudono le sbarre, perché sta per arrivare un treno di solito si chiudono diversi minuti prima, una decina circa, quando si chiudono, quando pedoni, ciclisti o qualcuno arriva dal lato di Via Trezzo verso il Terraglio, per cui arriva dal Terraglio, trova le sbarre chiuse e non c'è alcun modo se non passare in mezzo alle sbarre con una manovra non consentita, e pericolosa e che da un certo punto invoglia ad attraversare anche i binari di entrare in stazione, per cui se uno arriva un po' a ridosso dell'arrivo del

treno non riesce a arrivare in stazione.

Poi una volta che entra in stazione c'è il sovrappassaggio ma non si riesce ad accedere, non c'è la possibilità e questo è un assurdo perché c'è il sovrappassaggio, il cittadino che vuole passare a piedi se potesse entrare fa il sovrappassaggio, va dall'altro lato, se deve prendere il treno rischia di non poter prendere il treno. E tra l'altro, è chiaro che non bisogna passare quando le sbarre sono chiuse, non bisogna assolutamente attraversare i binari, però negli ultimi anni purtroppo ci sono state due eventualità tragiche di persone che sono morte proprio passando per quei binari.

Probabilmente anche il fatto che non ci sia una modalità chiara e precisa di accesso con un cancelletto, con qualcosa a fianco alle sbarre che permetta di arrivare sulla pensilina e quindi poi di avere un percorso guidato verso il sovrappassaggio è problematico e se ci fosse un passaggio sarebbe opportuno.

L'ultima volta ci siamo lasciati che ci saremmo rivisti al Consiglio successivo, questo con il question time con un'interlocuzione avviata con RFI; l'interrogazione è stata mandata ad agosto, 9 agosto 2025, sono passati sei mesi, spero che una qualche risposta su questo problema che c'è nel quartiere di Carpenedo da anni ci sia, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessora ZACCARIOTTO:

Mi dispiace deluderla, ma purtroppo lei sa benissimo che questo è un tema che sta a cuore a tutti e quindi sta a cuore anche all'Amministrazione intera.

Non possiamo prendere delle decisioni se non le prendiamo assieme a RFI che è soggetto competente in materia.

È necessario fare dei sopralluoghi con i tecnici, quindi avere una disponibilità di RFI per affrontare questo tema; abbiamo mandato due note scritte da parte del nostro settore con il dirigente che si occupa della materia, non abbiamo avuto risposta. L'ultimo sollecito l'abbiamo fatto il 6 febbraio, proprio perché avrei voluto arrivare a rispondere a questa interrogazione, quantomeno dicendo che c'eravamo sentiti e che quindi era possibile organizzare un sopralluogo per vedere quali soluzioni adottare per superare questo tema che è un tema di sicurezza, insomma che è condivisibile da parte di tutti.

Sarà mia premura, mi prendo l'impegno direttamente con lei, che non appena RFI risponde alle nostre note io le invierò la risposta che mi viene mandata dai tecnici di

RFI stessi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Consigliere TICOZZI:

Prendo atto che ad oggi non ci sia una risposta di RFI, forse ci sarebbe potuto essere un maggiore pressing al riguardo da parte del Comune, in sei mesi, due note forse si poteva andare un po' oltre a questo, qualche telefonata in più, qualche passaggio in ufficio a chiedere appuntamenti, oltre alla note, forse sarebbe stato opportuno perché il problema c'è e rimane, è stato riconosciuto in questa sede anche dall'Assessora. Apprezzo la disponibilità a farmi avere notizie non appena ci saranno da parte RFI.

Io chiedo un maggiore interessamento e portare avanti questa questione che è una questione apparentemente piccola, ma che ne va della sicurezza personale delle persone e mi duole ricordare che due persone sono morte proprio attraversando i binari negli ultimi anni e quindi un accesso sicuro penso che lo dobbiamo a loro, ai familiari, a tutti gli abitanti del quartiere. Per cui spero di avere buone notizie il prima possibile e che ci si muova con solerzia e puntualità per quanto riguarda questo piccolo miglioramento della sicurezza e della mobilità nel quartiere, anche per agevolare la mobilità sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Procediamo con l'ultima, **Interrogazione 1326, della Consiglieria Visman con oggetto: "Richiesta di notizie aggiornate circa l'ultimazione del restauro del ponte lungo Lino Toffolo a Murano, tempo e modalità"**.

Prego.

Consiglieria VISMAN:

Grazie, cercherò di essere estremamente sintetica visti i tempi.

Allora, si parla dell'unico ponte sul canale principale di Murano, il ponte Lino Toffolo.

È un ponte che ad oggi è arrivato ad una spesa di manutenzione e di ristrutturazione di 1.400.000, a meno che non ci siano ulteriori..., infatti è una delle domande.

Allora, noi siamo a oltre tre mesi dalla data che doveva essere quella ufficiale della chiusura dei lavori.

Sappiamo, e non voglio ripercorrere tutto il problema dei sottoservizi, però volevo

comprendere quali sono adesso il cronoprogramma e cioè a quando si prevede la consegna del ponte ultimato, se c'è la necessità di stanziare ulteriori soldi per quanto riguarda il restauro e se sono allo studio o se sono già previsti dei lavori per sopperire, almeno in parte alla problematica legata alle barriere architettoniche, ovvero se al progetto sono state aggiunte delle rampe nelle parti in pietra del ponte o su altre porzioni dello stesso oppure in alternativa, se non sono quelli, altri ausili utili come segnaletica tattile a terra per non vedenti, tanto per fare un esempio concreto, che non andrebbe ad impattare come le rampe ovviamente.

L'ultima domanda la lascerei perché era una problematica appunto che avevo segnalato nel momento del deposito dell'interrogazione, ma poi è stato risolto il problema appunto della luce sulle passerelle.

Volevo solo ricordare che il canale attualmente ha la linea di trasporto pubblico-locale interrotta e quindi si parla già di un anno e mezzo perché la passerella era stata posta a dicembre del 2024 e che le attività lavorative che insistono sulle fondamenta interessate hanno grossissimi problemi appunto per espletare i loro lavori per poter accogliere i turisti, poter accogliere tutte le persone che hanno bisogno di entrare in questa attività. Mi fermo qui.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessora ZACCARIOTTO:

Grazie. La consegna dei lavori sappiamo essere stata fatta a settembre del 2024 e con questa data si è proceduto allo smontaggio completo delle strutture secondarie del ponte e della pavimentazione, lasciando in vista solo le strutture principali che sono i quattro arconi, i parapetti e i sottoservizi.

Successivamente sono stati realizzati i ponteggi di servizio e la struttura di copertura, nonché i pilastri e la passerella per alloggiare il bypass dei sottoservizi.

Avviate queste attività dei sottoservizi da parte di Italgas, Veritas, Fibra e distribuzione energia elettrica, il cantiere è stato sospeso due volte, conseguentemente al protrarsi delle lavorazioni necessarie a realizzare il bypass, a causa di difficoltà operative riscontrate dai gestori stessi una volta aperta la pavimentazione e avuto accesso al sottosuolo.

Anche chi non è un tecnico sa bene che purtroppo certi problemi, in maniera particolare, anche quelli riguardanti i sottoservizi, si evidenziano una volta che viene scoperta una struttura.

Quindi è chiaro che le condizioni di come si trovavano i sottoservizi sono apparse solo una volta che è stato tolto il tutto.

Io credo e approfitto anche di questa occasione perché questo dei sotto servizi è un tema che si presenta tutte le volte che noi facciamo dei lavori penso alle strade o altro, se per voi è meglio finire il nostro lavoro perché comunque risponde a un cronoprogramma e dopo trovarsi, come spessissimo avviene e come i cittadini anche scrivono: "ma come avete appena asfaltato e adesso ci vediamo che viene rotto soprattutto perché c'è Italgas e purtroppo che la fibra..., ma non vi coordinate?"

Ecco, coordinarsi con più soggetti istituzionali richiede dei tempi, richiede un coordinamento e richiede anche di dover accettare molte volte quelli che sono i tempi che vengono dettati dagli altri, oltre a tutti gli imprevisti che si possono generare.

E io credo che solo per arrivare primi ad una data che abbiamo scritto, chiudere il tutto e poi lasciare che venga riaperto perché questi soggetti possono fare i loro interventi, non sia cosa corretta e giusta.

I sottoservizi, in particolare, da ultima Italgas hanno ultimato definitivamente i lavori di esecuzione dei bypass a metà giugno, liberando le aree a terra così da consentire, da parte nostra, la ripresa dei lavori di restauro del ponte e precisamente quelli che sono gli scavi per il consolidamento della fondazione del ponte.

Prima non era possibile farli.

È stato completato prima di Natale quindi il consolidamento delle fondazioni con la realizzazione di 24 pali.

Nel mese di gennaio si è realizzato il restauro delle travi originali attraverso la rimozione delle parti maggiormente arrugginite e l'integrazione con nuovo acciaio saldato.

È stata eseguita recentemente la sabbiatura di tutte le superfici delle travi esistente, la metallizzazione, processo di protezione del metallo pulito da ossidi e vecchie vernici, su cui viene spruzzata ad alta temperatura una lega non attaccabile dalla ruggine, completata dal fondo aggrappante per la verniciatura finale.

Sembrano parole dette così, ma ho avuto, devo dire l'onore di andarli a vedere questi lavori perché forse solamente trovandosi là e vedendo effettivamente quello che avviene e come avviene la lavorazione, ma come anche si trovava, le condizioni che presentava il ponte e accorgerci che dalle viti a tutto il resto è arrugginito e una per volta deve essere tolta, deve essere pulita, deve essere insabbiata, ci si rende conto della complessità del lavoro, oltre anche a tutto il tema della sabbiatura, che richiede dei tempi che sono quelli che chi lavora dentro si trova in condizioni tali che

lavora con maschere, che non sono assolutamente semplici. Queste non sono giustificazioni, ma sono anche a volte ricordare le condizioni su cui si lavora e anche con cui troviamo determinate situazioni che apparentemente non sembrano, ma poi quando le vai a vedere, direttamente in prima persona, capisci di cosa si sta parlando.

In questi giorni si stanno modificando i ponteggi per l'arrivo dei tre nuovi arconi che integreranno la struttura esistente.

Evidentemente anche questo, noi lo diciamo, dopo le condizioni meteo sono quelle che vanno ad influire sullo spostamento rispetto alle date di una settimana, di giorni, e adesso sta piovendo da più di dieci giorni, quindi capiamo bene che non possiamo lavorare.

Riteniamo che la durata dei lavori di restauro debba tener conto dell'allungamento dei tempi dedicati ai sottoservizi e presumibilmente quindi il termine per il completamento dei lavori pensiamo essere fine marzo 2026.

A questo termine poi dobbiamo aggiungere i tempi di ripristino dei sottoservizi, perché ovviamente i by-pass, quelli provvisori vanno rimossi, quindi va fatto l'allacciamento e quindi dopo il ponte è utilizzabile.

I finanziamenti che sono stati approvati, si parlava di questo 1.100.000 che è quello che era stato impegnato quando abbiamo approvato il progetto definitivo, 1.100.000, poi con il progetto esecutivo ci siamo resi conto che era necessario, a causa del caro materiale che era avvenuto in particolare per quanto riguarda l'acciaio di costruzione, fare un'ulteriore integrazione di 300.000 euro, quindi l'importo da 1.100 è passato a 1.400.

Infine durante i lavori, a causa della maggior decorrenza dei noli, pontoni, ponteggi eccetera che è stata causata dal prolungarsi e dai tempi di spostamento dei sottoservizi e la realizzazione dei bypass provvisori abbiamo dovuto fare un'altra integrazione di 200.000 euro nel bilancio del 2026, quindi complessivamente partiti da 1.100.000, oggi siamo a 1.600.000 euro.

Per quanto riguarda e concludo la parte delle barriere architettoniche, il PEBA che noi abbiamo approvato non prevede l'adeguamento per il ponte lungo delle barriere architettoniche, ma questo non per una scelta, ma per le caratteristiche che il ponte presenta e quindi lei ben sa e ha fatto anche riferimento, una rampa sarebbe nel rispetto di quelle che sono le pendenze di cui la norma, inaccettabile da parte non solo di chi la deve utilizzare, ma delle stesse attività commerciali che insistono su quel luogo.

Questo lo diciamo per esperienza, ma non avremmo nemmeno la possibilità di fare

la discesa in maniera particolare in un lato.

È ovvio che poi tutte quelle attenzioni come stiamo facendo che possono favorire l'accessibilità alla mobilità, non solo di chi ha difficoltà motorie, ma di tutti i cittadini e turisti è interesse nostro e di tutta l'Amministrazione.

Concludo dicendo che io ho fatto più sopralluoghi in quel ponte, conosco molto bene quella che è la situazione che è monitorata da parte degli uffici.

Devo dire che anche venti giorni fa che ci sono stata non ho notato nessuna situazione di difficoltà da parte delle attività commerciali che hanno un percorso assolutamente libero, per cui non vedo dove non possano passare i turisti.

C'è una passerella che permette di passare a tutti, anche chi è in carrozzina, chi ha carrelli, quindi questo è stato un elemento aggiunto che ha favorito la mobilità dei residenti e di non residenti.

Il cantiere è stato riordinato perché c'è stato un momento iniziale che effettivamente aveva degli elementi di trascuratezza, quindi sinceramente non credo che le condizioni del oggi creino difficoltà alle attività commerciali presenti e men che meno ai residenti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Prendo atto dei tempi che ha dato l'Assessora, circa il completamento però non posso ritenermi soddisfatta del discorso finale per il semplice fatto che le attività, anche proprio dichiarato, proprio attraverso i mezzi stampa, come hanno dei disagi per quanto riguarda i cantieri e quindi non è vero che non ci siano stati problemi e non ci siano state persone che chiedono che venga ripristinato al più presto, anche perché, ricordo, e questo adesso non l'ha ricordato, che appunto il trasporto pubblico locale non fa il percorso che dovrebbe fare, ma è tagliato a metà, e questo da più di un anno. Quindi affermare oggi che disagi non ce ne sono, lo trovo sinceramente al di fuori della realtà, grazie. Non sono soddisfatta della parte finale di quello che ha detto l'Assessora, prendo atto di quello che ha detto sui tempi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, allora chiudiamo il question time, e il tempo che sospendiamo perché devono switchare una Consigliera e poi iniziamo subito. Rimanete qui.

Fine question time ore: 10,22

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore: 10,29

Sono presenti:

il Segretario generale Dott.ssa Silvia Teresa Asteria;

il Vice Segretario Vicario Dott. Raffaele Pace;

e il Vice Segretario Aggiunto Dott. Enrico Boschetto

Presiede: Dott.ssa Ermelinda Damiano

PRESIDENTE DAMIANO:

Da remoto accendete il video. Prendete posto.

Ok. Votiamo il numero legale, apriamo la votazione.

Votate. Da remoto tenete acceso il video, grazie.

24 presenti, è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consiglieria Casarin, la Consiglieria Barban, la Consiglieria Visman... non c'è, quindi la Consiglieria Zanatta.

Ok, votiamo i primi due allegati A, partiamo dalla **1047 "Approvazione schema di Convenzione tra il Comune di Spinea e il Comune di Venezia per la gestione in forma associata dei servizi di Polizia locale e sicurezza urbana e mandato al Sindaco per la sottoscrizione."** Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 23,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Favorevoli 22,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo la proposta **1072/2025 Veritas SpA, affidamento in house del servizio strumentale per il mantenimento e la percorribilità della viabilità pedonale in caso di emergenza determinata da nevicate e/o gelate.**

Votiamo.

Chiudiamo.

Favorevoli 23,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Su richiesta dell'Assessore vi propongo di invertire la **proposta 1005/2026: "Modifica agli articoli 2, 6, 8, 11..."**, vabbè non li leggo tutti e li conoscete, **"... del regolamento comunale degli autoservizi pubblici non di linea taxi e noleggio con conducente con autovettura."**

Se non ci sono contrari, altrimenti votiamo l'inversione.

Votiamo l'inversione, ok? Votiamo l'inversione. Apro la votazione.

Favorevoli 23,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Quindi l'inversione è approvata e partiamo della 1005.

Prego Assessore Zaccariotto.

Assessora ZACCARIOTTO:

Grazie Presidente. Mi fa piacere fare un attimo di sintesi prima di entrare nel merito dei vari articoli che abbiamo modificato per questo nuovo regolamento.

La situazione che ci ha portato oggi a cambiare il regolamento è iniziata quando è stata segnalata la necessità che alcune licenze che si trovavano a Lido fossero spostate in terraferma per un cambio di quello che era la domanda e l'offerta.

Quindi con una determina all'ora dell'11.07.2024 si decise di fare una sorta di sperimentazione che potesse permetterci di raccogliere alcuni dati a testimonianza della necessità di questa variazione della domanda e dunque dell'offerta.

Questa sperimentazione allora durò fino al 31.12.2024, poi con successiva determina

dirigenziale fu prorogata di altri due mesi che erano necessari a verificare se oggettivamente c'erano quegli elementi tali per cui queste licenze potessero essere portate in terraferma.

Noi ci troviamo in una situazione dove il contingente delle licenze taxi terra sono complessivamente per la terraferma 108, mentre per il Lido erano pari a 12 licenze.

La variazione delle tre licenze dovrebbe portare il contingente che complessivamente è pari a 120 licenze ad una distribuzione con 111 licenze in terraferma e 9 licenze al Lido.

Noi, dopo questa fase di sperimentazione abbiamo ritenuto di dover scrivere questo, in data 14.01.2025 alla Regione Veneto dicendo per l'appunto che stavamo facendo una sperimentazione che avrebbe portato a una modifica del contingente del regolamento.

La Regione Veneto ci risponde con una nota, noi allora abbiamo scritto in data 14.01.2025, la Regione Veneto ci scrive in data 14.02.2025 cogliendo quella che era la nostra proposta di modifica del regolamento e quindi di questo trasferimento delle licenze tra Terraferma e il Lido e ci concede una – chiamiamola - proroga che avrebbe dovuto, attraverso un completamento della sperimentazione portare poi ad una modifica definitiva che è quella che noi oggi abbiamo portato con il regolamento oggetto di approvazione in questo Consiglio Comunale.

Dopo la risposta della Regione Veneto del 14.02.2025 è stata fatta una successiva determina dirigenziale, il 28 febbraio 2025 che ci permette appunto di utilizzare questo tempo per adeguare il regolamento.

Allora, noi abbiamo utilizzato questo anno di tempo che per l'appunto si conclude adesso con il 28 di febbraio 2026, per fare tutta una serie di analisi dei dati che sono stati raccolti di confronto con la categoria e di discussione e analisi, articolo per articolo che compone appunto il regolamento per l'esercizio degli autoservizi pubblici non di linea taxi e noleggio con conducente, con autovettura.

Questa analisi cosa ci ha portato?

Ci ha portato ovviamente ad andare a modificare quello che è l'articolo che va a definire la distribuzione e quindi è l'articolo 11 che parla del contingente, ma abbiamo anche colto l'occasione per andare a vedere tutti gli altri articoli che effettivamente non rispondono più a quelle che sono le norme, il linguaggio, le istituzioni di oggi rispetto a quando allora fu fatto il regolamento.

Quindi noi ci troviamo oggi con una proposta di regolamento che va a modificare articoli come l'8, il 19, il 24, il 26, il 27, il 37, il 50, il 53, il 56, il 58 che noi andiamo solo a fare una modifica su enti pubblici, ormai superati, da un punto di vista di

linguaggio.

Faccio un esempio, si parla di Provincia anziché di Città Metropolitana, tanto per dirne una, quindi andiamo a fare queste correzioni obbligatorie, andiamo ad esempio a correggere l'articolo dove si parla di sanzioni in termini di Lire anziché in termini di Euro, quindi ci sembrava assurdo andare oggi ad approvare un regolamento e non cogliere l'occasione di andare a sistemare nel linguaggio della Pubblica Amministrazione, dove ad esempio si parla di Vigili anziché di Polizia, di non andare anche a fare tutte queste varie correzioni.

Diciamo che gli articoli che sono non di maggiore interesse, ma che effettivamente toccano quello che è il cuore vero della discussione, sono per l'appunto l'articolo 11 che va a modificare il contingente e poi c'è un altro articolo anche effettivamente che ha permesso di sviluppare con la categoria ulteriormente il dibattito, che è anche l'articolo 18, che sicuramente nella discussione oggi emergerà.

Prima di passare la parola al tecnico che è qua con me, Angela Scolaro che ha seguito tutto questo iter di un anno di lavoro, voglio ringraziare per la collaborazione che abbiamo avuto da parte della categoria che ci ha permesso, articolo per articolo, di discuterlo in maniera tale che questo non sia il regolamento solo dell'amministrazione della città di Venezia, ma che sia anche un regolamento che tiene conto di quelle che sono le necessità e l'organizzazione della categoria stessa. Quindi oggi noi ci troviamo qua, insomma un lavoro frutto di una sinergia fra noi e il gruppo dei taxisti stessi che si sono resi disponibili e per i quali va il mio "grazie."

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale, prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda questa delibera c'è da sottolineare una cosa importante, nel senso si parla di modifica di vari articoli del regolamento, in particolare si parla dell'articolo 11 come un fulcro centrale, ma della questione di modificare l'articolo 11 con la categoria se ne parla nella Commissione Consultiva fin da luglio 2022.

Per cui è una questione che si protrae da parecchio tempo e questa discussione è andata avanti.

C'è stata un'ulteriore seduta della Commissione Consultiva nel '23, c'è stata la determina dirigenziale che è stata citata nel 2024, fino, io poi anche nella delibera, leggo che "Con la Determinazione dirigenziale del 28 febbraio 2025, dato conto che

la sperimentazione si è conclusa, con esiti positivi eccetera eccetera”, per cui la sperimentazione conclusa con esiti positivi, abbiamo una determina che ce lo sancisce del 28 febbraio 2025. Adesso è passato un anno. Ok?

In quest'anno per le Commissioni consiliari questa delibera che ha preso in carico queste modifiche che sono state condivise con la categoria noi l'abbiamo vista il 9 febbraio, tre giorni fa.

Oggi è il 12, per cui io mi chiedo, e nel frattempo abbiamo avuto numerose altre Commissioni consiliari su altri argomenti, mi chiedo come sia possibile con un anno di tempo trovarci poi ad avere un'unica Commissione consiliare per andare a discutere, capire, comprendere la delibera.

L'Assessore giustamente ha detto che con la categoria, gli Assessori che hanno seguito la questione hanno analizzato e discusso dei dati che noi, sinceramente non abbiamo visto. Io penso che come Consiglieri Comunali dobbiamo lavorare con serietà, conoscendo i dati, capendo bene appieno le questioni, discutendo anche con la categoria e discutendo eventualmente anche tra di noi all'interno delle Commissioni, ma anche all'interno dei gruppi.

Per cui con un preavviso così breve, e io mi chiedo in tutto questo anno perché ci siamo ridotti all'ultimo?

Poi avevamo chiesto quantomeno di lasciarci un attimo un po' più di tempo per andare a votare la delibera fra due settimane, sempre all'interno del mese di febbraio.

Inizialmente è stato detto che sembrava si potesse fare, poi per problemi di tempistica anche questo non è stato possibile.

Quindi ci troviamo oggi, dopo aver visto in Commissione tre giorni fa la delibera, con da parte nostra, non una piena possibilità di studio, di comprensione piena di tutto quello che comporta.

Siamo sicuri del buon lavoro che è stato fatto con la categoria che è qui in presenza e che ringrazio per essere venuta a vedere anche il funzionamento, hanno assistito molti di loro anche al question time, a capire anche come lavoriamo, come lavorano questi organi.

Però oggi andiamo a votare una delibera senza un percorso istruttorio nelle Commissioni Consiliari, lasciatemi il termine decente, è stato fatto in fretta, è stata fatta una discussione, un'illustrazione per quanto riguarda la delibera, sia articolo per articolo ma con estrema velocità.

Inizialmente la Presidente di Commissione ha detto che forse non serve neanche che guardiamo tutti gli articoli, è vero che c'erano alcune modifiche puntuali, molto

banali da Euro a Lire, da Provincia a Città Metropolitana, però ci sono delle modifiche più sostanziali.

Le condizioni per ragionare in modo serio di questa delibera oggi non le abbiamo trovate perché non c'è stato proprio il tempo congruo per attuare una vera democrazia.

PRESIDENTE DAMIANI:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, io vorrei esordire ringraziando i tassisti che conosco e che mi hanno salvato più di una volta, perché io per anni ho fatto il pendolare Venezia-Bruxelles, se non ho mai perso un aereo è grazie alla professionalità, alla cortesia, all'efficienza dei tassisti, di cui vado orgoglioso.

Ho girato molte città, in altre città capita anche di trovare personaggi un po' così folcloristici.

Devo dire che a Venezia-Mestre non è mai successo.

Quindi il mio ringraziamento, prima ancora che sulla delibera, è ai tassisti che per anni mi hanno permesso di fare il pendolare Venezia Bruxelles, Venezia Roma anche per due anni, la professionalità, la cortesia e la correttezza di queste persone, secondo me merita un plauso prima ancora di entrare nel merito della proposta di regolamento.

Grazie alla dottoressa Scolaro per la chiarezza dell'esposizione che nonostante i tempi strettissimi, questo devo dire, il Consigliere Ticozzi ha ragione, ma nonostante i tempi strettissimi ci ha permesso in Commissione Consiliare di capire le ragioni e anche delle scelte che sono state fatte, ma soprattutto grazie per aver ascoltato le categorie.

È fondamentale quando ci si muove su un terreno come questo l'ascolto delle categorie, quindi forse la ristrettezza dei tempi in Commissione Consiliare è stata compensata da questa capacità di ascolto invece alla categoria interessata.

Mi sembra di poter dire, come Lista Civica, quindi che non ha pregiudiziali o preconcezioni ideologiche che la soluzione individuata sia una soluzione equilibrata.

Non abbiamo presentato emendamenti, capiamo la necessità di fare presto e di fare bene, e fare bene e fare presto non sono due concetti inconciliabili, in questo specifico caso mi sembra ci siano le condizioni per poterlo fare.

Quindi grazie ancora.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni?

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, buongiorno a tutti, spiace non essere lì con voi e vorrei allacciarmi a quello che ha detto il Consigliere Ticozzi, che ovviamente sottoscrivo per quanto riguarda i tempi di questa delibera e sostanzialmente il ruolo che viene attribuito di fatto a noi Consiglieri.

Sicuramente potevamo essere coinvolti prima nella formazione di questo atto, senza trovarci addirittura a illustrare la delibera lunedì e quindi addirittura dopo la convocazione di questo Consiglio, però quello che veramente trovo e troviamo veramente difficile da capire è perché sia stato scelto di discuterla oggi anziché discuterla come era possibile nei tempi stretti che gli atti comunque ci consegnavano tra due settimane.

Io chiedo un attimo una specifica rispetto alla comunicazione che la Presidente del Consiglio ha fatto ai Consiglieri riguardo appunto a questa scelta di non portare questa delibera al Consiglio che è ipotizzato per il 26 febbraio.

In quanto la comunicazione inviata ai Consiglieri dice: "l'iscrizione della proposta nella seduta del 26 febbraio non sarebbe sufficiente a garantirne l'efficacia entro tale data considerando che l'efficacia stessa verrebbe condizionata alla votazione, per sua natura aleatoria, dell'immediata eseguibilità, la quale richiede la maggioranza assoluta di voti favorevoli."

Ora, anche la votazione di questa delibera è aleatoria fino a prova contraria, nel senso che credo che il Consiglio sia libero di votare a favore, votare contro, quindi veramente mi risulta di difficile comprensione perché la votazione ci si dia per scontato, mentre l'immediata esecutività no, nel senso che è chiaro che poi se il Consiglio comunale ha la volontà di modificare un regolamento, la stessa volontà immagino che il Consiglio, insomma se non è un Consiglio folle, ce l'abbia anche nel fare la modifica nei tempi utili per non creare un buco di dieci giorni dove appunto c'è una *vacatio legis*, sostanzialmente.

Quindi veramente credo che questa forzatura nei tempi, posto che volendo si poteva anche ipotizzare di anticipare il Consiglio alla settimana prossima, per ridurre questa differenza temporale, però insomma credo che, tante volte anche negli atti di bilancio si è arrivati a votare gli atti a ridosso della scadenza.

Questo credo sia normale.

Chiaramente con una migliore organizzazione sarebbe stato possibile fare tutto con più calma. Questa non c'è stata, però si poteva rimediare in ogni caso.

Agire adesso con queste tempistiche, veramente di fatto il nostro ruolo diventa superfluo perché appunto tempi per emendamenti non ce ne sono stati, perché chiaramente sono modifiche comunque che, al netto del tempo concesso per farle, ogni Consigliere deve attrezzarsi, deve documentarsi e deve verificare, fare qualche incontro per capire le questioni. Chiaramente una Commissione non è sufficiente per dare questo strumento tra l'altro su un atto che non è dei più semplici e delicato anche dal punto di vista normativo.

Quindi di fatto il Consiglio Comunale si trova, ancora una volta ad avere solo una funzione di ratifica di atti fatti da altre parti, dalla Giunta in questo caso, percorsi fatti dalla Giunta senza il coinvolgimento appunto del Consiglio comunale e questo è veramente un peccato che ancora una volta riscontriamo.

Quindi non entro neanche nel merito della delibera perché purtroppo appunto con i tempi a disposizione, con il ruolo che ci viene dato, ci viene dato semplicemente un ruolo, vota o non vota l'atto preparato dalla Giunta.

Però questo credo che sia una cosa non corretta, soprattutto sia un peccato perché il Consiglio Comunale avrebbe la possibilità di fare un lavoro sicuramente più ricco che permetterebbe anche di raggiungere obiettivi probabilmente migliori, nel senso che appunto se ognuno di noi potesse dare il proprio contributo coi tempi e con le modalità ovviamente opportune si potrebbe arrivare a perfezionare gli atti appunto predisposti dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie rispondo naturalmente perché sono stata chiamata in causa perché la mail è partita dall'Ufficio di Presidenza. Portare la delibera il 26 non avrebbe garantito l'esecutività della stessa, in quanto i tempi per la pubblicazione non ci sarebbero stati, sarebbe stato impossibile rispettare il termine del 28, che è il termine della delibera. Pertanto si è ritenuto proprio a tutela dei tassisti, dei lavoratori di portarla oggi, proprio perché, ripeto, non ci sarebbe stata l'esecutività normale, seppur votando l'immediata esecutività, quindi è questa di fatto la spiegazione. Procediamo, Consigliera Meggetto.

Consigliera MEGGETTO:

Sì, grazie Presidente. Allora io vado controcorrente rispetto a tutti gli interventi che

sono stati fatti finora.

Per me, per noi un regolamento che è segnale di ascolto, un regolamento che è segnale di responsabilità e di vicinanza soprattutto alle persone che operano sul nostro territorio tutti i giorni e che garantiscono la mobilità della nostra città che sono i tassisti. Mi permetto prima di tutto di salutarli, di ringraziarli, sono qui presenti in questa sala e abbiamo dialogato con loro in queste settimane, in questi mesi, con continuità, con rispetto, con una fiducia che si è dimostrata reciproca rispetto al nostro lavoro e al loro lavoro e abbiamo soprattutto ascoltato le loro preoccupazioni, le loro idee e le loro proposte.

Ringrazio l'Assessora Zaccariotto che si è fatta garante di queste proposte e insieme alla dottoressa Scolaro hanno scritto questo provvedimento e lavorato appunto su queste idee che oggi sono all'Ordine del Giorno per essere votate.

Abbiamo avuto, in sede di Commissione, grazie alla Presidente Onisto, la possibilità di comprendere quanto sia difficile e complesso il loro lavoro e a onore del vero sono state anche delle Commissioni veloci che mi sembra non abbiano alzato né i toni né le richieste in nessuna proposta diversa rispetto a quella che stiamo portando qui oggi.

I tassisti operano in parallelo al nostro Trasporto Pubblico Locale e quindi rappresentano un punto di riferimento veramente concreto, non solo per i cittadini residenti ma anche per i turisti e loro appunto sono la prima rete di accoglienza anche del turista.

Le richieste dei tassisti che sono emerse sono state molto chiare, cioè mantenere delle regole sostenibili nel tempo e coerenti anche con la realtà del territorio e noi come Amministrazione, abbiamo fatto eco di queste richieste, il regolamento dà certezze di regole e bilancia la distribuzione delle licenze tra la terraferma e il Lido sulla reale domanda del servizio.

Ci siamo basati su dati concreti, su osservazioni soprattutto delle persone che operano sulla strada e che lavorano sul territorio, abbiamo terminato questa fase sperimentale che ha permesso di valutare queste correzioni.

Io personalmente, come Consigliere Comunale e parlo anche, dichiaro per il partito di Fratelli d'Italia, voteremo con convinzione favorevoli sì a questo regolamento e chiaramente ci mettiamo a disposizione non solo oggi, ma come sempre, nel futuro per dialogare insieme ed essere al fianco delle persone che operano sul nostro territorio e che a termine di questo intervento, io ringrazio nuovamente.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANI:

Martini?

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora non posso non ribadire quanto detto anche dai colleghi precedentemente come e quanto e i tempi che ci costringono a votare qualcosa che non è stato adeguatamente esaminato, non c'è stato il tempo di comprendere e di capire.

Ma al di là di questo, oltretutto, non c'è stato il tempo di toccare altri temi che dovrebbero riguardare i regolamenti dei tassisti e degli NCC che noi tutti siamo contenti di incontrare in varie occasioni e che danno un servizio importantissimo per la città.

Ed è importante ascoltare le categorie perché credo che sia fondamentale, credo anche che sia fondamentale ascoltare i cittadini che non sempre a volte incontrano indeterminate scelte, consenso o comunque approvazione, perché? Perché alle volte ci sono delle situazioni che diventano ingombranti.

Mi riferisco a un qualcosa che avevo già segnalato con una interrogazione del 04.11.2022, quindi stiamo parlando di tre anni fa, e mi riferisco per esempio al tema del parcheggio della mezz'ora a piazzale Roma.

Lì il tema del diritto dei cittadini di avere spazi è stato lentamente o rapidamente, sempre più privato dallo spazio occupato dagli NCC.

Ora, siccome non è stato fatto nulla a livello di regolamento condiviso, nel senso che i cittadini si lamentano, giustamente gli NCC hanno necessità, allora occorre mettersi a un tavolo, capire non solo, ripeto, gli interessi della categoria che sono importantissimi, ma anche i dovuti e i diritti dei cittadini, che in questo caso sono assolutamente dimenticati.

Quindi rilevo questa grave lacuna, rilevo la lacuna costante di una democrazia, dichiarava questo il Consigliere Ticozzi, utilizzava questa parola.

Giustamente l'Assessore Zuin ha sorriso, però il tema magari in questo caso è piccolo, ma di fatto il tema della democrazia si riscontra nel fatto che i tempi di dialogo e di comprensione e di delibere sono dei tempi che devono essere rispettati e in questo caso, come in altri, non lo sono stati. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore.

Assessora ZACCARIOTTO:

Devo dire che la maggior parte, quasi tutti a parte quello della Consiglieria Meggetto e quello del consigliere Gasparinetti, sono stati interventi che hanno parlato più del contenuto, più che del contenuto del regolamento che era quello di cui speravo e che fondamentalmente credo interessi a noi, alla categoria si è parlato della procedura. Oggi siamo qua, c'è il regolamento, deve essere approvato e quindi mi piacerebbe che ci fossimo concentrati su questo tipo di ragionamento, altrimenti alla fine, permettetemi, non abbiamo detto niente, ci siamo, ognuno si è lamentato, "ma io speravo che il giorno, ma no, sono due mesi, sono tre mesi, sei, quattro mesi, bene..." siamo dentro alla data della proroga che ci è stata concessa dalla Regione, siamo arrivati a modificare un regolamento, va bene, non va bene?

Avete dei suggerimenti, quali?

Permettetemi che fin dalla Commissione comunque i Consiglieri hanno in mano la documentazione per leggersela e per eventualmente contattarci, proporre o qua fare degli interventi di un contenuto legato a quello che è l'obiettivo per cui siamo qua, cioè approvare oppure no il regolamento affinché dal 28, questa categoria sia, con regolarità, messa nelle condizioni di poter operare.

Dopo dire che fin dal 2022 si parla di modifiche, anche questo permettetemi io ho la delega da fine del 2024, abbiamo lavorato nel 2025 per questo, c'è stato dato un anno, un anno l'abbiamo utilizzato, quindi per quel che mi riguarda obiettivo raggiunto.

Quindi scusatemi, ma visto tutto il lavoro che è stato fatto, questo tipo di dibattito non l'ho capito.

Pertanto ditemi come volete procedere dopo, procedendo sempre con l'obiettivo del regolamento, perché se volete che parliamo degli NCC dobbiamo fare una Commissione sugli NCC, dobbiamo fare un regolamento degli NCC, perché quando non si vuole discutere, non si sa di cosa discutere, si butta dentro di tutto e di più, così non si parla di niente.

Se dobbiamo ritornare al regolamento, ditemi come volete procedere, se volete che per gruppi diciamo come sono stati modificati gli articoli facciamo questo, se invece quello che è stato illustrato in Commissione è stato più che sufficiente, a conclusione con l'approvazione di questo regolamento, sappiamo che, da dopo il 28, noi passeremo per la terraferma a 111 licenze, mentre per il Lido, passeremo a 9 licenze anziché 12, che è la sostanza della questione.

Riassumo nel ricordare che alcuni articoli hanno solamente una modifica da un punto di vista di linguaggio e proprio di correttezza dei termini.

Dopo penso Presidente che altro per quel che ci riguarda, insomma visto che nulla mi pare di particolare sia uscito, noi ci fermiamo qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente, e qui sì in sede di dichiarazione in voto entro nel merito, anche se avevo già apprezzato la proposta dicendo che mi sembrava un punto di equilibrio ragionevole e ragionato, avendo ascoltato quelle categorie.

Il nocciolo della questione è l'aumento del contingente per quel che riguarda Mestre, con la parallela riduzione del contingente del Lido. Se questo risponde alla necessità di rispondere a una domanda che è superiore a Mestre rispetto a quanto non sia nell'isola del Lido, mi sembra assolutamente scontato che il voto di Terra e Acqua sarà favorevole.

Non ravvedo nella procedura seguita un vulnus alla democrazia, perché la proposta di regolamento era in cartella, è stata inserita in cartella e che in questa poteva studiare, chiamare la dottoressa Scolaro o chiamare l'Assessore nel caso in cui abbia avuto bisogno di chiarimenti, che onestamente non mi sembra che si tratti di un provvedimento la cui complessità richiede mesi di analisi, perché che non ci siano più le lire e si passa all'euro, direi che alcune delle modifiche introdotte da questa proposta di regolamento sono talmente doverose o scontate da non richiedere grande discussione.

Sarebbe stata cosa diversa se rispetto a questo aumento del contingente di Mestre qualcuno avesse messo in discussione l'utilità o i numeri e magari portando sul tavolo la necessità di studi più approfonditi, ma siccome nessuno in Commissione l'ha chiesto, io ritengo che il procedimento sia maturo per essere votato oggi e da parte di Terra e Acqua sarà il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Sacca?

Consigliera SACCA':

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

Allora, vorrei motivare il non voto del Partito Democratico, perché vede, la forma è anche sostanza e non è soltanto una questione del Consiglio Comunale, è anche

una questione di rispetto per le stesse categorie.

Il 4 aprile del 2025 c'è stata una seduta di Commissione Consultiva, 4 aprile 2025, quindi diciamo è vero che stato il cambio di Assessore per i noti motivi, ma 4 aprile 2025 c'era l'Assessore oggi in carica, in cui vengono presentate le modifiche del regolamento comunale dopo un percorso che appunto, come ha ricordato il Consigliere Ticozzi, affonda le radici del 2022 e queste modifiche vengono tutte accettate sostanzialmente dalla categoria, 4 aprile 2025.

Non serve che vi dica in che data siamo oggi perché questo, vedete, è anche una questione di rispetto non solo per il Consiglio Comunale, che comunque non è una cosetta da poco, ma per la stessa categoria.

Io devo essere sincero, quando sento parlare di grande rispetto da parte della Maggioranza per la categoria, ravvedo, in questa modalità di azione, in questi ritardi per coprire alcune questioni che sono note da tempo, una mancanza di rispetto anche per la categoria e non vorrei aggiungere la questione che, come Partito Democratico, abbiamo sollevato con l'appoggio anche del resto delle opposizioni, in particolare era stata una battaglia portata avanti dal Consigliere Ticozzi per i famosi bonus durante il periodo Covid, che sono stati una grave perdita per tutti noi, perché non sono stati solo una perdita ovviamente per la categoria dei tassisti, ma sono state una perdita anche per chi fruisce di quel servizio che riteniamo tutti importante e fondamentale.

Ecco quindi, caro Assessore, il tema è molto più complesso di quello che si vuole far emergere.

Qui abbiamo perso tempo per risolvere dei problemi che potevano essere risolti ben prima e tra altre cose sappiamo benissimo che qualcuno rimane ancora sul tavolo.

Detto questo, è per questo che noi non parteciperemo al voto, perché non si può continuare a governare questa città con enormi ritardi su alcune questioni fondamentali che sono dovute evidentemente all'incapacità di affrontare appunto determinati temi.

Oggi è questa delibera, magari dopo parleremo della scuola di Edo e via dicendo.

Voi alcuni temi che riguardano i servizi ai cittadini, perché qui non stiamo parlando semplicemente dei servizi ai cittadini come è stato ricordato, voi continuate ad arrivare in ritardo per affrontare i problemi, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... Prego, Gervasutti, scusate. Scusate... Farò recuperare il tempo, prego Nicola.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente.

Vai, recuperare, forse non ne ho neanche bisogno.

Intanto mi scuso se sono arrivato in ritardo, ho perso una parte della discussione, però sono rimasto molto attento in sede di Commissione, ma soprattutto anche sapevo che il provvedimento aveva una genesi in là con gli anni.

Come ha confermato anche qualche collega di opposizione, il tema era ben noto, da qualche anno.

Quindi non dobbiamo stupirci della procedura accelerata dell'ultimo mese, dovuta ovviamente a delle scadenze.

Sapevamo che c'era una discussione, sapevamo che l'Amministrazione, la Giunta, lavorava a questo provvedimento.

Quindi non dobbiamo trovarci, come dire, un po' impreparati ad accettare queste modifiche che vengono dalla categoria, ma che è rappresentata anche da tassisti ma che sono anche allo stesso tempo dei cittadini.

Quindi credo che più in modo che questa delibera ascolti i cittadini, la parte economica di questa città e venga incontro alle esigenze della categoria, credo che meglio di così non si poteva fare... Forse se dobbiamo fare un appunto abbiamo perso un po' tempo, non vado a trovare le colpe, forse le comprendiamo ma nel momento in cui l'Assessore Zaccariotto ha preso le deleghe dell'Assessore Boraso e con l'aiuto dell'Assessore Zuin, io sul tema ero informato ma come lo erano, penso, molti colleghi sia di Opposizione sia di Minoranza, credo che la Giunta e il Consiglio, dando il voto favorevole a questo provvedimento, faccia qualcosa di buono e venga incontro ad esigenze. A differenza invece della dichiarazione di non voto del Partito Democratico perché non votare vuol dire non dare risposte, invece i cittadini, i commercianti, le associazioni di categoria esprimendo il Partito Democratico un non voto, dà una non risposta e con le non risposte non si va da nessuna parte.

Credo che questo sia una questione fondamentale, quindi con questo mio intervento in dichiarazione di voto esprimo il voto favorevole per conto del Gruppo Lega e faccio soltanto un appunto, approfitto ovviamente anche dell'occasione del Consiglio

Comunale e invito anche l'Assessore Zaccariotto ma anche l'Assessore Zuin, io non so se nelle prossime settimane presenterò un documento a supporto, dobbiamo anche un po' discutere della stazione dei tassisti del lido, perché purtroppo non hanno una copertura per il sole, non hanno un posto dove aspettare i clienti, un bagno dove andare, la colonnina del telefono del taxi è, diciamo, un po' usurata, credo che anche se siamo un po' verso la fine di questo mandato potremmo prenderci un impegno per lavorare, per risolvere uno degli aspetti in cui la categoria è anche sensibile. Il fatto che i tassisti nell'attesa devono avere anche un posto decoroso dove attendere i clienti, e quindi colgo l'occasione di questa seduta per sottolineare questo problema che sono sicuro che risolveremo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Io ribadisco l'importanza del servizio che fa la categoria dei tassisti, un servizio anche sociale per quanto riguarda la mobilità dei cittadini, pensiamo ai cittadini più anziani, alle persone con mobilità ridotta, alle persone che abitano in alcune aree di questa città in cui le persone hanno paura ad uscire la sera per la situazione in cui si trova la nostra città anche in base al governo di questo Destra-centro. Su questo, l'ha già ricordato il Consigliere Saccà, come Partito Democratico, io in primis ma con tutto il Gruppo abbiamo chiesto e ribadito più volte che durante la pandemia venisse attuato al meglio il bonus taxi, che permetteva a categorie fragili di poter prendere il taxi con dei contributi pubblici anche, per cui ad un prezzo ridotto avrebbe portato un maggior lavoro per la categoria che sicuramente ha sofferto in quel periodo, per cui riconosciamo a pieno il ruolo sociale e l'importanza che ha il loro servizio.

Tuttavia, oggi questa delibera... l'ha detto bene il Consigliere Gervasutti, arriva con ritardo, per cui parliamo da aprile ad oggi erano state condivise le modifiche con la categoria, arriva all'ultimo senza darci una vera possibilità di studio, di ragionamento, di analisi dei dati, interpretazione, per arrivare... sarebbe stato bello arrivare oggi con una delibera condivisa, non solo con la categoria ma anche con i Gruppi di Opposizione per un voto unanime, però in queste condizioni, in queste modalità non è possibile, per cui è proprio una questione di scarsa condivisone, scarso tenere da poco conto il valore del Consiglio Comunale, ma in particolare della parte di Opposizione, che deve avere la possibilità di studiare bene i provvedimenti,

di guardarsi bene i dati, di ragionarci, di confrontarsi al proprio interno nei Gruppi, come coalizione, con le categorie e anche con la Maggioranza in sede di Commissione Consiliare; è stata licenziata in fretta e furia, è arrivata all'ultimo questa delibera, per cui noi non possiamo che fare quello che ha già annunciato il Capogruppo Saccà, ovvero non partecipare al voto. Purtroppo c'è stato un ritardo di mesi, per quanto riguarda l'arrivo di questo provvedimento di Commissione, fosse arrivato prima oggi si sarebbe potuti arrivare con una situazione diversa, con dei ragionamenti diversi, una condivisione diversa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Allora, il Movimento 5 Stelle voterà a favore della delibera.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera VISMAN:

Se volete parlo, sennò mi taccio. Allora, il Movimento 5 Stelle voterà a favore della delibera, perché riteniamo che comunque non votarla oggi potrebbe danneggiare comunque il comparto, e questo non lo vogliamo assolutamente, però devo fare mio un certo ragionamento che è stato fatto anche dal Collega Saccà: è vero che all'interno di questo Consiglio non si coinvolgono le Opposizioni, le Minoranze, non vengono coinvolte; è vero che questo documento è arrivato all'ultimo ed è vero che non c'è stato un approfondimento, e ci dispiace molto non aver incontrato prima anche le categorie proprio per ragionare su questo documento.

Lo dico a margine perché è giusto che lo sappiate: ci sarebbe stato molto volentieri un coinvolgimento anche nostro per parlare con voi, ma a quanto pare non è stato possibile perché questa delibera è arrivata effettivamente all'ultimo sul nostro tavolo, e di questo mi dispiace. Però ovviamente in questa sede, ripeto, io guardo il contenuto del documento; il contenuto del documento è stato condiviso con le categorie, è stato concertato assieme, sono contenti di questo contenuto, per cui non sono io che mi devo porre il problema del fatto che non voglio che passi questo documento; questo documento deve passare, va a migliorare una condizione che in questo momento ha delle problematiche, chissà che nel futuro si possa anche fare qualcosa anche di migliore.

In questo momento abbiamo questo qui, noi lo votiamo e speriamo che nel futuro, però, - e questa è ormai una speranza vana - ci sia un coinvolgimento anche delle Minoranze, però lo dico: non c'è mai stato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Direi "meglio tardi che mai". Sicuramente avremmo potuto fare più veloci e sicuramente risolveremmo alcune criticità che ancora riguardano questa preziosissima categoria preziosa per la città, preziosa per la cittadinanza, per i lavoratori, per i visitatori, per tutti coloro i quali si muovono nel nostro territorio. Questa categoria è stata ascoltata e ringrazio l'onestà intellettuale di chi è intervenuto, riconoscendo che ci sia stato da parte dell'Assessore, da parte degli Uffici, da parte della Presidente di Commissione Deborah Onisto, una concreta volontà di cercare di fare le cose in tempo e di rispettare un termine che ovviamente è necessario per rispettare. Ho trovato un po' incoerente alcuni interventi della Minoranza, che da una parte dicono di rinviare la discussione alla prossima volta e dall'altra, invece, ci accusano di non aver fatto le cose a modo, però siamo un po' abituati a questo tipo di cose.

Rilevo solo che c'è una ulteriore incoerenza data dal fatto che nel corso dell'iter formativo di questa delibera e del percorso che ha portato a questa decisione che il Consiglio Comunale dovrà prendere. C'è stato un grandissimo lavoro da parte di tutti, e soprattutto anche della categoria che ha dimostrato moltissima pazienza, perché quando ci sono problemi di lavoro, come quelli che cerchiamo di risolvere con l'approvazione di questa modifica al regolamento, le persone non dormono di notte e hanno delle grandissime ripercussioni. Invece credo che i tassisti siano rimasti sia i titolari che i sostituti, adesso li guardo, non li vedo perché io sono vecchia o vedo vicino o vedo lontano, però credo siano rimasti, c'è qualche donna, ma io spesso mi avvalgo degli uomini, sono gli ultimi gentiluomini rimasti, quindi parlo anche come Presidente della Commissione che si occupa di cittadinanza delle donne e pari opportunità, la vostra gentilezza, la vostra premura, la vostra presenza, la vostra puntualità rende più vivibile la nostra città e spero che si diffonda di più nelle persone la volontà e la possibilità di scegliere il taxi che costa sempre meno della vettura con la quale prendiamo un sacco di multe tutti e che, come avviene all'estero, sono servizi che vengono utilizzati, che danno sicurezza,

che danno protezione. Mi dispiace che qualcuno ci dia degli incapaci, mi dispiace che in questo non siano stati presentati degli emendamenti che sicuramente avrebbero portato alla votazione di una delibera in modo trasversale, per una categoria così strategica per la nostra città, però sicuramente immagino che con il voto favorevole anche del nostro Gruppo, porteremo a casa anche questo risultato, perché c'è chi parla e c'è chi fa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin. Ah no, Martini, avevo visto Bettin, non so perché.

Consigliere MARTINI:

Anch'io avevo visto. Allora, sicuramente è importante e fondamentale la gentilezza che, anch'io posso testimoniare anzi ringrazio e naturalmente, non vedo perché dovrebbero essere scortesie, cioè voglio dire... però insomma ringrazio del fatto che... scusi Presidente, ringrazio del fatto che ci sia questo servizio e che i tassisti ci aiutino con questo servizio pubblico che aiuta la nostra città e tanti cittadini in occasioni anche difficili, quindi insomma, ci sono state anche situazioni veramente complesse che grazie a loro sono state risolte. Ma il voto contrario non è per la gentilezza che c'è o per l'importanza del servizio, ma per la modalità con cui questa Maggioranza porta al voto le cose e con la modalità con cui scarta i problemi e evita di affrontarli quando non sono, come dire, graditi, quando sono fastidiosi... cioè quando l'Assessore dice: "ma io sono arrivato adesso, quello che è successo prima sostanzialmente non mi riguarda", in realtà è un tema che la città dibatte da tempo, cioè il tema dell'occupazione degli spazi in Piazzale Roma degli NCC è un tema pesantissimo, sollevato, ripeto, con l'interrogazione del 4 novembre 2022. Ora, se lei, Assessore, prende in carico per favore questa situazione anche per i cittadini di Venezia, ecco, e non solo perché naturalmente chi parcheggia lì non è solo il veneziano che abita a Venezia ma il veneziano di tutto il Comune di Venezia, quindi prendetevi carico. Per questo dicevo prima: "certo, ascoltate le categorie", ma non è che la categoria impone e voi fate; la categoria è giusto ascoltarla, sarebbe bello ascoltarla sempre, sarebbe stato bello un intervento anche della categoria qui presente in modo che sentiamo anche loro, la loro voce, visto che da più Consiglieri è stato detto: "ma le Minoranze non vengono coinvolte", ecco, io posso dire che le Minoranze non sono mai state coinvolte, avete sempre agito in questo modo, quindi a me non è che stupisce. Ecco, stupisce il fatto che si arrivi a una delibera così importante in termini così stretti, proprio perché, come dire, una certa incapacità di

portare avanti anche nei tempi dovuti non c'è e comunque il tema di fondo è: qualche volta potreste ascoltare anche i cittadini, perché i problemi dei cittadini sono anche i problemi dei tassisti che sono cittadini, quindi se mettete insieme le due cose, se faceste dei tavoli in cui ci sono i rappresentanti delle categorie ma anche dei cittadini... siamo riusciti ad ottenerlo per quel che riguarda il tema dei pubblici esercizi, no? Ecco, perché anche con gli altri temi, anche con le altre categorie non si fanno questo tipo di tavoli in cui ci sono i cittadini? Voi avete sempre garantito alle categorie e questo va bene se naturalmente non va a danneggiare questo tipo di scelta quello che è la vita normale e quotidiana dei cittadini. Non entro poi nel termine nell'ambito più ampio per cui voi avete sempre privilegiato il privato rispetto al pubblico, ma questo è tutto un altro discorso.... è sempre all'interno dello stesso discorso, però nello specifico il tema della democrazia è questo, non è tanto qua, tra noi, è proprio una democrazia cittadina che è mancata, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rogliani?

Consigliera ROGLIANI:

Sì grazie Presidente, solo per ricordare che noi come Commissioni abbiamo fatto delle Commissioni proprio anche per le associazioni, i cittadini e ne abbiamo fatte veramente tante in questi anni, non so cosa è stato detto dal... forse non c'era, forse non lo so, perché veramente ne abbiamo fatte tante, anche rispettiamo sempre noi i cittadini, ecco, volevo solo sottolineare questo: che non passasse questo messaggio che noi qui, quando facciamo le Commissioni non le facciamo, perché noi le facciamo solo per dare un ascolto a tutti i cittadini indistintamente, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altri interventi votiamo la delibera. Apro la votazione, accendete il video da remoto, grazie. Tenete acceso il video, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 24,

contrari 1,

astenuti 1,

non votanti 7.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Favorevoli 32,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Procediamo con: "1068 **2025 - VE.LA. S.p.A. - affidamento in house e servizi di vendita e riscossione del contributo di accesso, con o senza vettore, alla Città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della laguna e gestione delle relative attività accessorie per l'anno 2026**". Assessore? Voleva sull'ordine lavori? No. Prego Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, con questa delibera proseguiamo nella sperimentazione per il terzo anno del contributo ad accesso, proseguiamo nell'affidamento in house a VE.LA. del servizio di vendita e riscossione del contributo di accesso, e quest'anno sarà previsto in 60 giornate, incrementate rispetto alle 54 dell'anno precedente, e il corrispettivo è di 425.000 euro più IVA e poi è previsto, all'interno della delibera, un corrispettivo per quanto riguarda la vendita, diciamo, diretta nel proprio sito da parte di VE.LA..

A questo proposito ricordo che è stata messa in cartellina quello che era stato richiesto, e cioè di vedere quanto era l'effettivo compenso a VE.LA. questo senso, e come dicevo era molto molto modesto, perché alla fine sono 63.000 euro, e invece tutto quanto il resto... perché la vendita diretta di VE.LA. è molto esigua nel proprio sito, ma invece cura tutto quanto il resto della riscossione nel sito del Comune e quant'altro, anche gli sportelli. Abbiamo tutti i pareri di regolarità, tutti i pareri di congruità e quant'altro, c'è una certa urgenza, perché chiaramente parte la domenica di un weekend di Pasqua e quindi l'abbiamo portata oggi, dopo aver fatto i dovuti passaggi in Commissione. Io altro non avrei da dire, non mi pare che ci siano emendamenti né Ordini del Giorno su questo tema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Assessore, apro il dibattito, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente, nulla da dire sull'affidamento a VE.LA., non è questo il problema, vorrei soltanto far notare, credo che sia il momento opportuno per farlo, come i costi di gestione in questo sistema portino in una situazione in cui, se ho ben capito, noi ipotizziamo che nelle casse del Comune quest'anno che finalmente produrrà un gettito a beneficio anche delle eventuali riduzioni TARI 6.000.000 di euro, ricordo bene? Allora se siamo a circa 6.000.000 di euro, vorrei dire che a Roma, transennando Piazza Navona, chiedo scusa, Fontana di Trevi, non Piazza Navona, mi sono corretto subito, spero che mi vi tenga considerato un lapsus freudiano, transennando la Fontana di Trevi i ricavi stimati sono superiori a quelli che noi avremo transennando tutta la città. Ecco, forse sarebbe stato opportuno a suo tempo a ragionare anche su altre modalità, che nel caso di Roma venivano sperimentate sia al Pantheon, sia con Fontana di Trevi, perché è il massimo risultato con minimo sforzo, e quindi anche con costi inferiori, noi dobbiamo pagare i vigilantes a tutti i varchi, a Roma si limitano a transennare sostanzialmente la Fontana di Trevi. E questo è un primo spunto di riflessione per la prossima Giunta, quella che verrà l'anno prossimo, visto che è considerato sperimentale, è un contributo d'accesso, stiamo sperimentando, ed essendo una fase sperimentale è anche giusto guardare cosa si fa in altre città. Se, invece, volessimo tener buona l'impostazione attuale, voi conoscete la nostra posizione, come Terra e Acqua, noi riteniamo che il contributo d'accesso per essere veramente deterrente debba essere assistito da una soglia di carico e che l'infrastruttura creata per gestire il condotto d'accesso presenta questo aspetto positivo, e cioè che un domani una Giunta più determinata sulla gestione dei flussi turistici, potrebbe utilizzare il sistema da voi creato per dire: prenotazione obbligatoria e, raggiunta una certa soglia giornaliera, soglia di carico, il sistema dirà "scegli un'altra data", così come quando noi prenotiamo un aereo, se il volo è pieno ci dicono di scegliere un'altra data, se prenotiamo un concerto ed è sold-out ci si dice "scegli un'altra data". Certo, sarebbe più facile un'area circoscritta come l'Area Marciana e c'erano proposte in passato che andavano in quelle direzioni, così come il Comune di Roma ha saggiamente deciso, a mio modo di vedere, di sperimentare, invece, forme di accesso limitato, ma in una porzione limitata di città, producendo gettito pari a quello che noi abbiamo previsto per quest'anno. Sono semplici riflessioni ad uso e consumo della prossima Giunta, tra pochi mesi si vota quindi credo che sia giusto anche dire quello che noi faremmo se dovessimo essere parte di una squadra vincente alle prossime elezioni comunali.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliare Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Beh, ovviamente mi ricollego ad alcune riflessioni del collega Gasparinetti che condivido, in particolare è evidente, insomma, il tema di questa delibera non è se è a favore o contro l'affidamento a VE.LA. della gestione del servizio, su cui non vedo alternative, ovviamente il tema è che servizio? Quindi, il tema più profondo è il contributo all'accesso, quindi nel momento in cui tu questa delibera... votando questa delibera - da qui il nostro voto contrario - avvalli anche un meccanismo che non condividiamo; non condividiamo perché, alla luce che poi abbiamo chiesto anche una riflessione con una prossima Commissione sui dati, che avremo modo di entrare nel merito, secondo noi non ha raggiunto quello che è l'obiettivo che si era posto, no? L'obiettivo non era certo quello di fare cassa, è stato detto più volte da questa Amministrazione, non è il tema del gettito, è il tema della gestione dei flussi giornalieri. Ecco noi crediamo che non sia arrivato questo risultato, insomma, che è sotto gli occhi di tutti che questo obiettivo non è stato raggiunto. È evidente che ci sono alcuni elementi che... riteniamo che questo strumento possa magari essere alla base per un'altra riflessione, cioè lo diceva bene il Consigliere Gasparinetti: il tema della prenotazione obbligatoria, il tema di collegare la prenotazione obbligatoria ai servizi alla città, a museali, di trasporto, il tema di riuscire ad arrivare finalmente a una riflessione, magari come con l'università, con i mezzi giuridici che ci permettono di arrivare a questo, a una soglia di sostenibilità della città, cioè arrivare a un punto in cui è evidente che questa città, in particolare il Centro Storico, la Venezia insulare, oltre a un tot. non regge, quindi dobbiamo partire da questa consapevolezza, non è possibile che ci può stare chiunque, perché ci sono alcuni giorni in cui questa cosa non regge. E quindi questo non vuol dire che non si fanno venire le persone, ma si dice banalmente "se c'è troppa gente un giorno, la tua prenotazione, il tuo accesso sarà un altro giorno" e di conseguenza siamo noi che abbiamo la forza, perché Venezia è unica e ci permette questa forza, di condizionare il mondo del turismo, condizionare il mercato. Non è che va bene tutto, dobbiamo ad un certo punto renderci conto che questa città è fragile, la fragilità va governata, non va servita e basta, bisogna in qualche modo rendersi conto che questa fragilità è vera e quindi il limite di sostenibilità va trovato; è evidente che è complicato, ma aprire un

confronto su questo è necessario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Oggi andiamo a votare questa delibera dell'affidamento in house per VE.LA. sul contributo di accesso, però spero mi permetterete un attimo di fare due passaggi di ricordo per, appunto, ricordare quella data storica che è stata il 12 settembre 2023, in cui tutte anche le radio nazionali, i TG nazionali hanno parlato del voto favorevole del Consiglio Comunale con 24 voti favorevoli, che istituiva questo contributo di accesso che noi rivendichiamo con forza, noi come Fratelli d'Italia rivendichiamo con forza e con positività questo provvedimento, perché appunto è una misura che riteniamo iniziale contro un fenomeno del turismo incontrollato, che appunto rischiava di diventare appunto incontrollato.

Tra l'altro siamo anche molto lieti e soddisfatti che non sia mai stato dichiarato come immaginavamo, non sia mai stato dichiarato incostituzionale come invece veniva più volte paventato da parte delle Opposizioni, invece siamo qui dopo tre anni ancora a poter discutere e addirittura implementare i vantaggi che porta il contributo di accesso. Fosse per me personalmente, io per i cittadini stranieri lo metterei anche di tre volte, quattro volte, proprio per smorzare e distruggere quel turismo "*mordi e fuggi*" che è questa la vera distruzione di Venezia, perché solo attraverso un turismo controllato con le prenotazioni degli alberghi nelle strutture ricettive allora sì si riuscirà veramente a garantire una perfetta organizzazione turistica della città, però intanto noi con grande coraggio, ambizione e forza di volontà, tutta la Maggioranza e ovviamente anche noi Fratelli d'Italia abbiamo istituito questa misura che riteniamo più che favorevole e quindi ovviamente siamo più che lieti che sia gestita da VE.LA., nostra società in house per garantire al meglio i profitti per l'Amministrazione e per tutti i cittadini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì grazie Presidente, in questo tema non è né la prima né l'ultima volta che ne parleremo. L'approccio deve essere sempre in maniera critica e costruttiva, perché è

stato, tutto sommato, anche un provvedimento un po' rivoluzionario. Io ora non ho colto però alcune dichiarazioni di qualche Collega, vedo qua davanti a me il Collega Gasparinetti, perché faceva riferimento a Roma, Roma città aperta, però è così aperta che hanno pensato di transennare il Pantheon e la Fontana di Trevi per recuperare qualche euro per la sua manutenzione. Io non vorrei mai che, spero che poi mi smentisca il collega, ma anche Rosteghin che tutto sommato ha concordato su alcuni passaggi ma non l'ha detto in maniera esplicita: Venezia non deve mai mettersi in una posizione di transennare i suoi luoghi di aggregazione, seppur sono la maggiore attrazione turistica della città. Nel senso io invito veramente i colleghi che non vivono Venezia in maniera giornaliera, Venezia e le sue isole, in maniera giornaliera, c'è una pressione. Però secondo me anche in prospettiva nel ragionamento che questo sarà il quartultimo, quintultimo Consiglio Comunale che ci vedrà confrontarci, sono anche temi un po' da campagna elettorale, com'è giusto che sia, io non vorrei mai che la mia città valuti, la mia Maggioranza, semmai sarà quella vincente, transenni Piazza San Marco con i tornelli o il Ponti di Rialto oppure la Basilica San Giovanni e Paolo, cioè nel senso penso che con questo provvedimento, con quello che si è deciso qualche anno fa non si è andati verso questa direzione, si va su una direzione che Venezia è una città che comunque deve accogliere, però con i dovuti paletti. Ragioniamo diversamente invece sulla soglia di carico, sulla prenotazione che penso che sia quello uno degli elementi in cui la campagna elettorale e il Consiglio Comunale che verrà dovrà discutere in una maniera molto più approfondita. Approfito per dare il parere favorevole anche per conto dei colleghi, spero.

Presidente DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente, grazie Collega Rosteghin che mi spiega come funziona l'impianto. Dunque, visto che si è un po' allargato il discorso dal mero contenuto di questa delibera, ci tengo a dire che non si può assolutamente dire che adesso grazie all'introduzione del ticket il turismo sia finalmente controllato, il turismo è attualmente sotto controllo. Io sono stata una di quelle che ha salutato con favore questo provvedimento come un primo tentativo di affrontare un problema che per anni non si è mai affrontato e resto su questa posizione. Quindi, ben venga un tentativo di affrontare l'overtourism di Venezia, seppur con questo provvedimento a

mio parere perfettibile. Il punto debole di questo provvedimento è l'assenza di una soglia di carico, l'assenza di un tetto che va assolutamente indicato perché è vero che Venezia non è una città transennabile, Venezia è una città già transennata per la sua stessa natura e non può contenere un numero di persone, tra abitanti e turisti, che occupa ogni spazio vitale della città e ogni spazio che si ha a disposizione dei residenti per svolgere la loro vita quotidiana; purtroppo questo è quello che succede adesso da marzo a novembre.

Questo contributo ha avuto un effetto su questo? Purtroppo no. Quindi, chiaramente, come hanno detto i Colleghi, sarà un tema per la prossima campagna elettorale; ragioniamo se il contributo vada bene così come, vada alzato, ma sicuramente senza soglia di carico non va bene. Quindi, l'affidamento a VE.LA. in questo momento lo vedo abbastanza inevitabile, insomma non è questo il punto.

Ecco, ci sono in particolare due rischi che sottolineo, che se noi ci limitiamo a fissare un prezzo senza mettere un tetto, si può verificare, come si verifica tuttora, un sovraffollamento di gente che è comunque pagante, comunque ha capacità di pagare, ovviamente accompagnata da mille esenzioni che, guarda caso, permettono proprio l'ingresso dei giornalieri, perché i giornalieri sono quelli che vengono da più vicino, sono quelli che sono esentati, quindi c'è anche questa contraddizione, il rischio è che si sia portati a spalmare il turismo nelle zone che ancora ne sono esenti, che ancora sopravvivono. Quindi, io richiamo l'attenzione su questo: gestire il turismo non significa spalmarlo nelle zone che ancora sopravvivono perché non sono devastate dal turismo; gestire il turismo significa, mi dispiace, ma limitarlo nei limiti della sopravvivenza delle persone che quella città la vivono. Inoltre, attenzione a non mettere in piedi un sistema farraginoso in cui i costi siano più alti dei benefici e mi pare che il rischio sia questo attualmente. Per esempio, vediamo una contraddizione, a mio parere, se osserviamo il piazzale della stazione, su questo richiamo l'attenzione di tutti; piazzale della stazione ci sono gli steward che controllano il contributo di accesso con molta cura, mentre alle loro spalle abbiamo lanciatori di dardi, scatolettisti, pick-pocket e simili. Quindi, il tema dei controlli è importante, ma non solo per quanto riguarda il contributo di accesso, ma per la legalità di quello che succede in città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, il tema della delibera è circoscritto, diciamo così, anche a me pare inevitabile che VE.LA. sia il destinatario ovvio del provvedimento. Tra l'altro, VE.LA. ha sviluppato negli anni una grande professionalità, quindi anche da questo punto di vista si giustifica questo tipo di scelta, ma, come tutti hanno detto, il tema più importante che è sotteso al provvedimento è un altro: la scelta di fondo, quella che prima Zingarlini ricordava col voto storico. Io la vedo diversamente, cioè penso che nei decenni quel voto verrà ricordato come il primo atto da parte di una città che introduce il principio che si paga per entrare in una città, cioè una cosa contraria a quello che qualche secolo, se non qualche millennio di storia ha sancito.

Non sto dicendo che si può entrare comunque in una città e quindi la libertà è libertà di fare di quella città quel cavolo che si vuole in qualunque circostanza. Questo lo dite voi, cioè voi dite ad atti immutati, non so se in futuro cambierà, che si può fare quel cavolo che si vuole, o meglio traducendo più correttamente: si può entrare in qualsiasi momento, in qualunque circostanza, ogni volta che si vuole a Venezia basta che si paghi. Il provvedimento dice questo, cioè riconosce che c'è un problema, questo lo diciamo tutti, ma quel problema viene aggirato: basta che tu paghi. Ecco, questa è la contraddizione in cui siamo. Il provvedimento riconosce che c'è un problema, dice in qualche modo bisogna gestirlo, questo ve lo riconosciamo, ce lo riconosciamo tutti, però il problema sparisce nel momento in cui il turista paga. Invece no, il problema resta e resta in particolare nella realtà come è la realtà di Venezia. Io non credo affatto, come è stato detto, capisco perché lo si dice, non credo affatto che Venezia sia una città fragile, se fosse una città fragile sarebbe sparita da tempo, ha resistito a tutto, alle guerre, alle invasioni, alle pestilenze, alle mareggiate, a tutto, perfino a questa Giunta - scusate era una battuta - anche a perfino alle Giunte di prima, appunto, cioè ha resistito agli errori umani, che diventano politica, eccetera; cioè non è affatto una città fragile, sennò, nel luogo impossibile in cui è stata costruita non avrebbe resistito, non sarebbe resistita. Quindi, è una città preziosa, è diverso, no? E quindi va tutelata. Ma perfino in una città che non è fragile, anzi è anti-fragile per definizione, come la storia dimostra, in certi momenti sembra in balia a volte dell'acqua, altre volte della marea umana. Questo è il problema che abbiamo di fronte; questo problema, il ticket, non lo risolve. Non siamo contrari all'idea di ricavare delle risorse, anche in questo modo, del turismo, non con il ticket. Per esempio, a suo tempo ci battemmo per l'introduzione della tassa di soggiorno, no? Perché era collegata ad una particolare fruizione della città e quindi andava, in qualche modo, integrata nel resto della spesa che chi viene in città fa. Non siamo contrari -chiudo subito - all'idea di una qualche

Carta dei servizi, collegandosi alla quale, quindi ovviamente acquistandola, tu abbia delle agevolazioni, sono tutti strumenti utili come la questione della prenotazione per gestire il turismo e fare sì che diventi una risorsa e far sì che Venezia sia la Regina del turismo e non la serva dei turisti e quindi non siamo contrari a una strumentazione articolata. Siamo contrari all'introduzione del fatto che se tu paghi, fai di Venezia quello che vuoi, nei limiti che dà la legge, ma puoi rientrare anche quando la marea umana diventa insostenibile...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consigliere BETTIN:

Concludo dicendo, il vero problema che dovremmo porci e coinvolgendo uno strumento importante e di alta professionalità come VE.L.A., coinvolgendo le università, convergendo le competenze che non mancano, a partire dall'interno dell'Amministrazione ma anche al di fuori, dovremmo cominciare a studiare il tema della soglia oltre la quale non si può entrare o a Venezia nel suo insieme o in certe zone di Venezia. Cioè dovremmo cominciare a entrare in quest'ottica, a sperimentarla.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BETTIN:

Siccome è un problema che riguarda tutte le città d'arte, o meglio tutte le città di grande turismo. Questo è il contributo che noi potremmo dare, diciamo così, alla questione generale della gestione del turismo. Grande industria, forse la più intelligente, la più bella, che si possa essere in condizioni di non eccesso, di non stravolgimento dei luoghi in cui si esercita. Per questo sarebbe importante che l'Amministrazione fosse ricordata, e Venezia anche, non per il fatto che ha sancito il principio che se tu paghi entri comunque in ogni modo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, prego Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio Presidente per avermi ridato la parola senza che dovessi invocare il fatto personale e per dare una risposta cortese all'altrettanto cortese osservazione del collega Gervasutti. Quando parlavamo di transenne prima, la basilica di San Marco è attualmente transennata per gestire i flussi all'entrata e per evitare che le code e le file diventino anarchiche. Quando si parla di transenne è in quel senso. Se andiamo a vedere Piazza San Marco oggi, non è la piazza che è transennata, è la basilica per gestire le file, è esattamente quello che sta facendo il Comune di Roma con la Fontana di Trevi, quindi era quello il concetto che desideravo esprimere. Ritornando però all'argomento, io non volevo intendere che questa sia la soluzione da noi preferita, ne facevo una questione di efficienza e misura. L'efficienza si misura come rapporto tra costi e benefici, questo ho detto. E con le transenne davanti alla Fontana di Trevi si ottiene un risultato economico pari a quello che noi otteniamo presidiando i varchi a una città intera, con tornello o senza tornello non importa, questo è il paradosso che volevo sottolineare, che se questa è solo una misura per fare cassa, tanto vale adottare forme più efficienti, se invece è una misura per gestire i flussi turistici, noi chiediamo che venga assistita, accompagnata, completata alla fine della sperimentazione da una soglia di eccesso, quella soglia di carico giornaliera che ci garantisce la gestione dei flussi, non le 4 palanche che entrano in cassa, quelle servono per far cassa e non a gestire i flussi.

Con questo mi associo all'osservazione fatta anche dal collega Bettini e da altri esponenti delle minoranze, credo che su questo ci sia grande intesa tra di noi, che in futuro, al termine della sperimentazione, vadano valutate anche altre ipotesi, quali possono essere rendere la Carta dei servizi inclusiva del trasporto pubblico locale, perché questo sì che risponderebbe alle eccezioni che sono state sollevate nel passato sulla costituzionalità del provvedimento, sul fatto che si va a pagare l'ingresso alla città senza dare nulla in cambio. Una Carta dei servizi è una prestazione che viene fornita a fronte della quale viene pagato un contributo, e questo permetterebbe anche di rispondere a certe obiezioni che sono state formulate nei confronti del contributo d'accesso, e devo dire che, essendoci ormai le elezioni alle porte è inutile che ne parliamo in questa sede, in una campagna elettorale che spero si concentri sui contenuti, e non sulle simpatie e le antipatie personali nei confronti dei candidati Sindaco, sarà sicuramente un tema che andrà affrontato. Quindi ripeto l'esempio della Fontana di Trevi è un esempio simile a quello della Basilica di San Marco che viene transennata per gestire le file e come ben sappiamo la Basilica di San Marco è a pagamento, ma non per i residenti, esattamente come a Roma è stato scelto ovviamente di far pagare i due euro

soltanto ai turisti, e i residenti passano senza nessuna forma di controllo e basta esibire un documento che certifichi il fatto di essere residenti, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. Allora intanto mi fa piacere sapere che molti anche della Minoranza stanno arrivando alla questione della Carta di servizi, che era la nostra proposta fatta ancora dieci anni fa, che è stata depositata proprio qui all'allora Assessora Mar quando c'erano le prime Commissioni sul contributo di accesso. No ma perché mi ricordo il giorno esatto che siamo venuti in ufficio da lei. E quindi questo è sempre stato il nostro orientamento. Per quanto riguarda poi le transenne sono d'accordo con il collega Gervasutti. Venezia non è una città dove puoi mettere le transenne a qualsiasi monumento, tra l'altro quello della Basilica di San Marco sappiamo che è la difesa dell'acqua alta che ha fatto mettere tutti i cristalli attorno alla Chiesa, e questo è perché ha un sistema poi di pompe all'interno proprio per il nartece e per la questione dell'acqua alta. Quindi c'è anche un motivo in più per cui è transennata. Altri monumenti magari non hanno questa necessità. Per quanto riguarda invece la delibera, è una delibera che abbiamo già visto anche altri anni, è una delibera non dico fotocopia perché sicuramente ci saranno degli aggiustamenti, però è una delibera di affidamento a V.E.L.A. che noi non possiamo condividere non tanto perché viene affidato a Vela, ma perché proprio tutto l'impianto del contributo di accesso per quanto ci riguarda non è accettabile, proprio per le questioni che sono state dette quando è stato istituito il contributo di accesso. La nostra visione è diversa, è proprio quella che se arrivano degli ospiti a Venezia e si chiede di dare un contributo, il contributo deve essere legato a dei servizi che vengono dati anche all'ospite. In caso quelli in più non avranno gli stessi servizi, cioè si può trovare a nostro modo di vedere altre soluzioni. Per cui non è un voto contrario al fatto che lo si dia a Vela piuttosto che a un altro, perché ripeto è una delibera che abbiamo già visto anche l'anno scorso, e quindi il voto sarà contrario proprio per l'impianto stesso del contributo di accesso, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, beh innanzitutto vado a rinforzare quello già dichiarato, il nostro voto favorevole come gruppo della Lega alla delibera. E poi insomma la vedo anche una cosa inevitabile, è già stato anche detto e quindi fa anche piacere. Ma volevo un attimo puntualizzare, secondo il mio punto di vista, alcune cose dette, perché sono quelle che indubbiamente possono andare a nutrire da chi magari non interpreta, nel vero senso, quello che qualcuno vuole sia il problema, cominciando anche dalla terminologia. Perché quando diciamo "contributo d'accesso", se noi andiamo a sviluppare i significati di due termini, cioè per accedere, ti chiedo di contribuire, a cosa? A Venezia, al mantenimento, a quella che comunque è un'occasione per giustificare la tua presenza anche attiva. Perché chi contribuisce a una causa come quella veneziana, è consapevole entrando che orgogliosamente anche lui fa la sua parte, in confronto di una città che da tutto il mondo è invidiata e che orgogliosamente noi anche rivendichiamo essere cosa nostra, inventata, costruita e mantenuta nel tempo. Quindi non teniamo fuori dalla porta nessuno, chiunque può entrare, però deve sposare in un certo senso la causa e questo è importante.

Poi dire che si paga per accedere, ecco che abbiamo già distorto il significato e anche l'idea dell'iniziativa che sta per essere costruita e definita meglio. Nessuno paga per accedere, è quello che si vuole far capire, cioè se devi accedere a Venezia devi pagare. Ecco là e il termine "contributo" è già stato eliminato, ma per volontà di chi vuole essere per forza contro a un qualcosa che in realtà, a mio avviso, è necessaria invece. Chiunque raggiunge la città deve venire con un'idea diversa e deve essere principalmente quella di: "vengo per contribuire anche".

Abbiamo sentito attraverso interviste fatte da varie televisioni nazionali anche, dove chi è nel pagare l'ingresso in quel momento, come dite voi, nel contribuire, si dichiara non soltanto d'accordo, ma anche favorevole ad innalzare, a moltiplicare per 5, per 10 volte quello che è il contributo, perché abbia più efficacia, abbia maggiore effetto. Quindi popolarmente non è proprio come si cerca di farla passare da alcune colorazioni politiche qua dentro.

In più anche, se non paga il contribuente, quindi stiamo parlando di contributo, c'è chi accede a Venezia perché ha un interesse, indubbiamente, che sia quello culturale o qualsiasi altro tipo di interesse e quindi contribuisce.

Se noi chiudiamo, tra virgolette, questa opportunità, ecco che rimane il veneziano a pagare tutto. Perché se non paga chi viene? Sporca comunque o comunque qualcosa sicuramente crea, almeno il disagio anche della presenza numerica. Alla fine chi paga, se lo togliamo, eliminiamo questa opportunità che stiamo creando,

paga solo il veneziano, esclusivamente il veneziano. Anche no! "I cestini pieni non basta, non si vive più." E paghiamo, paghiamo noi, per ospitare. Anche la semplice pipì diventò un problema che noi dobbiamo pagare per loro. Poi chiudo dicendo che già adesso da anni, se c'è a Venezia, il parco divertimento, Disneyland, tutte queste robe qua, e questo già non ci sta perché per aver messo il contributo d'accesso, cioè contribuire ad accedere, loro hanno trasformato ad accedere al parco divertimenti. Pensa se anche organizziamo le giostre.

Ponte di Rialto, 10 euro, lo attraversi, ti do tempo, 30 secondi ti sosta al centro, ti fai il selfie e poi scendi all'altra parte, ma io devo tornare indietro, altri 10 euro, cioè diventa una giostra e i bambini che faremo lo sconto... Cioè veramente stiamo rasentando l'assurdo. Meglio che discutiamo, ma che azzeriamo un attimino tutte queste controversie che non reggono e partiamo dai due termini. Contributo d'accesso: accedo e voglio contribuire alla causa di Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Ho voluto ascoltare tutti, o quelli che sentiremo anche dopo chissà. Ho voluto sentire un po' destra, sinistra, manca, perché questo tema, che è un tema annoso, decennale, ventennale, trentennale, è un tema che la Municipalità di Venezia nel 2016 aveva contato con la cittadinanza, invitando a un'assemblea pubblica che si intitolava "I limiti del turismo". Quello che era il tema di un fenomeno che già nel 2016 era molto, molto pesante. In quell'occasione ci sono state varie proposte e progetti di gestione dei flussi, in quell'occasione c'è stato anche chi ha parlato scientificamente, mi ricordo il professor Van der Borg che ha indicato proprio la soglia di carico, e mi ricordo che parlava di 20.000 persone, pensate nel 2016.

Allora già in quella sede, e stiamo parlando del 2016, ripetuta poi nel 2021, quando all'Ateneo Veneto abbiamo portato il tema del turismo post Covid, avevamo indicato come soluzione il progetto dell'architetto Bartoloni, che prevede la prenotazione obbligatoria, gratuita, con soglia di carico. Mi fa piacere che oggi, dopo un po' di anni, praticamente una buona parte dei presenti e quindi anche degli schieramenti politici, si sia pronunciato in questo senso. La cosa è importante perché vuol dire che si è compreso da un lato il problema, che è un problema, ricordo all'Assessore Zuin, di gestione, e voi impropriamente avete chiamato questo provvedimento di gestione del turismo, perché questo provvedimento non gestisce il turismo.

Abbiamo dovuto, siamo andati alla sede della stampa estera, a Roma, per comunicarlo, perché giustamente il Consigliere Zingarlini ha detto: "è stata una data storica", certo, perché l'avete comunicata come tale, perché il mondo ha detto che Venezia ha trovato la misura per gestire il turismo, ed era una fantomatica balla. No? Questo è il termine più appropriato a questo provvedimento per quel che riguarda la gestione del turismo. Se poi volete dirmi che si può con i turisti, si fa schei, sicuramente sì, ma questa non è la gestione del turismo e lo dimostrano i dati, i numeri. Con grande fatica, con accessi agli atti, siamo riusciti ad ottenere questi numeri di quanti entravano e abbiamo scoperto, sapete bene, che circa 10.000 turisti nei fine settimana, avevamo già due anni fa. Quindi, gestione del turismo per niente.

Poi il tema, e su questo potremmo parlare molto, nel senso che non esiste una gestione di pezzi di città, cioè esiste la città che va conservata, che va tutelata e che va attenzionata per la preziosità della città, ma anche perché la città deve essere aperta, quindi aperta da un lato, attenzione dall'altro. Ma volevo un attimo, se mi resta ancora un po' di tempo, ricordare i famosi 10.000 euro. Noi abbiamo ricevuto 10.000 euro di multa, di sanzione, dal Garante alla Privacy perché non abbiamo rispettato la privacy. Questo provvedimento che non è che noi abbiamo invocato, ma abbiamo chiesto più volte al Garante che risponda su questo, e il Garante ha interloquito più volte con l'Amministrazione. Abbiamo fatto necessari atti per capire queste interlocuzioni quali sono state e per capire i punti che il Garante indicava e come il Comune rispondeva alle criticità.

Mi piacerebbe, ho sentito già l'Assessore Zuin che ha detto va bene, facciamo ricorso contro questa cosa, ma il tema è...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Sì, sì, concludo, concludo. Io chiedo all'Assessore Zuin, abbiamo preso 10.000 euro di multa, sarà niente, ma sono sempre 10.000 euro per la cittadinanza. Volevo capire, siccome i 10.000 euro sono stati comminati perché in qualche cosa il Comune, il Regolamento non rispettava la privacy, volevo sapere come è stata scelta la misura alternativa a questa carenza del Regolamento del contributo d'accesso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, io come al solito non riesco per la mia onestà intellettuale, a pensare di generalizzare nell'Opposizione, non è tutto sbagliato quello che viene detto all'Opposizione, dall'Opposizione arrivano anche dei suggerimenti o quantomeno dei discorsi che fanno capire che non tutto sempre è sbagliato. Quando Bettin dice e afferma: "basta che tu paghi", io lo giro, ma prendendo sai uno spunto buono io lo giro e dico: "no, l'unico modo che ho per disincentivare il tuo arrivo in giornate full è farti pagare".

E rispondo anche a Gasparinetti, non ci siamo preoccupati di quanti soldi facevamo, ora ognuno ha i suoi moloch e il moloch della opposizione è diventato: "è per fare cassa" e ormai tutti quanti: "è per fare cassa", onestamente su un bilancio che fa 800 milioni di parte corrente, no? E noi abbiamo quest'anno avuto un milione e mezzo di utile avanzo del contributo d'accesso, è per fare cassa? Perché se fossimo così, sarei da licenziare da parte della mia Maggioranza perché avrei fatto tutto questo can-can per prendere un milione e mezzo, no? Onestamente, me lo dico, io mi dimetterei da solo. Ma il problema non è quello, il problema è quello che noi continuiamo a dire a tutti e oggi sento dall'Opposizione determinate cose che però vi serve sempre e solo una cosa, vuoi stringere il numero? Vuoi fare il numero chiuso? Vuoi fissare una soglia? Vi serve un sistema, noi abbiamo creato un sistema. Non vi piace come l'abbiamo applicato? Perfetto, tra due mesi ci sono le elezioni, se cambia, che non cambia, chi verrà su potrà dire: "da oggi numero chiuso", perfetto, come li fai i controlli? Come permetti a Martini di tornare a casa la sera? Cosa gli dici? Città chiusa? Non si passa? No, dovrei controllare, consentire al lavoratore di venire a lavorare a Ca' Farsetti o nei negozi, o nelle cose. Dovrai consentire una mobilità, noi abbiamo creato un sistema e come dice Giusto, è brutto ed è anche qui che non l'abbiamo messa sul pagamento, l'abbiamo messa sul contributo, abbiamo girato questa cosa, più quasi a dire "se proprio devi venire, se poi vieni etc., contribuisce e contribuisce alla città e abbiamo messo quei soldi sulla TARI", a conto di quello che devono pagare i cittadini. Però c'è un modo di collaborare, il modo di collaborare non è quello di fare gli esposti all'autorità Garante per la Privacy, non è chiedere a Zuin perché paghiamo i 10 mila euro. Quello non è modo di collaborare. Perché voi avete governato questa città per 30 anni, però qualcuno mi dica un provvedimento, uno, che avete fatto in tema di turismo per contrastare

l'overtourism, un provvedimento, una delibera che dica: "noi abbiamo fatto questo", non l'avete fatto. Noi ci siamo caricati sulle spalle un qualcosa, criticabile, non criticabile, alziamo il prezzo, abbassiamo il prezzo, tutto quello che volete, però ci siamo caricati un problema e non è vero che non funziona. Perché voi non calcolate una cosa, che di fronte al fatto che il turismo cresce in maniera galoppante, il turismo di giornata in tutte le città italiane che hanno centri storici come il nostro, noi abbiamo avuto sicuramente un effetto di calmierare questi arrivi, rispetto ad altre città è cresciuto meno. Non potete solamente fare la differenza dicendo: "ah ma è uguale all'altro anno", intanto non è cresciuto, e già questo è un risultato, per cui dire che non è servito a niente è sbagliato. E comunque ripeto è aver creato un sistema, aver dato una soluzione alle cose e poi ci sarà chi lo vorrà applicare per il numero chiuso, chi lo vorrà portare a 100 euro, chi lo otterrà più basso, chi lo fa gratuito, chi fa più esenzioni, chi ne fa di meno, però abbiamo creato un sistema, questo è l'importante. Per cui bene anche dall'Opposizione chi lo critica, ma che lo critichi in modo consapevole, che comunque un giorno questa cosa serve, perché buttare il bimbo con tutta l'acqua non va bene! C'è tanto da salvare su questa cosa, si può applicare in maniera diversa. Allora io qua approfitto anche perché c'è un modo e modo di fare l'Opposizione, perché quando ci dite: "non ci coinvolgete", ma io devo coinvolgere chi mi fa gli esposti al Garante della Privacy? Io devo coinvolgere queste persone? Io ho vissuto 20 anni all'Opposizione in questo Consiglio, però io ti potrei citare, guarda c'è Bettin, io ne faccio una che mi è venuta in mente prima, io ho votato dall'Opposizione, la riorganizzazione del gruppo AVM, presentata dall'allora Maggioranza, che è una cosa molto grossa, si creava una holding, c'erano più società etc., però tecnicamente e anche politicamente reggeva e io dall'Opposizione l'ho votata. Perché l'Opposizione se è responsabile e vuole essere, diciamo così, coinvolta, il coinvolgimento non si può fare, però che la contropartita è: "sì coinvolgimi, tanto io faccio l'esposto alla Privacy". Ci ha creato problemi? Sì, ci ha creato problemi. E sono ancora che mi domando perché io di Martini ho i dati dell'IMU, della TARI, di tutto quello che fa all'interno del Comune di Venezia, ma non posso avere il dato sul perché ha utilizzato il contributo d'accesso. Ci sono su queste cose, quando si fa l'esposto, apri dei focus che, secondo me, sono incredibili rispetto ai milioni di dati che gestisce il Comune di Venezia su tutti i cittadini veneziani e non. Però si apre il focus e gli dà il modo di dire: "eh no, il contributo d'accesso, aspetta perché vieni a sapere", cosa vieni a sapere? Che non li vediamo, lei li lascia perdere, lei fa gli esposti e io le dico che hanno creato problemi! Perché sono problemi che lei non ha neanche, neanche se li immagina e poi ci dite: "ma perché non coinvolgete

l'Opposizione"? Ma questo è il modo di fare Opposizione? Ma l'Opposizione si fa con chi ha voglia di ragionare, con chi ha voglia di parlare delle cose, con chi vuole risolvere i problemi. Poi ognuno dalla sua parte per carità, non è che sono per fare la commistione tra Maggioranza e Opposizione. Però voglio dire attenzione, attenzione, perché il partito del no, non è un partito vincente, è un partito avvilito. Chi dice sempre no, sbaglia, perché qualche volta c'è da dire anche qualche sì per questa città. Perché altrimenti non andiamo da nessuna parte, né che governi uno, né che governi l'altro, perché bisogna trovare delle strade in cui si va insieme, non può essere che noi ci mettiamo d'accordo solo per domandare 180 milioni di euro di Legge Speciale al Governo Italiano. Ci sarà bene qualcos'altro che possiamo fare insieme tra Maggioranza e Opposizione. Però ripeto in maniera diversa. Per cui quando come sull'altra delibera non ci coinvolgete, ma io come faccio a coinvolgere Ticozzi? Ditemi, come faccio a coinvolgere Ticozzi? Cioè è impossibile, è impossibile, è impossibile. Ma adesso mi risponderà, ma ho anche caro che mi risponda, ma come posso coinvolgere una persona che ha una delibera in mano, che l'ha letta e che continua a dire: "ma noi non siamo preparati". Oggi c'era un dibattito, avessi sentito una proposta sulla delibera precedente che diceva: "a me non va bene tre a Mestre dal Lido, mettiamone due, togliamone uno", "Città Metropolitana non va bene, chiamiamola la grande città di Venezia", no, no, mutismo solo per dire non siamo d'accordo perché tanto deve essere no, perché c'era il pubblico in fondo e bisognava far capire che c'era il no a priori. E allora voglio dire, come possiamo collaborare con persone del genere? È impossibile.

E allora fatevi una domanda, come diceva Marzullo, e datevi una risposta, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo alle dichiarazioni. No, sapete bene che quando l'Assessore chiude il dibattito menziona tutti gli interventi che sono stati fatti, quindi non c'è nessun... vabbè, se vuole intervenire in dichiarazione di voto, intervenga in dichiarazione di voto. Bene, iniziamo le dichiarazioni di voto, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, io rimango davvero basito, interdetto, dalle...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

...e continua, continua, ascolti almeno, ascolti, perché come posso collaborare io con una persona che dopo due parole che ho detto fa battutine, sorrisetti, cioè come possiamo collaborare? Come possiamo collaborare quando portate le delibere nelle Commissioni senza uno straccio di dato? Non ci avete portato i dati per ragionare su, in Commissione, se l'avere il contributo d'accesso, cosa ha portato al governo dei flussi della città? Non li avete portati e vergognatevi per questo, perché si discute sulla base dei dati, non sulle basi dell'antipatia e simpatia. Anche sulla delibera dei taxi prima in Commissione non ci avete portato i dati, non ci avete portato lo studio che dice effettivamente: "sì le licenze dal Lido vanno a Mestre", per cui posso fidarmi sì della categoria, però mi sarebbe piaciuto avere dei dati, guardarli, studiarli, ragionarci, non una Commissione raffazzonata in velocità. Come faccio io a collaborare con chi si pone in questo modo? Se non ci dà il tempo per ragionare, lavorare insieme, confrontarsi, discutere, anche animatamente, come in questo caso, ma non c'è mai un ascolto vero da parte vostra. Questi anni l'abbiamo visto, è mancato completamente anche l'ascolto verso i cittadini in un sacco di casi, avete abolito un sacco di strumenti di ascolto. Anche le uniche vostre modalità di ascolto in genere sono le Commissioni Consiliari che sono in degli orari improponibili di solito per i lavoratori, e spesso non vengono informati, sul sito del Consiglio Comunale c'è scritto quando ci sono...

PRESIDENTE DAMIANO:

Dichiarazione di voto?

Consigliere TICOZZI:

Sto arrivando. Però sfido il cittadino comune a sapere qual è anche banalmente l'URL, l'indirizzo del sito del Consiglio Comunale, per cui davvero è una partecipazione finta a quella che proponete, quella che dite che c'è. Ed è tra l'altro il minimo sindacale che un cittadino possa venire qui e chiedere di partecipare, intervenire, per cui davvero l'hanno detto i colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

Grazie, i commenti di De Rossi mi lasci parlare, mi lasci parlare, allora io vorrei che rimanesse a verbale che De Rossi mi ha detto: "pensa a quello che stai dicendo", sì io ci penso a quello che sto dicendo, ci penso. L'Assessore Zuin adesso dice:

insomma, come si può collaborare in questo modo, come si può collaborare, è incredibile il modo in cui svilite queste aule, è incredibile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, lasciamo finire il Consigliere!

Consigliere TICOZZI:

Anche la vostra Presidente del Consiglio è costretta a richiamarvi perché parlate sopra agli altri, in un modo davvero...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere TICOZZI:

Io sono davvero rattristato dal livello di comportamento, di dichiarazioni di questo Consiglio. Comunque è evidente che la misura del ticket d'ingresso non ha portato un reale governo dei flussi turistici, ha portato un po' di cassa, ma come giustamente diceva il Consigliere Gasparinetti, con altre soluzioni si sarebbe potuto portare la stessa cassa se non di più, per cui davvero è una misura che secondo noi non va bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Solamente per sottolineare, mi scuso un attimino, quello che è stato appena detto dal Consigliere che mi ha preceduto in merito ai dati e alle richieste che vengono svolte durante le Commissioni, vengono richiesti. Tutto quello che lei ha richiesto insieme ai suoi colleghi è puntualmente, ripeto puntualmente, inserito in cartellina con una apposita mail per ricordare ai Consiglieri che nella cartellina dell'ottava Commissione viene inserito tutto il materiale da lei... Sì, tutto il materiale da lei richiesto e in ogni Commissione tutti i Consiglieri hanno diritto di parola, possono parlare, fare le domande e quindi venga con le proposte, allora, venga con le proposte. Se ha tutti i dati per rivolgersi, studiarseli anche a casa con tranquillità, venga con le proposte sue. Ecco, grazie Presidente, ovviamente il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente, arrivo subito alla dichiarazione di voto, ma ci tenevo solo a puntualizzare nel merito del fatto che prima veniva contestato che per noi basta pagare per poi entrare e fare quello che si vuole. No, io intendevo dire che col contributo di accesso si va a smorzare il turismo di giornata, soprattutto anche degli stranieri, che... ovviamente fa piacere il turismo da parte degli stranieri, ma dovrebbe essere, secondo noi, più controllato negli alberghi e nelle strutture ricettive, in modo tale che così pagano comunque la tassa di soggiorno al posto dei contributi di accesso. Il contributo di accesso lo rivendichiamo perché appunto smorza il turismo di giornata, perché ormai conosciamo bene i pacchetti turistici che vengono proposti ai turisti stranieri, soprattutto. Cioè un giorno a Bologna, un giorno a Roma, un giorno a Firenze, un giorno a Venezia e intanto vai a dormire nelle strutture di campagna dove non paghi niente, praticamente di tasse e di contributi. Invece no, così si distrugge una città, così non avremo mai una perfetta organizzazione. Quindi, noi di Fratelli d'Italia dichiariamo e rivendichiamo con forza e con successo questo provvedimento e saremo favorevoli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio, Presidente. Il mio vuole essere semplicemente un intervento di ringraziamento agli Assessori e ai tecnici, alla Presidente Casarin che ha seguito la delibera, gestita in maniera egregia, facendo partecipare tutti i Consiglieri commissari. Tutti i dati sono in cartellina, dunque la trasparenza prima di tutto. Credo che tutti abbiano avuto modo di poter valutare questo affidamento in house. Abbiamo compreso che il dibattito si è allargato a quello generale e ringrazio l'Assessore Zuin per aver ricordato, non solo a noi di Maggioranza, che ogni tanto possiamo dimenticarci, perché ne facciamo tante di cose, ma che noi abbiamo creato le condizioni, noi abbiamo avuto il coraggio di creare questo, chiamato da lui, sistema. Perché prima la difficoltà legata a cosa? Agli interessi che ogni singola azione, ogni singola lista, ogni singolo partito che era in Maggioranza faceva fatica a fare cosa? A far sintesi. Semplicemente questo. Noi abbiamo avuto la forza di andare

all'UNESCO a voler dimostrare che volevamo tutelare la città di Venezia. Ringrazio anche tutti i Consiglieri di Opposizione che, con onestà intellettuale, sono riusciti anche ad apprezzare questa fase sperimentale e a volerla, eventualmente, in un futuro e renderla perfettibile. Perché vuol dire che, con serietà e partecipazione costruttiva, voler metter mano a qualcosa che è possibile fare, a differenza di quello che ultimamente nella stampa vediamo proposto, ma che non si può fare. Chiudere la città, farla diventare un museo, non si può fare. E questo i più lo sanno. Ma, nonostante tutto, qualcuno cerca di portare avanti questa politica. Non è la nostra. Quando abbiamo voluto, abbiamo chiesto a Barcavelox. Quando abbiamo voluto, abbiamo chiesto a Roma per il contributo di accesso. Come lo è stato, e spero lo sia, anche il contributo di sbarco. Sono tutte situazioni e fenomeni complessi che non si risolvono con un unico atto, con un'unica delibera. Ricordo che anche il contributo di accesso è figlio di una discussione ampissima durante la prima consiliatura, che ha creato un quadro sinottico, ha fatto discutere tutta la città, tutte le categorie. E come diceva prima l'Assessore Zuin, un'Opposizione deve essere seria e responsabile, se vuole bene alla città. Non come ho sentito ieri, durante una Commissione, dove si è avuto il coraggio, e spero ci sia la responsabilità di determinate dichiarazioni, come quando si dice: "si è massaggiato il bilancio". Ribadisco, si è massaggiato. E se volete, andatevi a vedere anche tutto il resto della registrazione, perché è online. Lo dico ai Consiglieri che forse non hanno ascoltato, ai cittadini che possono ascoltare attraverso il sito del Consiglio Comunale di Venezia. Perché queste sono accuse gravi, sono accuse gravissime che sottendono di fatto una disinformazione importante che viene data al cittadino, soprattutto del ruolo delle istituzioni che noi rappresentiamo tutti assieme come Consiglieri Comunali.

Perciò l'invito è di recuperare toni seri e rimanere sui contenuti e fare, visto che la state facendo adesso, una campagna seria nel rispetto anche del cittadino. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Gli inviti alla ragionevolezza sono sempre utili, però l'ultima cosa che mi passa per la testa è di aspettarmi qualche riconoscimento dalla Maggioranza, specialmente per il modo con cui si è... Se viene, meglio, se non viene, pazienza. Noi

cercheremo il riconoscimento altrove, come farete anche voi naturalmente. Quindi non mi aspetto dopo cinque anni qua, che venga qualche riconoscimento ai nostri sforzi, quando ci sia, quando ci siano, ed è bene che ci siano sempre, sono d'accordo con quanto diceva l'Assessore Zuin prima, però sappiamo anche come è andata la discussione troppe volte qui dentro. Prima del 2015 c'erano i secoli bui, dopo c'è l'età dell'oro. Questa è la sostanza del ragionamento politico, compreso spesso da parte di chi di quei secoli bui faceva parte attiva, senza neanche un minimo di decenza. Chiusa la parentesi, ma per tornare ai secoli bui, come diceva l'Assessore Zuin prima, non si è fatto niente prima. No, in realtà, siccome il confronto quantomeno con un fenomeno complesso come quello del turismo, uno dei veri fenomeni epocali, il mondo si è rimesso in movimento, è cresciuta ovunque la classe media e non solo le classi superiori. E quindi le grandi città, le città d'arte in particolare, sono al centro di un flusso enorme. È uno davvero dei fenomeni epocali, quindi non ci sono ricette semplici, né cose che da un giorno all'altro puoi applicare perché risolvano il problema. Ci devi stare dentro e provare a governarlo, andando anche per tentativi. In questo senso il tentativo del contributo d'accesso, sicuramente in prospettiva, per una serie di strumenti che ha attivato, può essere utilizzato. Questo è giusto, ma non si può neanche dire che siamo stati all'anno zero prima del 12 settembre famoso. Per esempio, alcune amministrazioni precedenti hanno lavorato perché venisse introdotta la possibilità della tassa di soggiorno.

Venezia è stata capofila di questa battaglia politica. L'ha vinta con altre amministrazioni, ma certamente proprio perché è Venezia e perché il problema qua si dava già da tempo in questi termini, ha avuto un ruolo fondamentale.

Adesso vorrei andare a vedere come l'allora Opposizione votò sull'introduzione della tassa di soggiorno. Faccio finta di dimenticarmene, ma la lasciamo agli atti. Per dire, quello fu un primo passo per cominciare non solo a far cassa per la parte che comunque è giusto fare, perché un po' di servizi li paghi, ma anche per cominciare, come si diceva anche prima, a gestirlo in qualche modo.

Vennero introdotte, prima ancora di quella, perché non c'era la legge, ma per fare altre cose si poteva comunque farle, la Carta giovani, la Carta di servizi per l'accesso a una serie di musei e altri spazi, la stessa Carta Venezia per i trasporti, una serie di strumenti che con la legislazione dell'epoca cominciavano a porre il problema di una gestione dei flussi. Non c'era il nulla prima del '15, c'erano i tentativi, alcuni più felici, altri meno produttivi, che la cornice giuridica consentiva, la cornice normativa consentiva. Quindi l'Amministrazione attuale ha trovato altre condizioni, ha lavorato per creare altre condizioni. Dentro questo quadro, mettendo insieme cose fatte

prima di questa Amministrazione, cose fatte da questa Amministrazione, oggi siamo a un punto. Il problema che noi ponevamo prima è questo: non sarà una questione di cassa, i numeri che diceva Zuin lo confermano, non è che Venezia campa di queste risorse, anche se non si buttano via, diciamo. Ma è evidente che dal punto di vista dell'obiettivo dichiarato, non funziona come strumento di governo dei flussi, specialmente in certi momenti. Per fronteggiare quell'aspetto lì, usando anche l'esperienza messa in campo per il contributo d'accesso e tutte le altre precedenti, io penso che sia tempo di porre la questione strategica della soglia di carico, che non nasce neanche quando ha fatto il convegno la Municipalità di Venezia, che ha fatto benissimo a farlo, naturalmente, nasce da dibattiti precedenti, che sicuramente Van Der Borg avrà citato in quell'occasione, come ha fatto sempre in tante altre occasioni, e come l'Università di Venezia, come altre amministrazioni hanno fatto. Ma naturalmente per fare questo è necessaria una cornice istituzionale, politica, giuridica e una strumentazione totalmente nuove, cioè un focus che ponga la questione del fermare l'accesso in certi momenti, o in certi luoghi almeno della città, quando quella marea diventa ingestibile. Questo è il punto che noi abbiamo oggi da affrontare. Ed era anche la questione che poneva l'UNESCO.

Non è che siamo andati noi all'UNESCO, Alessio, guarda che è venuta qua l'UNESCO a ricordare che bisognava occuparsi di queste cose. La questione non per fare cassa, ma per dire: "facciamo qualcosa del contributo d'accesso" è stata utilizzata per questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BETTIN:

Quindi è una motivazione solida, ma dobbiamo anche prendere atto che non è quello che serve davvero per risolvere la questione epocale della gestione dei flussi in una città come Venezia. Quindi da qua in avanti serve fare altro. Questo era il punto che intendevamo porre con spirito di collaborazione con la città, le categorie e con la stessa Amministrazione, ma anche con la sicurezza di chi pensa che oggi questo obiettivo con gli strumenti in campo in questo momento non sia possibile raggiungerlo e quindi serve tutt'altro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Ma io vorrei che si sottolineasse un'espressione del collega De Rossi che secondo me è importante. Il collega De Rossi ha detto testualmente: "non si può fare". Ha smentito dieci anni di proclami che avete fatto in tutti questi anni e ha detto che è inutile che voi pensiate che Venezia sia da tutelare: "non si può fare". Mi sembrava che invece il motto fosse: "ce la potremmo fare" mi sembrava di ricordare. Era indubbiamente un condizionale: "ce la potremmo fare" però di fatto non ce l'avete fatta e mi fa piacere che oggi finalmente anche lo dite. Detto questo volevo ritornare un po' all'Assessore Zuin, perché nella dialettica politica ci sta tutto, però dovete anche smettere con sta cosa del partito del no, perché noi le proposte le facciamo. Le abbiamo fatte, come ripeto nel 2016. Assessore Zuin, nel 2016, prenotazione gratuita e obbligatoria. Non è un no, è un sì. Siete voi che poi dite il no. Voi non permettete il dialogo, il confronto. Voi in questa sala non l'avete mai permesso. Quando avete fatto il nuovo Regolamento del Consiglio Comunale, non era un nuovo Regolamento, era come regolamentare in modo che l'Opposizione non potesse fare l'Opposizione. E allora non mi può dire: "ma perché avete fatto l'esposto"? A parte che non erano esposti, ma erano lettere indirizzate al Garante per capire, visto che voi non rispondevate alle nostre richieste. Questo era il tema. Se voi non rispondete, cosa dobbiamo fare? Non rispondete in aula..., non rispondete agli accessi agli atti a volte? Oppure rispondete, però, senza dare le indicazioni che si chiedono con precisione? Se negate gli spazi della democrazia, bisognerà trovare qualche altro modo. E allora si ricorre semplicemente alla penna e si scrive. E a volte si parla. E sarebbe bene parlare e quindi, adesso che dobbiamo parlare di questo contributo d'accesso, dirlo: "non è gestione dei flussi. Non è gestione dei flussi". Voi sui giornali, sulle tv, con questo siete andati a dire. Capito? Ed è una falsità. Prima ho usato, mi scuso, un'espressione volgare, balla. È una falsità, ecco, non una balla. Ed è soprattutto una falsità raccontata. Perché la vostra, di questi dieci anni, è una narrazione. Voi avete raccontato una città che non c'è. Voi avete raccontato una città che è andata sempre più andando verso un declino che fermeremo. Però adesso è in una situazione in cui la vita delle persone è peggiorata drammaticamente.

A Mestre, a Venezia, a Marghera. Pensate cosa sta succedendo a Tessera. Ma gli abitanti di Tessera capiranno le scelte che avete fatto, no? Cioè io mi chiedo se voi un minimo... No, devo dire che l'affermazione dell'amico Alessio De Rossi mi è

piaciuta, insomma. "Non si può fare". E su questa ammissione noi cercheremo di fare, perché è importante tutti fare, ma fare bene, no? E fare ascoltando. Perché voi l'ascolto l'avete perso, o meglio, non l'avete mai voluto attuare. E quindi questi sono i risultati. Abbiamo uno strumento che non tutela nulla, che non gestisce nulla, semplicemente che fa ulteriormente aumentare... Avevate un'altra opportunità, che era quella della gestione...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

...Sì, che era quella della gestione dei fitti brevi, degli affitti turistici. Avevate la possibilità di fare un regolamento. Tre anni. Niente. Questo è il fare, questo è il sì. E questo invece, siete voi il partito del no, questo è il "non sappiamo fare".

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. In sede dichiarazione di voto e con grande pacatezza vorrei provare a riassumere i motivi per cui Terra e Acqua non potrà votare a favore di questo provvedimento. Terra e Acqua nasce nel 2020, in pieno Covid, in una città che al momento era in ginocchio, proprio perché non c'era turismo. Terra e Acqua, perché ci siamo dati questo nome? Perché Venezia vive grazie all'equilibrio, il quale ci deve essere, altrimenti non sarebbe Venezia, ma quando è troppa, lo abbiamo visto nel 2019, rischia di sommergerci. Questo è l'approccio che noi portiamo avanti in materia di turismo. Noi non facciamo le crociate, la caccia all'untore contro le locazioni turistiche, contro il turista. Diciamo semplicemente che noi non vogliamo essere travolti dal turismo, esattamente come non vogliamo essere travolti dall'acqua alta. Il Mose è costato 6 miliardi di euro al contribuente perché dobbiamo difenderci dall'acqua alta. In materia di turismo quello che noi chiediamo sono dei limiti. Non è il no alle locazioni turistiche, è un limite, un tetto alle locazioni turistiche. Non è il no al turismo giornaliero, che è il turismo diciamo meno apprezzabile dal punto di vista economico. Fermo restando che chi dorme in Venezia ha il diritto di restarci, visto che ha pagato l'albergo e l'imposta di soggiorno, ma dei limiti ai flussi giornalieri, li vorremmo. È per quello che apprezzo molto gli interventi

di vari Consiglieri Comunali che ho oggi sentito, sul concetto di soglia di carico. Un contributo di accesso non assistito da una soglia di carico, a nostro modo di vedere, non raggiunge lo scopo. Crea una valanga di burocrazia e di controlli, che hanno anche dei costi, per questo facevo il paragone con Roma, senza raggiungere l'obiettivo che noi riteniamo indispensabile, cioè arrivare alla definizione di un limite giornaliero. Può essere una tappa di avvicinamento a quell'obiettivo? Sì. E infatti l'Assessore Zuin credo mi riconosca alcune dichiarazioni che ho fatto in passato, anche di apprezzamento per ciò che è stato messo in piedi. Perché se noi non avessimo questa infrastruttura, anche informatica, che gestisce le prenotazioni, dicendo in sostanza che se prenoti in tempo sono 5 euro, se invece aspetti l'ultimo giorno sono 10, avremmo molte più difficoltà a pensare che la soglia di carico possa essere introdotta in tempi brevi. Ma grazie all'infrastruttura che voi avete creato, sarà possibile al Consiglio Comunale che abbia una maggioranza favorevole a quel tipo di ipotesi, anche di introdurre la soglia di carico. Quindi grande apprezzamento per il lavoro svolto da questa Amministrazione Comunale; voto contrario, nel caso di specie, semplicemente perché il contributo d'accesso, così come è, senza soglia di carico, per noi non risolve il problema. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi, per fatto personale.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente, se non altro perché l'interpretazione del Presidente Martini è stata alquanto fuorviante. Preciso che quando ho detto: "non si può fare", ho fatto anche un'altra spiegazione. Voi, non avendo accettato la questione del contributo d'accesso, che come ha appena spiegato il Consigliere Gasparinetti, crea le condizioni per poter parlare di un limite di carico della città che possa essere o meno sopportabile. Poi ho fatto anche l'esempio del Barcavelox. Pensavo fosse stato colto, l'abbiamo discusso. In assenza della creazione del forte investimento nella Smart Control Room non si potrebbe avere adesso il Barcavelox. Pensate gli anni di investimento, di formazione, di delocalizzazione ovviamente che ci sono voluti per creare quel tipo di rete informatica, di controllo della città, utile e ampliabile. Addirittura adesso stiamo parlando dell'autorità della laguna che deve collegarsi in rete per aumentare la questione del Barcavelox. Noi creiamo le condizioni, come Comune di Venezia, così anche col contributo d'accesso. Spero che almeno questo messaggio sia passato chiaro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Tonon.

Consigliera TONON:

Sì, grazie. Solo per dire che il mio voto sarà esclusivamente sul tema dell'affidamento. Come l'ho spiegato prima, come l'ho inteso prima, sarà voto favorevole con le limitazioni che ho detto nella mia spiegazione precedente. Voglio specificare questo perché non voglio che sia letto in altro modo. Ribadisco che, secondo me, è fondamentale la soglia di carico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Mi ha anticipato la Consigliera Tonon. L'oggetto era l'affidamento in house del servizio di vendita, per quanto riguardava la riscossione del contributo di accesso. Pertanto il gruppo Lega è favorevole, poi eventualmente per altre problematiche che abbiamo sentito, avremo tutto il tempo eventualmente di discutere e non trovo nient'altro da dire. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, sempre per la questione in essere il nostro voto è contrario come ho dichiarato prima, proprio perché questa è una delibera che abbiamo già visto anche nel passato, come tipo di affidamento, ed è contrario perché si lega al contributo di accesso, così come è inteso in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Sospendiamo un attimo per switchare la Consigliera Pea, altrimenti non può votare. State qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Da remoto riloggatevi, apriamo la votazione.

Stiamo votando la delibera.

Accendete il video, grazie. Stiamo votando la delibera. La presenza. Giorgia, devi dare la presenza, ah non riesce. E se potete chiamarla. Intanto dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità, facciamo chiamare perché non posso tenere aperta. Chiamate la Consiglieria, grazie.

Chiudiamo.

Favorevoli 21,

contrari 11,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Volevo capire se avessero già risolto, perché sennò non può votare. Un attimo...

Bene, votiamo... ok, votiamo l'immediata eseguibilità. Dovete rilloggarvi però.

Stiamo votando. Barbara?

(Interventi fuori microfono)

Favorevoli 28,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sospendiamo e riprendiamo alle due e un quarto.

La seduta viene sospesa alle ore 12,57

La seduta viene ripresa alle ore 15,18

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Siamo alla **proposta 1004/2026: "Modifica al Regolamento del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate approvato con deliberazione di C.C. n. 27 del**

28.04.2022”.

Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì. Allora, con questa delibera si propone di modificare il Regolamento CUP Mercati per inserire all'articolo 11 le esenzioni del pagamento del canone dei banchi di generi alimentari di tutte le aree mercatali in zone depresse, per cui Rialto, Cannaregio, Lido, che erano identificate con delibera di Giunta. E poi, per estendere la medesima esenzione anche ai non alimentari per quelle isole che non sono servite dal trasporto pubblico e per i mezzi motorizzati e quindi devono essere, diciamo, i proprietari dei banchi devono trovare una propria metodologia per arrivare in isola. E quindi, si cerca, in questo caso, di estenderlo anche, appunto, ai banchi non alimentari per cercare di mantenere questi mercati, che secondo noi sono importanti, penso lo siano per tutti e quindi è una sorta di incentivo a fronte del fatto che devono anche pagarsi questi viaggi per andare in isola e cerchiamo, tra virgolette, quantomeno di esentarli per quanto riguarda, appunto, il CUP. Ecco, questo soprattutto, non so se il collega Costalonga voleva aggiungere qualcosa.

Assessore COSTALONGA:

Buongiorno a tutti. L'unica cosa da aggiungere è intanto il ringraziamento, a parte ai nostri uffici, che hanno collaborato insieme con l'Ufficio dei Tributi per realizzare questa proposta. Una proposta, che arriva dopo aver fatto passaggi in presenza nei vari mercati, ci siamo accorti, appunto, che il mercato di Sacca Fisola aveva già perso una serie di postazioni e quindi necessitava un'attenzione maggiore per questo tipo di mercato. L'area sicuramente, essendo un'area depressa, sicuramente lì è fondamentale che ci siano dei servizi al cittadino, abbiamo pensato, appunto, di intervenire per cercare di andare incontro agli operatori che sostengono una spesa superiore rispetto a qualsiasi altro mercato. E quindi, ci pareva giusto dargli questa possibilità, che era dedicata solo alle attività che si occupavano degli alimentari, ma anche del non alimentari, perché è logico che se un mercato resta in piedi con più attività diversificate, è un modo anche per alimentare, appunto, l'attenzione da parte dei cittadini di frequentarlo e di avere, appunto, quelle risposte necessarie che ci sono nell'isola. Quest'Amministrazione sta lavorando molto per quanto riguarda la parte dell'isola di Sacca Fisola, della Giudecca, sia nel campo sportivo, urbanistico e quant'altro, quindi noi stiamo lavorando per portare lavoro, portare maggiore servizio a chi domani anche possa pensare di tornare a vivere nell'isola o giovani che

possono far su famiglia in questa parte della città così importante per tutti noi. E quindi, io ringrazio già da subito, come ho detto, i Consiglieri Comunali, che durante la Commissione hanno supportato questa iniziativa in maniera trasversale, perché le esigenze dei cittadini sicuramente sono all'occhio di tutti in quella parte della nostra bellissima città. Quindi, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì. Come abbiamo già espresso anche in Commissione, noi vediamo favorevolmente questa delibera. Non è la prima volta che interveniamo proprio sul..., tra l'altro sul mercato di Sacca Fisola, proprio per aiutare il mercato ad avere più possibilità. Ricordo una delibera di iniziativa consiliare, dove si cambiava la destinazione d'uso di un posteggio da non alimentare ad alimentare, proprio per aiutare ad avere più possibilità di servizio per i cittadini. Quindi, ci vede favorevoli. L'unica cosa che avevo chiesto, che avevo chiesto già durante la Commissione, è che fosse chiaro che questa agevolazione dovesse essere proprio per chi porta i mezzi; infatti, avevo chiesto quanti di questi operatori venivano da fuori o quanti, magari, avevano già delle attrezzature all'interno dell'isola. Mi è stato detto che erano tutti esterni e quindi il problema, diciamo, non sussisteva. Senonché, mi sarebbe piaciuto che fosse specificato proprio per una questione che non ci fosse la possibilità di una concorrenza sleale con qualche operatore già esistente nell'isola che andava nel mercato di avere un'agevolazione che alla fine non aveva motivo di essere. Per questo, avevo preparato un emendamento, che però poteva esporre, a livello tributario, a una difficile interpretazione; però, ho avuto garanzie da parte degli uffici che c'è modo, anche un modo efficace, per evitare di utilizzare questo strumento, cioè questa agevolazione in maniera diversa. E quindi, anche l'emendamento che avevo presentato, comunque l'avrei ritirato proprio per queste motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, premetto subito che noi condividiamo questa delibera, perché riteniamo fondamentale il ruolo dei mercati rionali. Sappiamo quanto alcuni di questi siano in

crisi e in difficoltà, magari meno Mestre, meno Marghera, più altri territori più decentrati e quindi sicuramente il nostro voto è a favore di questa delibera. Sappiamo anche, tra l'altro, che gli ambulanti hanno una valenza sociale in un territorio, però sono delle attività economiche a tutti gli effetti e quindi è chiaro che rimangono all'interno di un mercato e decidono se occupare lo spazio se poi economicamente la cosa regge, perché fanno un lavoro pesantissimo, faticoso, si alzano molto presto la mattina, vanno su determinati luoghi, quindi se la cosa è conveniente economicamente, bene, altrimenti molto spesso vediamo alcuni posteggi che si liberano. La delibera si compone di due elementi; sicuramente la parte su Sacca Fisola, che è un elemento, ma c'è anche un altro elemento, su cui vorrei approfondire e che credo che possa essere un elemento importante, cioè quello di riconoscere un abbattimento dei canoni per quanto riguarda l'alimentare, in questo caso, sulle aree depresse. Ora, oggi ci sono già delle aree depresse, e sono collegate fondamentalmente alla Venezia insulare, ci sono tre delibere che hanno identificato in modo puntuale quali sono le aree che vengono identificate con questa dicitura; credo, tuttavia, vada aperta una riflessione più in generale anche su altri mercati che possono, dopo un'analisi, dopo una verifica, eventualmente rientrare anche in quel caso in aree depresse, perché hanno delle condizioni magari diverse rispetto a quelle che hanno caratterizzato le prime tre delibere, che avevano individuato delle aree, ma che hanno comunque condizioni di criticità. Una fra tutte, l'abbiamo visto più volte, il tema del mercato di Zelarino, ma anche quello a Campalto ha avuto delle criticità e so che nel corso degli anni i posteggi sono molto numerosi, poi alla fine chi va, le assegnazioni sono molte poche. Penso rimangano moltissimi banchi vuoti; non credo oggettivamente che il canone cambi le sorti di un mercato, perché sono cifre non importanti da pagare, però anche quello può essere un incentivo, così come contemporaneamente a questa riflessione, che è più economica, anche una riflessione su come rilanciare alcuni mercati, quello possa essere importante, perché alcuni sono in forte difficoltà e non soltanto a Venezia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Eccoci, con il microfono decisamente meglio. Grazie, Presidente. Anticipo il voto favorevole di Terra e Acqua e sono mancati introiti veramente modesti rispetto al

bilancio del Comune di Venezia ed è al tempo stesso, però, un segnale importante in direzione di queste attività, che sicuramente meritano un'attenzione particolare e soprattutto nei territori, in cui stiamo parlando, come le isole e l'isola della Sacca Fisola in particolare.

Quindi, voto favorevole e non mi ripeterò quando si tratterà di votare, perché da parte nostra non ci sono problemi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. L'impianto non ha nulla da eccepire; la scorsa Commissione, poi non ne sono seguite altre, io volevo comprendere un po' di più, perché? Perché capisco il discorso di Sacca Fisola e lo condivido in toto, dopo sono state girate le delibere in bianco e nero, erano talmente vecchie che per capire il discorso della zona depressa sostanzialmente, volevo su questo una specifica un po' più attenta dall'Assessore e dagli Uffici, perché? Perché, come ho ribadito prima, il mercato rionale del martedì di Riva di Corinto, al Lido, 80 e passa banchi con una merceologia molto variegata non soffre di nessun tipo di depressione. Oltretutto, la zona di Città Giardino, che probabilmente tanti adesso non la conoscono, ma è tornata alla ribalta con una inopportuna pista ciclabile, che però ho letto ora l'atto di indirizzo del Sindaco in Giunta, sposta verso il Lungo Laguna, ascoltando le istanze che il sottoscritto e anche il gruppo Lega aveva fatto nel corso degli ultimi mesi, volevo capire perché là ci sono molte attività economiche anche primarie: fruttivendoli, panifici, latteria e quant'altro. Quindi, io non la ritengo assolutamente depressa, secondo me questo provvedimento, se riguarda anche i banchi del mercato del martedì di Città Giardino, Riva di Corinto, rischiamo di vanificare, secondo me, la bontà del provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi?

Chiudo il dibattito. Ah, ok, perfetto.

Tecnico:

Se lei guarda la delibera 218, che è una delle tre che vi ho inviato, in realtà non tutta l'Isola del Lido è area depressa. In particolare, dice: "Isola di Pellestrina", poi

l'ultimo punto è "Isola del Lido, limitatamente alle zone nord, a partire da via Loredan e sud a partire dalla seconda rotonda di Ca' Bianca dell'isola, come individuate nell'allegata cartografia, che forma parte integrante della presente deliberazione". Quindi, la parte centrale, dove c'è sostanzialmente il mercato, non è area depressa, tant'è che pagano. Quindi, all'epoca, questa è una delibera del 23 febbraio 2001, non veniva considerato quel mercato come area depressa. È area depressa, ma non la parte del mercato; l'isola del Lido non è tutta depressa, solo quelle, diciamo, alle due estremità dell'isola.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GERVASUTTI:

Posso parlare, Presidente? Sì.

PRESIDENTE DAMIANO:

Su questo? Sì, lei ha fatto una richiesta, prego. È stata evasa.

Consigliere GERVASUTTI:

No, ho capito finalmente, la volta scorsa non sono riuscito a comprendere, la cartografia, diciamo, che potremmo anche aggiornarla, nel senso che non era di facilissima... perché, ovviamente, le delibere hanno 25 anni, sono state scannerizzate in un certo modo, quindi non era chiarissima, quindi, visto che non c'era un'altra Commissione di discussione, di dialogo, di confronto, ho ritenuto opportuno di chiederlo qua. Approfitto, perché visto che la specifica della cartografia individua le aree depresse, in particolare la parte sud e la parte nord dell'isola, è un invito, un desiderata che faccio al mio Assessore al Commercio, che so... è a fianco al mio Assessore e concittadino, quindi oggi cadiamo giusti, penso che i tempi possano essere maturi anche per valutare dei mercati sperimentali rionali nelle zone, appunto, che vengono definite depresse, come può essere San Nicolò e Alberoni; vi dico che a Alberoni non c'è più nessun commercio al dettaglio per latte, pane e prime necessità, quindi, secondo me, si può ragionare, come è stato fatto per il mercato della Coldiretti de venerdì al Lido, di valutare qualcosa di sperimentale per le zone che già erano depresse nel 2001, possono avere accentuato questo processo nel corso di questi anni; quindi, area sud Alberoni, area nord Lido. È un invito che faccio, lo faccio in Consiglio, poi casomai seguirà altre interlocazioni. Voto favorevole alla delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok. Gli Assessori volevano aggiungere qualcosa? No, c'è Baglioni che voleva intervenire... il dibattito gli Assessori. Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, sì, molto velocemente, perché poi mi allaccio molto a quanto già detto dal Consigliere Rosteghin, che poi mi pare anche largamente condiviso, nel sottolineare che bene questo provvedimento, sicuramente non risolutivo, ma dà una mano. La richiesta è quella, appunto, già in parte formulata da Rosteghin, di avere grande attenzione ad alcune situazioni in terraferma, in particolare lui ha accennato solo di striscio a Campalto; del mercato di Campalto abbiamo già discusso diverse volte, in quanto questa è una delle realtà più problematiche. Ricordo, nato in maniera sperimentale al Villaggio Laguna, poi ha perso progressivamente banchi fino ad arrivare a una situazione molto critica; si è provato a spostarlo in centro a Campalto, più o meno in centro, ma anche lì la situazione è stata problematica, perché sostanzialmente adesso siamo arrivati ad avere banchi che si contano sulle dita di una mano e spesso arrivano anche alla sola unità o poco più, insomma. Siccome, invece, l'esigenza ci sarebbe, nel senso che l'abitato non ha un supermercato, ci sono molti problemi da questo punto di vista, e, diciamo, il numero di residenti nella zona è elevato, la necessità ci sarebbe; quindi, è importante che ci sia un ripensamento della collocazione di questo mercato e anche una promozione in modo che questo possa poi riprendere quota, insomma, e riprendere a dare un servizio alla cittadinanza, specie per gli anziani e le persone che hanno difficoltà a prendere una macchina o a prendere un mezzo per spostarsi.

Quindi, magari, partendo da questo strumento, ma chiaramente lì serve molta politica anche di pianificazione del territorio, colgo l'occasione per sottolineare questo aspetto, ne abbiamo parlato più volte, però purtroppo la situazione da anni continua a peggiorare e siamo arrivati ormai a un punto quasi terminale; quindi, bisogna che tutti insieme ci mettiamo intorno a un tavolo con il territorio, con la Municipalità e cerchiamo strumenti per invertire la rotta e ripristinare un servizio all'altezza delle aspettative dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Prego, Assessore Costalonga.

Assessore COSTALONGA:

Sì, vorrei tornare su questo tema che abbiamo trattato già in Commissione. Allora, sicuramente... così anticipo anche alcune aperture che saranno sugli emendamenti e sulle idee che sono emerse durante le Commissioni. Diciamo che gli Assessori devono essere sicuramente sul territorio per fare il loro lavoro, devono capire i meccanismi che ci sono in tutta la città e dobbiamo assolutamente fare anche aiuto tramite i nostri Consiglieri, che siete voi, Consiglieri Comunali, che ognuno di voi magari è più esperto in certe zone che altre. Quindi, assolutamente, siamo sempre stati, almeno per quanto mi riguarda, disponibili ad ascoltare e cercare di andare incontro a osservazioni, esigenze che potevano arrivare dai vari territori; a prescindere dal colore politico, perché noi dobbiamo cercare di dare risposta ai cittadini e quindi se viene sollevata una questione da qualsiasi Consigliere, deve essere presa con attenzione da parte della Giunta. Però c'è un fatto; è già capitato che noi abbiamo preso in mano certe necessità che arrivavano da parte dei Consiglieri Comunali e che facevano, appunto, riferimento a certi territori, ma fatto sta che comunque chi viene, l'ambulante che arriva deve guadagnare, sono dei privati che devono portare avanti la propria famiglia e quindi devono guadagnare. Quindi, la questione non è solo creare l'opportunità per farli arrivare, devono sentire l'opportunità di poter guadagnare per arrivare in queste zone; quindi, non è perché gli togliamo via l'incombenza, diciamo, la tassa di occupazione che risolviamo il problema; potremmo anche fare degli esempi, dove la gente non paga nessun canone, però pian piano certe attività vanno sparendo, perché purtroppo le esigenze, anche della popolazione, cominciano a cambiare, sono diverse. E quindi, assolutamente provare, infatti noi abbiamo stabilito anche per istituire un mercato, dobbiamo fare un passaggio preventivo in Commissione a illustrare la proposta per poi portarla e farla diventare un mercato sperimentale. E questa è sicuramente una cosa importante, che ho colto in maniera molto positiva, perché è bene sempre chiarirsi le idee tra di noi per portare avanti certi temi. E quindi, va benissimo; però, ripeto, io faccio l'esempio sempre di via Piave, no? Via Piave, noi abbiamo voluto istituire un mercato e non è facile portare le persone a lavorare quel giorno lì; io avevo chiesto l'aiuto di tutte le associazioni di categoria che lavorano sul comparto, a tutti avevo chiesto l'aiuto; alla fine abbiamo avuto l'okay solo di un'associazione, che è il Goia, e spesso e volentieri non è detto che gli operatori sono liberi per venire, perché ci sono mercati in giro in tutto il territorio e quindi si spostano e quindi delle volte facciamo fatica; e facciamo fatica su un posto, dove sicuramente

c'è difficoltà, perché via Piave nessuno può negare che ci sono grosse criticità, e noi stiamo cercando in qualsiasi maniera di risolverle, ma ci mettiamo anche dei soldi, perché V.E.L.A. ogni volta che fa l'iniziativa fa pubblicità dell'evento, c'è una pubblicità che gira nei social, nei giornali, dappertutto e quindi dovrebbero essere così spinti, diciamo, nella logica di poter venire a lavorare e provare a fare la giornata in via Piave, però non è sempre così che accade. Allora, assolutamente prendiamo spunto, perché magari c'è l'esempio che può calzare, perché magari si fa un mercato, quello della Coldiretti o, insomma, piccolo, che magari può funzionare, perché ad esempio a Parco Ponci che abbiamo istituito... ehm, Parco Ponci... giusto... ho detto Parco Ponci, giusto? Sì, Parco Ponci, abbiamo fatto un piccolo mercato, che all'inizio vedeva anche la presenza di alcuni...

(Intervento fuori microfono)

Assessore COSTALONGA:

Albanese... eh, infatti, scusate, perché è tutto oggi che parliamo del Parco Ponci... infatti, stavo sbagliando... Parco Albanese e quindi, Parco Albanese, lì abbiamo provato a fare una sperimentazione. Di quei banchi iniziali ne sono rimasti alcuni, ma l'associazione di categoria ci ha comunicato di non voler più assistere il mercato. Ma i 2-3 operatori che operano vogliono rimanere a lavorare ancora lì; allora, stiamo cercando di convincere un'altra associazione di categoria di sorvegliare questo mercato e prendersi in carico il mercato. Vi dico questo, perché, appunto, è complicato, non è semplice, perché stiamo parlando di libero mercato, libera attività e quindi uno può decidere di venire come no, non è obbligato. Quindi, io assolutamente colgo già in favore anche gli emendamenti che verranno dopo. Qualche ragionamento, lo faremo, lo faremo insieme per provare a vedere se ci sono le condizioni, attraverso le associazioni di categoria, di poter creare qualche mercato sicuramente in altre zone.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Procediamo con gli emendamenti. Partiamo dal **gruppo 1, Emendamento 1**, della Consiglieria Visman.

Consiglieria VISMAN:

Ritirato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ritirato. Benissimo.

Gruppo 2, Emendamento numero 1. Consigliere Rosteghin.

Ricordo che è una gentile concessione, perché erano fuori termine tutti e due.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ringrazio assolutamente... il Presidente e tutto il Consiglio.

È semplice questo emendamento, potrebbe forse anche non servire, però potrà diventare anche un'ambiguità. Qual è l'ambiguità? Si parla delle aree depresse; le aree depresse, che fanno riferimento a delle delibere, che vengono emesse, delibere vigenti. È vero che ogni cosa è vigente nel momento in cui la si analizza, se è ancora in piedi. Quello che volevo evitare la discussione era chiudere le aree depresse esclusivamente a quelle già esistenti; o meglio, oggi le aree depresse sono definite in modo puntuale da tre delibere di Giunta dei primi anni, 2020 se non sbaglio... no, 2010... e sono alcune aree ben stabilite; siccome in Commissione è emersa la riflessione che può esserci anche delle nuove aree depresse, ovviamente con la discussione in Consiglio Comunale, e non necessariamente quelle che sono già oggi aree depresse, perché magari ci sono altre condizioni economiche, quindi per evitare che le aree depresse, a cui facciamo riferimento siano esclusivamente quelle già vigenti, togliendo la parola "vigenti" si dice semplicemente: "*Quelle che vengono definite dalla delibera di Giunta*". Può essere che sia, come spesso abbiamo detto, pleonastico, però è per chiarire che con questa delibera noi parliamo delle aree depresse anche aprendo la discussione a quelle che potrebbero esserci, che non è detto che siano le tre delibere, che non è soltanto le tre delibere, ma decideremo che è Campalto come suggeriva o parlava il collega Baglioni? È Zelarino? È qualsiasi area che decidiamo, ma, insomma, parliamo di un'apertura più ampia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie, Presidente. Sì, comprendo l'osservazione del Consigliere Rosteghin, o meglio, mi ci ritrovo nella sostanza, perché ne avevamo parlato in Commissione sul fatto che, appunto, ci possono essere dei cambiamenti di vario tipo, in determinate zone, che richiedono l'ampliamento delle aree depresse. Però, in riferimento a "vigente", mi sembra puntuale, nel senso che faccio riferimento a delle delibere in vigore. Nel

momento in cui io lo vado a togliere, ho la sensazione, invece, di avere più indeterminatezza. Se c'è necessità di inserire, invece, una nuova area depressa ci sarà una nuova delibera di Giunta che sarà vigente dal momento in cui ho stabilito che c'è un'area depressa. Però è una mia considerazione, vorrei sentire il vostro parere, ma mi dà la sensazione che ci sarebbe più indeterminatezza, invece, nel testo della norma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore? Ok, prego.

Tecnico:

Il termine "vigenti" è utilizzato nel senso "in vigore", quindi nel senso letterale "in vigore", quindi è ovvio che io nel momento in cui vado ad applicare un'esenzione, la applico alle zone depresse che sono classificate come tali in base a una delibera di Giunta che in quel momento è in vigore. Non posso, ovviamente, applicare una delibera che non è in vigore; quindi, fintanto che sono in vigore queste tre delibere, io applicherò l'esenzione alle zone depresse identificate da queste tre delibere, che sono le uniche, in questo momento, - in vigore, se parliamo del 2026. Nel momento in cui dovesse essere adottata una nuova delibera di Giunta, poniamo nel 2027 o alla fine del 2026, per le esenzioni del 2027 sarà in vigore anche la delibera approvata nel corso dell'anno 2026 o all'inizio del 2027 entro i termini di approvazione del bilancio. Quindi, era semplicemente una precisazione per far sì che l'esenzione sia applicata alle zone depresse in vigore, con un senso esclusivamente finanziario e di tipo... legata all'applicazione di un'esenzione del canone patrimoniale. Basta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'emendamento.

Assessore ZUIN:

Parere contrario, chiaramente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io, a fronte di questa chiarezza diffusa, adesso io volevo che l'Emendamento va ad aumentare quest'apertura verso le nuove aree depresse. Di fronte anche a questo chiarimento tecnico, ritiro l'Emendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Ritirato. Quindi, passiamo **Gruppo 2, Emendamento numero 2.**

Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa è in analogia con i mercati, fondamentalmente. Si diceva: quando c'è un nuovo mercato, abbiamo fatto inserire nella delibera di Consiglio che prima c'è un passaggio in Commissione per spiegare qual è il nuovo mercato e quali sono le caratteristiche. Analogamente, chiediamo che questo passaggio venga fatto, quindi un passaggio non vincolante nella scelta, ma comunque un passaggio di condivisione proprio per avere una visione più ampia, anche per la definizione delle nuove aree depresse. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Costalunga.

Assessore COSTALUNGA:

Sì. Allora, come avevo anticipato, penso che il confronto, la discussione sia alla base del nostro operato e quindi non ho nessun problema ad accogliere, anche perché noi abbiamo già approvato in altro contesto la possibilità di portare, per restituire un mercato sperimentale, un passaggio informativo, di discussione in Commissione, quindi va benissimo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie, Presidente. Confermo che, durante la discussione istruttoria in Commissione, eravamo tutti d'accordo che questo fosse un passaggio doveroso e accogliamo anche noi con favore a dimostrazione che quando l'opposizione fa proposte propositive noi le accogliamo, come Maggioranza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto, accendete il video, grazie... l'emendamento... sì. Gruppo 2, con parere di Giunta positivo, favorevole. Rimanete qua quando votate, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 29,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Votiamo la delibera.

Apro la votazione. Votiamo la delibera. Tenete acceso il video, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 30,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata. Sempre Rosteghin, 748. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, dalla discussione in Commissione è emerso, ma anche quando abbiamo fatto i passaggi con le categorie piuttosto che quando abbiamo analizzato mercato per mercato, uno dei mercati che più di altri, ma non è l'unico, soffre particolarmente in questo momento è il mercato rionale di Zelarino. Se non sbaglio, mi pare che dei 30 banchi previsti ce ne siano veramente pochi, insomma; non dico il numero, perché veramente pochi e quindi, ovviamente, va fatta una riflessione; probabilmente, il tema che si diceva del canone speciale potrebbe incidere, però, come si diceva prima e condivido le parole dell'Assessore Costalonga, queste cose non stravolgeranno le sorti del mercato di Zelarino. Serve, quindi, una riflessione più profonda, serve che la Municipalità si confronti anche con il territorio, le associazioni

di categoria, i commercianti, capire, per esempio, quali sono le attività merceologiche carenti; ricordo che purtroppo a fine anno ha chiuso la pescheria; poco prima l'alimentare, cioè, quindi forse anche... va fatto un lavoro tarato, bisogna capire se il posto è quello giusto, cioè... va aperta una riflessione, non ci sono soluzioni, come diceva l'Assessore, l'ambulante che viene deve effettivamente avere un ritorno economico, non è un assistente sociale, lo fa, perché economicamente quel tipo di scelta regge. E quindi, un confronto sicuramente va aperto, perché altrimenti rischiamo vederlo così è un mercato che non è un mercato insomma, non ha le condizioni per reggere a lungo, è in forte... la gravità è evidente e quindi aprire un confronto, secondo me, è necessario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chi risponde? Prego, Assessore Costalonga.

Assessore COSTALONGA:

No, giustamente l'Assessore Paola Mar, dice: non esiste neanche più il mercato, è vero, non c'è più niente a Zelarino; no, non c'è più il mercato. Va bene. Però, posso... se noi vogliamo aprire discussioni, non c'è nessun problema, vogliamo ragionare, chiamare la Municipalità, andare lì sul posto, fare i sopralluoghi, li abbiamo sempre fatti, siamo sempre disponibili, c'è ancora tempo e facciamo; quindi, per me va bene; l'unica cosa che chiedo a Rosteghin di cambiare il punto 2 e trasformare... cioè, di riferire in Commissione, fare un Consiglio Comunale..., è meglio che stiamo in Commissione e ragioniamo, poi dopo ragioniamo, anche perché, appunto, se vogliamo fare qualche operazione, poi dopo c'è la Giunta che può intervenire direttamente, velocemente, dopo aver sentito i Consiglieri e il confronto che può essere fatto, appunto, durante una Commissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, sì, ovviamente nessun problema, insomma. Se invece di Consiglio Comunale è Commissione Comunale, per me va benissimo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Viene inviata in Commissione.

Ah, ok, avevo capito in Commissione...

Allora, apportate le modifiche, consegnate le modifiche alla Segreteria.

Allora, sospendiamo due minuti, sì.

La seduta viene sospesa alle ore 15,55

La seduta viene ripresa alle ore 16,13

PRESIDENTE DAMIANO:

Riprendiamo, anche da remoto accendete il video grazie.

Votiamo la mozione con le modifiche.

Accendete il video, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1070/2025: "Approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) del Comune di Venezia e rinnovo dell'impegno con il Patto dei Sindaci"**.

Prego dottor Gattolin.

Dottor GATTOLIN:

Buongiorno a tutti. Allora, la proposta di delibera che portiamo, che illustro dal punto di vista tecnico, con me l'Assessore De Martin, riguarda l'adozione del Piano d'Azione per l'Energia e il Clima sostenibili. Come abbiamo avuto occasione di dire in passato, nelle Commissioni passate, è uno strumento che consente di partire dal lavoro svolto e proiettarsi verso il futuro.

Gli obiettivi si distinguono in due elementi, il primo riguarda la mitigazione dei gas climalteranti, quindi è un Piano che riguarda esclusivamente il contenimento di ciò che può alterare la climatologia, ovviamente, ed è inserito in un contesto nazionale ed internazionale; il secondo riguarda le misure di adattamento, significa che per quanto non è possibile immediatamente raggiungere, questo a livello globale

naturalmente, le misure di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, bisogna adattare, con i concetti che oggi si usano di resilienza, il proprio territorio.

Gli obiettivi che sono esaminati ed avanzati dal punto di vista tecnico nel PAESC, di mitigazione in particolare, vedono già accolti e risolti diciamo gli obiettivi al 2020, ma addirittura la proiezione ci dice che saremo superiori a quanto previsto per il 2030, faccio riferimento ovviamente a impegni internazionali europei, siamo a una riduzione rispetto al 2005 del 70% circa rispetto al 2030, per raggiungere poi la neutralità emissiva al 2050; neutralità emissiva significa che le emissioni di gas climalteranti, ripeto, sono sostanzialmente o azzerate o comunque bilanciate da altre politiche che consentono di raggiungere quell'importante obiettivo.

L'insieme del PAESC porta con sé, sono 43 azioni...33, scusate, 33 azioni di mitigazione e 46 di adattamento, sono il punto di partenza, ma un punto di partenza molto molto importante e infatti è importante anche l'azione successiva che prevede il monitoraggio dell'andamento dei risultati previsti nel PAESC dal punto di vista tecnico dei contenuti e degli obiettivi, quindi c'è un monitoraggio biennale per quanto riguarda la verifica dell'andamento di questi obiettivi, che possono essere aggiornati, modificati secondo le necessità e poi c'è ovviamente un monitoraggio, anche questo previsto dai protocolli internazionali, quadriennale, quindi ogni quattro anni dall'approvazione dello strumento, che riguarda... (inc. 4.15) in base delle emissioni e ogni cinque anni per quanto riguarda i rischi climatici e anche questi sono stati analizzati.

La delibera si completa con quindi tre allegati, uno il PAESC propriamente detto, il secondo è un documento di sintesi, più agile, più snello, rispetto ovviamente al primo ma esattamente coerente con questo e da ultimo, ma non meno importante, con il rafforzamento diciamo dell'impegno che già il Comune aveva preso negli anni scorsi, l'Amministrazione comunale aveva preso negli anni scorsi sin dal 2020, e in particolare per la redazione del PAESC...

(Intervento fuori microfono)

Dottor GATTOLIN:

Per il PAESC...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, scusate.

Dottor GATTOLIN:

Sì, dicevo che l'ultimo allegato quindi è il rafforzamento e la conferma dell'impegno già preso in passato relativamente all'adozione di politiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare per l'adozione del Piano d'Azione e l'Energia Sostenibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'Assessore, vuole aggiungere qualcosa?

Okay, apro il dibattito generale, prego Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente, io vado subito al dunque, così almeno non perdiamo tempo e facciamo una riflessione, perché io sono dell'idea che questo Piano sia decisamente meritevole, sia da parte del lavoro dell'Assessore, da parte degli uffici, perché credo che il PAESC dà gli indirizzi di cui avevamo bisogno come Amministrazione per arrivare a una visione diversa, secondo me della città, perché, visto che come Piano dà gli indirizzi, secondo me un po' bisogna un po' provare a essere dei visionari e capire quale città vogliamo avere nel futuro. È il giusto equilibrio secondo me tra cittadini, tra turismo, tra rispetto dell'ambiente, nuove tecnologie, disinquinamento, riduzione delle emissioni, diamo diciamo lo strumento necessario, all'Amministrazione, alla Giunta, ma anche secondo me anche al Consiglio, per prevedere le azioni necessarie in cui ci si prefigge su questo Piano.

Io mi sono fatto qualche appunto, più per sollecitare o per chiedere una riflessione su alcuni argomenti che io ho e su azioni che sono declinabili poi sugli obiettivi e sugli indirizzi che prevede il Piano.

Io non ho trovato, però credo che possa essere sicuramente oggetto di una discussione prossima, tra le bonifiche ovviamente la questione della Favorita, del Lido, non l'ho trovata qui tra gli appunti, però penso che visto che, anche se sono in dirittura d'arrivo diciamo i lavori sull'Ospedale al Mare, tramite PUA, credo che è una fase diciamo che vanno di pari passo le bonifiche e anche l'idea di come progettare il parco della Favorita, come sappiamo siamo riusciti a riprenderlo tra i nostri cespiti per poter dedicarsi a un'area verde che debba avere delle attrezzature per lo sport e per le attività ricreative dei cittadini del Lido ma non solo.

Un ulteriore appunto quello che faccio è: c'è un passaggio sul discorso della qualità dell'aria, noi lavoriamo su le centraline ARPAV, in particolare su zone critiche dove la commistione diciamo tra inquinamento dell'aria dovuto a imbarcazioni ma anche

a quelle diciamo dell'aria naturali diciamo, possono essere quelli degli edifici residenziali, cosa scontiamo al Lido, visto che poi è anche una zona in cui noi in una piccola parte di terra abbiamo numerose autoemissioni? Scontiamo anche la mancanza di una centralina di rilevazione della qualità all'aria e quindi secondo me, io sono a disposizione, potremo lavorare con ARPAV per installare anche sul lido nella parte centrale una centralina dell'aria.

Poi arrivo alla questione del riciclo della plastica e al combattere l'uso della plastica monouso. Io, come sapete, ho presentato una mozione per quanto riguarda sull'associazione Plastic Free Onlus perché, vado veloce allora Presidente, perché il Comune adotti alcuni comportamenti, molto è stato fatto però credo che due interventi che credo siano inderogabili sono quelli: la gestione dei Seabin, che mi piacerebbe che, se il Presidente di Commissione vuole fare un approfondimento, perché credo che dotare alcune zone critiche della laguna di Seabin, so che la gestione è difficile perché ci vogliono dei tecnici Veritas specializzati, ma credo che faremo qualcosa di importante.

L'ultimo punto è un invito che faccio però alla Presidente questo, noi in questo Piano combattiamo anche la plastica monouso e sul piano la indichiamo soprattutto sulle sedi comunali. Come sa Presidente io le ho fatto una richiesta formale un po' di tempo fa di dotare le sedi del Consiglio Comunale di Ca' Farsetti, di Ca' Collalto, di boccioni dell'acqua perché non voglio più utilizzare le bottiglie di plastica ma voglio utilizzare la borraccia e quindi chiedo cortesemente che dotiamo Ca' Farsetti, vedo anche che il dottor Gattolin, vorrei che Ca' Collalto e Ca' Farsetti avesse il boccione per riempire la borraccia e non comprare più la bottiglietta d'acqua di plastica monouso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Consigliere, prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, questo è sicuramente un atto dal valore strategico importante e che evidenzia alcuni elementi importanti anche per il futuro e la prospettiva del Comune anche per i prossimi anni, tanto è vero che gli obiettivi sono fino al 2050, quindi con la decarbonizzazione del Comune e in linea peraltro con delle direttive europee che assolutamente vanno condivise.

Ci sono però due elementi che non mi convincono, non ci convincono fino in fondo su questo PAESC. Il primo è che la base di partenza, è vero che ci saranno altri

aggiornamenti eccetera, ma la base di partenza di tutti gli aggiornamenti, tutte, quasi tutte, molti dei dati sui consumi, sull'inquinamento, da un punto di vista energetico sono riferiti al 2020 come data, cioè faccio un esempio: illuminazione pubblica, si parla dei consumi di illuminazione pubblica del Comune di Venezia del 2020, i consumi energetici comunali del 2020, l'andamento gradi/ giorno 2020, TPL 2020. Ora, credo che dal 2020 a oggi, che siamo nel 2026, forse era possibile, anche il tema dei rifiuti, cioè secondo me era necessario provare, io capisco che magari la gestazione di questo documento ha avuto un suo percorso, però oggi noi lo vediamo con dei dati che secondo me potrebbero esserci dei dati assolutamente più aggiornati, più puntuali, più sul pezzo di oggi. Quindi questa è la prima, la base di partenza. La seconda, l'abbiamo detto anche più volte in Commissione, è gli obiettivi sì sono ambiziosi, sono importanti, ma in qualche modo speravamo che ci fossero degli obiettivi un po' più puntuali, più che ci dessero esattamente un elemento di concretezza sulle azioni che poi l'Amministrazione comunale metta in campo nel momento in cui questo PAESC viene approvato. L'esempio più lampante è quello che si diceva, c'è un primo punto in cui dice: riqualificazione energetica, completamento riqualificazione energetica, non si parla di quali sono gli interventi da fare, qual è il tipo di operazione da fare.

È difficile ovviamente di fronte a un PAESC così essere contrari, assolutamente, ci sono molti spunti positivi ci mancherebbe, però secondo noi visto l'importanza di questo documento e il tempo che insomma ci è stato messo per realizzarlo, visto che tra l'altro più volte ricordo il collega Saccà, gli emendamenti al DUP, aveva posto la necessità di avanzare questo documento, ecco ci aspettavamo qualcosa in più, da un lato sui temi, sulla base più aggiornata, da un altro invece sugli obiettivi, sulla concretezza degli obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, allora, solo qualche piccola nota a margine. Molte delle cose che ha detto Gervasutti per quanto riguarda il lavoro al contrasto dei rifiuti, al contrasto dell'uso della plastica monouso sono ampiamente condivisibili, e per cui penso possa essere importante parlarne e parlarne, anche probabilmente al di là del PAESC, nelle Commissioni consiliari competenti allargando anche alcuni temi che abbiamo posto legati in qualche modo a temi molto simili, anche se non completamente attinenti al

PAESC, anche se il PAESC tratta di lotta alla crisi climatica, ai consumi energetici, eccetera, per cui la plastica monouso sì ha un impatto da un certo punto di vista, perché bisogna continuare a produrre le posate e i piatti e quello che è, però ha un impatto relativo sull'energia effettiva, però è un tema comunque importante per quanto riguarda i rifiuti, i consumi, eccetera. Su questo ricordo anche alcuni punti su cui avevamo parlato anche in passato in alcune Commissioni e sarebbe bene riprenderli, chiedo su questo anche la disponibilità del Presidente De Rossi della V^a Commissione che si occupa appunto anche di ambiente, per quanto riguarda la questione abbiamo fatto delle Commissioni in proposito rispetto alle barche affondate in laguna, che contribuiscono all'inquinamento, rispetto al problema annoso degli pneumatici nei canali di Venezia, che sembra una barzelletta ma è pieno e i gondolieri sommozzatori ogni volta li tirano su in gran numero e anche lì avevamo ragionato in alcune Commissioni consiliari non direttamente focalizzati sul problema ma della questione, per cui questa è una questione parallela secondo me al PAESC, giustamente l'Assessore nella prima Commissione quando avevo ricordato questi temi aveva detto: "Sono temi anche importanti ma non sono centrati esattamente nel PAESC". Mi permetto di parafrasare Assessore, però io chiedo di tornare anche su questi temi perché da un lato c'è il PAESC, che ci siamo arrivati seppur con un po' di ritardo, ma ci sono anche tutti questi altri temi legati all'inquinamento, che magari non sono strettamente collegati al riscaldamento globale, alla crisi climatica, e su quello ricordo ancora che ancora qualche anno fa avevamo presentato una mozione con la dichiarazione di emergenza climatica, che purtroppo non è stata accolta dal Consiglio Comunale, ma ben venga che oggi siamo qui a discutere del PAESC. Dall'altro lato un altro punto che mi sento di sottolineare che io ho sfogliato, sono stato presente delle Commissioni per quanto possibile, forse manca, un po' di assenza di partecipazione da parte della cittadinanza, molti gruppi ambientalisti, o che lottano contro la crisi climatica attivamente, è da tanti anni che chiedono degli strumenti di democrazia partecipata, di democrazia deliberativa e su questo, ogni tanto la parola "partecipazione" ricorre nei documenti del PAESC ma non in questo senso. Per cui bisognerebbe pensare, anche per quanto riguarda le questioni climatiche ed energetiche, non solo una partecipazione intesa come: "Vi raccontiamo quello che facciamo, vi diciamo di muovervi in un modo più attento", ma di coinvolgere direttamente la cittadinanza, i gruppi, le associazioni - e vado a chiudere, Presidente - che sono già attente a questi temi e che possono portare ulteriore beneficio, soluzioni, idee, per cui manca secondo me pecca un po' da questo punto

di vista, nonostante le numerose richieste che in città, e non solo in città, ci sono state con modalità di richieste anche le più disparate, in alcuni casi anche molto clamorose. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Intanto vorrei esprimere l'apprezzamento per il lavoro svolto, per l'impegno che certamente l'Assessore ha profuso in questa proposta e per la professionalità molto qualificata, che peraltro conosco direttamente, da parte del personale, dei tecnici e dei funzionari che si sono adoperati per stendere questo Piano, che appunto avevo potuto verificare nella sua versione precedente quando si chiamava PAES ancora, il Piano che consentì a Venezia di raggiungere in anticipo di quattro anni gli obiettivi posti dall'Unione Europea ancora nel 2016, Piano approvato nel 2012. E quindi questo apprezzamento va, da parte mia è autentico insomma, naturalmente non impedisce una riflessione critica, che auspico venga presa come appunti per andare più avanti e colmare quelli che possono essere dei limiti che ogni Piano ha e che quindi, secondo il mio punto di vista, anche questo può avere. Un po' arriva in ritardo, è stato detto prima anche da Rosteghin, e forse per questo utilizza dati di qualche anno fa, che naturalmente è possibile che vengano integrati via via, ma certo avremmo avuto una fotografia un po' più fedele dell'esistente, tra l'altro anche in qualche modo rispecchiante il lavoro nel frattempo svolto dalla stessa Amministrazione, perché un dato del 2020 potrebbe essere migliorato oggi con qualche anno di lavoro successivamente avvenuto. Questo è il primo aspetto, credo si trovi ancora in rete una dichiarazione del Sindaco che annunciava per il 2020 la presentazione del nuovo Piano e quindi questo è un primo aspetto.

Un secondo aspetto che vorrei rilevare criticamente, più che a proposito di cose che ci sono, che in linea di massima sono tutte più o meno condivisibili o leggibili in un altro modo, per esempio non metterei il bosco dello sport tra i boschi, ecco, lo metterei come non so nell'arredo urbano magari o nelle strutture sportive, per capirci, insomma, va benissimo che ci siano degli alberi lì ma non è esattamente una infrastruttura ambientale come il bosco di Mestre, come i parchi che abbiamo, bene che le strutture sportive siano dentro un'area verde, ma non lo qualificherei bosco, per dire, ma è un esempio del tipo di osservazioni che mi verrebbero da fare, o lo stesso Parco fluviale del Marzenego, ne abbiamo parlato a suo tempo

anche in modo critico da parte da parte nostra.

Ma le cose che intenderei rilevare, come dire, in favore di una lettura evolutiva del Piano, di una possibile ulteriore evoluzione del Piano, riguardano delle cose che avrei considerato necessario inserire come obiettivi importanti; per esempio il superamento delle pratiche di incenerimento dei rifiuti e di qualunque altro tipo di materia che si incenerisca, che è un obiettivo che andrebbe perseguito, che era stato perseguito e che questa Amministrazione invece ha, come dire, ripreso, con l'inceneritore Veritas, è vero che ha detto di no a quello di ENI, ma l'ha detto perché c'era l'altro, o comunque quell'altro c'è e è in via di potenziamento anche, questo è un primo aspetto. La questione delle bonifiche di Porto Marghera, è una questione, prima Gervasutti ne parlava de La Favorita giustamente, le politiche di Porto Marghera sono una grande partita strategica e inserirle all'interno di questa la visione che delinea il PAESC poteva essere opportuno.

Naturalmente non è un Piano a cui possiamo chiedere tutto, ci sono altri ambiti dell'Amministrazione che se ne occupano, ma è evidente che è una fotografia e insieme una visione progettuale che dovrebbe vedere integrate anche queste operazioni auspicabili.

Tutta la questione della rigenerazione urbana, che integra aspetti ambientali, aspetti energetici, aspetti edilizi, aspetti urbanistici. Ovviamente devo essere schematico e superficiale dato il poco tempo che abbiamo, e mi avvio a concludere, ma immagino che, come dire, vi fidiate che ogni titolo che elenco abbia un ragionamento dietro insomma, che non lo inchiodiate alla mera elencazione.

Un tema fondamentale a mio parere riguarda la questione, che non c'è nel PAESC, del dopo Mose, che è forse la questione che più incrocia il rapporto tra Venezia e l'evoluzione del clima, i cambiamenti climatici, perché siamo esposti più di altre città, non siamo una città costiera in senso stretto, perché la città, a parte il Lido Pellestrina...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere.

Consigliere BETTIN:

... sta dentro la laguna ed è un po' protetta dai litorali, ma è certamente comunque una città fra le più esposte al mondo alle dinamiche, all'idrodinamica dei mari e tutto il tema che anche figure eminenti della nostra Università, penso al professor Giupponi, penso al professor Rinaldo, pongono da tempo, del dopo Mose, andrebbe

integrato all'interno di una visione progettuale, perché proprio, sia sotto il profilo della mitigazione, sia sotto il profilo dell'adattamento, implica un'assunzione di politica e di responsabilità che vanno in quella direzione.

Chiudo perché non ho il tempo se non per due battute. Altri aspetti vanno un po' in controtendenza rispetto a quello che, alle dichiarazioni di principio, per esempio la riconversione green di Porto Marghera, che giustamente il Piano evoca, io la trovo contraddetta da scelte come quelle fatte per esempio sulla San Marco Petroli, in sostanziale abbandono del progetto Moranzani, o la scelta del raddoppio dell'Isola delle Trezze per smaltire le terre di scavo dei canali, eccetera, potrei parlarne ancora.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere...

Consigliere BETTIN:

Non posso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore e poi passiamo agli emendamenti.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, grazie Presidente. Siamo qui ad approvare questo PAESC che, anche se si chiama Piano, non è un Piano urbanistico, quindi con la sua adozione, la sua approvazione, un unico passaggio in Consiglio Comunale, ed è un Piano importante. Solitamente quello che sto per dire adesso lo dico alla fine ma lo dico anch'io all'inizio, perché se questo lavoro ha trovato un compimento, ha trovato anche in questi anni un percorso di confronto, ma sempre impostato sulla possibilità di dimostrare tutto ciò che si doveva scrivere, devo dire grazie in primis agli uffici, quindi al dottor Gattolin, che oggi è qui, alla dottoressa Claudia Ferrari e ricordo anche Cristiana Scarpa, che ora è in Città Metropolitana con altri ruoli, che però fin dall'inizio ha portato avanti questo progetto.

Poi ringrazio anche per l'opportunità di partecipazione che è stata organizzata dal Presidente De Rossi, perché le Commissioni sono state aperte anche a tutte le Municipalità della città, compreso alle Commissioni referenti delle singole Municipalità, dalla prima all'ultima, e quindi ha avuto un percorso anche di

discussione, di presentazione, che è durato - Alessio cos'è durato? Cinque, sei Commissioni questa ...- quindi siamo arrivati, siamo giunti oggi qui.

Parto dalla prima domanda che è stata ricordata da qualche Consigliere, giustamente e correttamente, un PAESC che riporta per certi versi in alcuni passaggi un consuntivo al 2020, sì, è stato impostato, ha avuto un suo percorso, però devo dire una cosa: che l'impostazione di questo PAESC nel calcolare i suoi indici, i suoi parametri, è stato restrittivo, quindi anche i dati che noi abbiamo dichiarato non sono stati i migliori dati di proiezione, ma è stata fatta un'analisi nelle peggiori condizioni per raggiungere quei target e correttamente Gianfranco hai ricordato anche tu se nel 2016 abbiamo raggiunto al 31 dicembre, con quattro anni di anticipo, quell'accordo di Kyoto 2020, è perché iniziato un percorso che è continuato, è continuato e se dovessimo oggi, probabilmente è limitante per il Consiglio, è vero, andare ad analizzare a consuntivo del 2025 tutto ciò che abbiamo fatto, questo PAESC risulterebbe ancora più performante, non ci sono i 44 autobus elettrici, non ci sono i 90 autobus a idrogeno che arriveranno fra 4 o 5, fra 4 mesi, non c'erano ettari di bosco, di verde che sono stati realizzati fino ad oggi, non è conteggiato due milioni e 2.800.000 metri cubi di indice urbanistico, che è stato annullato da questa Amministrazione, che corrisponde circa a 320 ettari di terra. Quindi ci sono dei dati che non fanno parte di questo consuntivo, ma sappiamo già che chi farà un'analisi a breve, entro due anni, troverà già delle condizioni nettamente migliori di questo, quindi seppur nel suo consuntivo è datato, comunque io mi sento forte di dire: "rispecchia ampiamente la situazione della città".

Un dato che invece è stato molto analizzato è quello della riduzione della CO2 in città, che è il primo elemento fondamentale a cui si rivolge questo documento, e di conseguenza, in modo diretto o indiretto, ma senza aver dichiarato tutti gli inquinanti, quindi se io riduco anche la CO2, di fatto senza dichiararlo, una parte di inquinanti vengono già meno a loro. Allora io vorrei ricordarlo anche qui, perché fa sempre bene ricordare un risultato, un obiettivo che penso appartenga un po' a tutta la città, non solo alla Maggioranza ma penso anche all'opposizione, a tutti, perché quando una cosa è buona è buona, e l'ho sempre detto dal mio punto di vista, quindi non potrò mai parlar male del Parco di San Giuliano anche se non l'abbiamo fatto noi, ma la responsabilità di chi si è succeduto è quella di continuare ad ampliarlo, coi 6 ettari famosi, ce ne saranno altri, però tutte queste cose che abbiamo scritto perché abbiamo avuto la capacità di trovare risorse economiche, perché se non avessimo avuto la possibilità di comperare autobus, di piantare

alberi, di cambiare tutta l'illuminazione pubblica, di intervenire con determinati impianti, senza le risorse economiche non sarei così contento di dire: "abbiamo raggiunto un buon obiettivo", perché avremmo fatto ben poco, quindi il sentimento, l'attenzione, la sensibilità, va a pari passo anche con le risorse che si hanno a disposizione. Quindi quando si parla di efficientare un bilancio o saper portar a casa dei finanziamenti o esser credibili perché ti danno i finanziamenti, si porta poi a raggiungere obiettivi di questa natura e di questa dimensione, però la CO2 è un dato importante, perché precedentemente questa città quando era stata misurata dal 2005 al 2015 aveva abbattuto di 400.000 tonnellate la sua CO2, dal 2015 al 2025 l'abbiamo abbattuta di un 1.400000 tonnellate, passando da 3.100.000 a un 1.500.000 scarsi, quindi è una città che sta andando verso, non dico la sua guarigione, ma verso una situazione di qualità elevata, proprio grazie a investimenti e finanziamenti che sono stati attuati e che si sono concretizzati.

Concordo anch'io che ci sono delle tematiche che meriterebbero un'attenzione particolare, un focus particolare, rispetto a quello che tutti noi vorremmo dire di più sull'ambiente, che è capibile, condivido anche molte tematiche, che però non fanno parte dell'attuazione di questo Piano, perché questo Piano si rivolge all'energia. Poi raccogliere i pneumatici sott'acqua, aumentare determinate..., sì, sono pienamente d'accordo con voi, penso non ci sia differenza tra Maggioranza e Opposizione su certi principi, perché sono principi che sono sani, che sono condivisibili e sono universali, quindi non è questo il problema. Questo tipo di documento potrebbe apparire un po' limitante per certi versi perché non affronta tutto, ma è importante perché affronta qualcosa di importante, cioè tutto ciò che abbiamo fatto in questi anni anche senza il PAESC, vuol dire che la sensibilità della città e dell'Amministrazione c'era nelle tematiche ambientali, ci ha permesso di registrare dati buoni, quindi tutte le opere pubbliche, l'aumento delle rotonde per ridurre il traffico in coda sui semafori, l'aumento delle zone verdi, l'aumento dei chilometri a più di 200 chilometri di piste ciclabili, aumentare di 41.553 alberi, 971 chilometri quadrati di verde gestito in aumento rispetto alle verifiche precedenti, 16.625 metri quadri di aiuole fiorite, senza contare, seppur capisco ideologicamente che c'è una differenza chiamare bosco dello sport o bosco di Mestre, comunque se un palazzetto dello sport e uno stadio mi mettono in opera 110.000 piante, tra cui 70.000 ad alto fusto ed altre ad arbusti, sono sempre 70.000 piante in più che io mi trovo, più 40.000 arbusti che mi trovo in bilancio arboreo, che non è la giustificazione ideologica per dire "Meglio far così che far di là", è stato fatto con un criterio ambientale; i 23 ettari di Parco fluviale del Marzenego, che saranno Parco

fluviale, è vero che abbiamo messo dei metri cubi, ma che sono quasi il 40% in meno di ciò che era stato pianificato prima, che rientra in quel 2.800.000 di metri cubi che abbiamo già abbattuto.

Quindi ci sono dei percorsi secondo me che sono interessanti in questa città e che delineano per il futuro anche come intervenire e questo è il passaggio chiave.

Il PAESC porta a consuntivo un lavoro, che non è solo degli ultimi dieci anni, proprio per dare una continuità storica nella città per far vedere che era iniziato un percorso e proietta per il futuro, attenzione che chiunque amministrerà la città, che farà un'opera pubblica, che farà l'illuminazione, che farà ancora piste ciclabili, che farà efficientamento energetico, che costruirà delle nuove case pubbliche e private, perché vi ricordo che nel 2019 senza PAESC abbiamo favorito anche i privati, con la riduzione del 50% del costo di costruzione, che si facevano case di classe A avrebbero beneficiato a vantaggio loro e a scapito delle entrate dell'Amministrazione, ma anche questo abbiamo potuto farlo con la riduzione del 50% perché comunque il bilancio era in sicurezza, non avevamo bisogno anche di quel 50% in più.

Quindi tutte queste cose stanno insieme e hanno un unico obiettivo: migliorare la qualità della città.

Termo valorizzatore, allora, c'è proprio in questi giorni un video di un viaggio molto recente del Sindaco Gualtieri di Roma, che lui accompagnato dai suoi Dirigenti fa un video sopra il termo valorizzatore di Copenaghen portandolo come esempio da fare anche a Roma, e il Sindaco Gualtieri è di una corrente diversa da quella di questa Amministrazione, lo porta come esempio, fatalità ha la stessa tecnologia di Veritas che abbiamo noi in città, allora dico: se lì qualcuno va a visitarlo e addirittura lo promuove in sostituzione del cinghiale e dice: guardate che questo è un posto anche attrattivo per la cittadinanza, perché per come è stato impostato deve dare una garanzia a chi abita in prossimità, io penso che anche su questo ci sia ancora un percorso culturale nella nostra città di far capire che l'ideologia a volte stride poi con le possibilità di incontrarsi su certi progetti e penso che questo sia una cosa molto importante da fare.

A Mestre, a Marghera Veritas utilizza la tecnologia di Copenaghen ed i Sindaci italiani, che non sono di questa Maggioranza, la promuovono come migliore investimento per la gestione dei rifiuti nelle loro città, noi non siamo e non arrampichiamo, però possiamo farlo.

Altra cosa che invece ritengo importante, e questa sì Gianfranco la condivido appieno nel senso positivo della tua riflessione sulla gestione del post Mose. Su

questo, sul PAESC viene affrontato il tema delle mareggiate, che non sono solo di mare ma sono anche quelle fluviali, la gestione dei corsi d'acqua interna nella terraferma e il discorso del cosa si fa dopo Mose, è difficile dirlo col PAESC, ora ci mettiamo in sicurezza e serve a dire a chi gestirà, tipo l'Autorità della Laguna, in futuro la città deve avere un ruolo su queste dinamiche, deve averlo e come il professor Rinaldo, con cui ho avuto modo di confrontarmi più di qualche volta e condivido, perché abbiamo fatto una riflessione insieme, ma io non mi elevo alla sua statura e ai suoi riconoscimenti, che a breve siamo veramente chiamati a prendere delle decisioni che non rispetteranno le scelte strutturali di questa città, ma qui c'è bisogno non del PAESC, c'è bisogno di qualcosa di più complesso, c'è bisogno più di una cosa molto più complessa, perché il Mose per ora è lì, ma anche quello è stato pensato con calcoli matriciali degli anni 80, nel 2026 quelle dinamiche, quei dati, tutti li stanno mettendo un po' in discussione, però non si è arrivati alla sintesi di quella discussione.

Ecco, il PAESC tutte queste attenzioni nei principi e nei modi per tutto ciò che di competenza della città li descrive, li porta a consuntivo e li descrive per il futuro come indirizzo. Poi volta per volta, quando ogni anno il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il bilancio, comincerà a fare un esercizio di decisioni di priorità in un modo diverso, aprendo anche il PAESC. Quindi di fronte agli investimenti, di fronte alle spese, di fronte anche alle modalità di intervento di realizzazione delle opere, il PAESC è una modalità di indirizzo, è un documento di indirizzo, ecco, penso che questo sia un momento importante per la città, non solo per fregiarsi di avere il PAESC, perché comunque come ho detto prima tutto quello che è descritto all'interno di questo documento sono cose che abbiamo comunque fatto per sensibilità anche senza averlo avuto prima. Quindi penso siamo nella strada giusta e ringrazio veramente per la seconda volta i tecnici che hanno avuto la pazienza, la calma, di trovare, volta per volta, le modalità di aggiornamento, chiamiamolo così, per quello che si poteva fare, non sono dati autoreferenziali, qui sono intervenuti quelli del C40, è intervenuto lo IUAV, il Corila. Non è stato, è stato fatto con le nostre risorse, con le nostre competenze, i nostri tecnici, ma abbiamo avuto un supporto terzo perché non doveva essere un documento autoreferenziale, però gli input, gli incipit sono stati detti e che sono quelli di farlo in modo restrittivo. Cos'è che ci dice la norma? Che nel 2030 dobbiamo raggiungere perlomeno il 69% della riduzione del CO2 a quel 20% del 2020, per arrivare allo zero, alla decarbonizzazione al 2050, questo PAESC in modo molto restrittivo arriva al 72%, non al 69. Come ho detto ci sono cose più performanti che abbiamo già

fatto che non sono computate, che ci fanno dire "siamo nella strada giusta". Quindi ringrazio anche voi per la pazienza, fra due anni ci sarà il primo aggiornamento e quindi anche molte cose potranno essere messe dentro con una visione diversa e soprattutto fra due anni chissà cosa ci sarà di nuovo per cui potrà essere anche aggiornato anche con un approccio diverso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene passiamo agli emendamenti, **gruppo 1, emendamento numero 1**, Visman.

Consigliera VISMAN:

Allora, l'emendamento si basa su quello che è stato detto dai tecnici, praticamente viene riferito che all'interno del PAESC, oltre all'introduzione, a quelli che sono, quello che è il territorio veneziano, l'analisi del territorio, eccetera, ci sono delle schede di indirizzo e cioè ci sono delle schede di azioni di mitigazione e poi ci sono delle azioni di adattamento.

Tra queste azioni di adattamento, che sono sotto a dei titoli specifici, in questo caso "Adattamento di edifici, spazi pubblici, reti infrastrutturali e logistiche", ci sono delle schede che riguardano anche la futura stazione di Mestre per quanto riguarda il comfort dei fruitori, di viaggiatori. All'interno di questo io mi sono resa conto che non c'era nulla per quanto riguarda invece piazzale Roma e quello che già c'è, perché la futura stazione di Mestre ancora non c'è e quindi andiamo veramente sul futuro, però abbiamo, adesso come adesso, delle grossissime criticità proprio nell'area di piazzale Roma e cioè il fatto che non sono provviste di pensiline, togliendo quella del tram, non c'è nessun riparo per chi fruisce del servizio, sia d'estate, dove piazzale Roma a certi orari è effettivamente molto caldo, e sia d'inverno quando ci sono agenti atmosferici anche avversi, ci sono, tra la pioggia e anche temporali molto forti, persone che aspettano, aspettano veramente all'aperto anche per molto tempo i mezzi, allora l'emendamento praticamente chiede l'inserimento di una nuova scheda specifica proprio per piazzale Roma e cioè che la motivazione: "Al fine di dotare la fermata degli autobus di pensiline nel terminal di piazzale Roma oggi, alla mercé degli agenti atmosferici", tra l'altro come è stato riconosciuto sono sempre più estremi e quindi a volte veramente ci si trova che in cinque minuti c'è l'acqua alta in piazzale Roma e effettivamente il disagio è anche parecchio forte.

Io, nell'emendamento ho cercato di fare questa scheda proprio sulla falsariga di come sono state fatte dei tecnici, con lo stesso tipo di motivazioni, cercando proprio

di trovare quelle motivazioni specifiche del PAESC e cioè l'isola di calore, la questione degli agenti atmosferici, agenti atmosferici tali come sono stati messi per quanto riguarda la scheda della stazione ferroviaria e tra l'altro utilizzando anche i pannelli fotovoltaici, per dare la possibilità a queste pensiline di essere autosostenibili, perché se ci va anche un'illuminazione, anche se fosse bassa o alta, cioè quello che potrebbe essere adeguato, queste possono autosostenersi e quindi non gravare sull'energia elettrica che viene da fuori.

Ecco, io ho fatto questo emendamento perché mi sembrava giusto tra tutte quelle azioni che ci fosse un'attenzione proprio per piazzale Roma, perché piazzale Roma è scoperta da sempre e penso che se noi dobbiamo andare proprio sulla questione di trovare gli spazi pubblici, le reti infrastrutturali e logistica, queste rientra nell'obiettivo proprio con tutte le scarpe.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. Grazie Consiglieria Visman per l'assist che mi dà, perché io sarei invece dell'idea di rifare tutto piazzale Roma, pensa un po' come la penso, nel senso che è un'area ferma lì dalla sua istituzione, al di là del tram e di aver messo quella pensilina, di fatto dal punto di vista architettonico così dal punto di vista dell'accoglienza avrebbe bisogno di un restyling completo, ma questa è una riflessione mia personale e tale rimane.

In merito alla sua richiesta le devo dire una cosa, che pur condividendo la sua riflessione la stessa è ripetibile anche per esempio davanti alle scuole, davanti a certi ingressi dei posti pubblici, sì, anche davanti alle scuole quando i genitori vanno a prendere perché molte sono le richieste anche di questa natura.

Io direi che il tema è stato inserito all'interno del PAESC, questa sua attenzione in senso generale. Nello specifico non siamo entrati in nessun intervento preciso proprio per la motivazione che ho dato prima dicendo che il PAESC non dà un elenco di priorità in luoghi specifici, dà gli indirizzi, poi il Consiglio nella redazione di bilancio dice: "Quest'anno chiediamo che in piazzale Roma ci siano venti metri lineari di copertura ad ombreggiamento, piuttosto che", è un'opera pubblica, ha bisogno di un intervento che viene finanziata e progettata lì. Quindi perché va nel dettaglio di questo singolo intervento aprirei un principio che allora anche tutti gli altri potevano dire: lo voglio qua, lo voglio là, voglio da un'altra parte, e voglio

questa cosa qui, non è questo l'obiettivo del PAESC.

Quindi il principio suo è richiamato all'interno e i luoghi non sono richiamati nessuno dal punto di vista specifico, per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento, prego Visman, ah no, c'era anche Baglioni da remoto, prima Baglioni e poi Visman.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. No, molto brevemente, io concordo con la prima parte dell'intervento dell'Assessore, tant'è che i Consiglieri si ricorderanno che ogni anno in sede di bilancio di previsione noi proponiamo o emendamenti o atti, a seconda di quello che poi è possibile in funzione del bilancio in previsione proposto, proprio perché riteniamo che sia assolutamente doveroso un rifacimento del piazzale per dare quel minimo di situazioni di comfort e anche di sicurezza, visto appunto il problema dei colpi di calore d'estate e dei fenomeni molto intensi d'inverno, nonché banalmente anche un posto dove sedere agli anziani che attendono i mezzi, perché, insomma, è un terminal utilizzato da centinaia, da migliaia di persone al giorno, ed è assurdo che siamo ancora in una situazione molto molto precaria insomma, dove si aspettano i mezzi a fianco a altri mezzi che fanno manovre, che passano praticamente a ridosso delle caviglie agli utenti e quindi su questo siamo assolutamente d'accordo. Non concordo invece con il fatto che questa è la situazione come tante, piazzale Roma è uno dei principali terminal europei e quindi credo che, insomma, uno strumento di pianificazione di questo tipo abbia assolutamente la possibilità di prendere appunto in considerazione anche questo specifico caso, non stiamo parlando di uno spazio dei tanti della città, stiamo parlando del terminal principale del Comune di Venezia, ma probabilmente il terminal principale del Veneto è uno dei principali in Italia e europei, quindi assolutamente condividiamo l'emendamento, al punto che ne abbiamo appunto proposto lo stesso intervento con altri strumenti proprio perché lo riteniamo una necessità urgente della città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, in realtà anch'io volevo dire questo, l'Assessore parla, chiunque può parlare poi può chiedere la pensilina, ma qui stiamo parlando di uno snodo principale di Venezia, dove abbiamo lo snodo tra terraferma e acqua e se pensiamo per esempio adesso piazzale Cialdini ci sono delle, le fermate sono coperte, moltissime sono coperte, qualcuna forse è scoperta ma per la maggior parte sono coperte e parliamo di due nodi, anche quello di piazzale Roma, molto più nevralgico. Tra l'altro qui mi si parla che non siamo, non si parla in generale ma non si parla sullo specifico, però se andiamo a vedere la voce prima di questa si parla della ferrovia, la nuova stazione di Mestre e si parla con gli stessi identici termini e si parla nello specifico con gli stessi identici termini, per cui non mi si venga a parlare che questa è troppo specifica e che le altre voci delle altre schede sono in generale, perché non è assolutamente così. Se poi invece mi si vuole dire che non si vuole accogliere l'emendamento perché l'ha fatto il Movimento 5 Stelle, perché il PAESC a noi va bene così e non è così aperto come invece c'è scritto sulla prefazione, tra l'altro firmata dal Sindaco, dove dice: "Uno strumento vivo che sarà completato, implementato continuamente" e allora anche le proposte che vengono fatte correttamente nel merito invece vengono buttate nel cestino.

Questa era una cosa importantissima per Venezia, importantissima, non è la pensilina fuori dell'ufficio X o del negozio Y, ma è un nodo nevralgico dove tutti viviamo quotidianamente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Prego Assessore, se vuole però brevemente.

Assessore DE MARTIN:

Brevemente, proprio un secondo. I timori personali perché lei appartiene a un partito piuttosto che a un altro rimangono suoi, non sono un principio mio e nemmeno mi atteggo in questo modo e glieli restituisco.

La cosa che probabilmente mi sono spiegato male, la dico così, è che non ho detto che ci sono altri che chiedono altre pensiline, potrebbero chiedere altre cose specifiche per motivi pari al suo in altri posti, riportato alla riqualificazione e realizzazione in aree verdi del nostro territorio, abbiamo riportato sulle opere a disposizione per l'attuazione, a pagina 59 del PAESC, "Interventi di riqualificazione con aree verdi, piantumazione, parcheggi, impermeabilizzazione delle strade, viali alberati, boschi urbani, sistemi sostenibili di drenaggio urbano, pensiline, elementi

leggeri fissi, bla, bla, bla, bla..., fattori di pericolosità individuati in ondate di calore, variazioni del regime dei venti, precipitazioni intense. I settori interessati ...”, ma non abbiamo scritto dove farlo, lei mi sta dicendo dove lo devo fare, solo questo devo fare nel PAESC, è un'opera pubblica, deve avere una progettualità, deve avere una serie di cose che probabilmente lei dovrebbe conoscere dopo tutti questi anni in Consiglio Comunale e quindi il mio parere rimane contrario proprio per la specificità, non per il principio dell'obiettivo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo, votiamo, accendete il video, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 10,

contrari 18,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento 1. Saccà, ha i pareri contrari ma non è inammissibile, prego Saccà, prego.

Consigliere SACCÀ:

Eccomi qua, buongiorno. Sì, allora, l'emendamento riprende una mozione che fu approvata dalla Municipalità di Venezia con nessun voto contrario, 14 favorevoli e 5 astenuti, che ovviamente è coerente con il PAESC, perché cosa chiedeva questa mozione? Stavamo parlando dei tempi, erano i tempi in cui c'erano molti problemi soprattutto estivi con ondate di calore e non solo e quindi si sosteneva che si potessero, si chiedeva al Comune di adoperarsi per attuare delle politiche di depavimentazione, in alcune aree ovviamente della città storica, questo era un emendamento in qualche maniera riferito alla città antica o città storica, proprio per andare incontro a fenomeni che conosciamo tutti.

Io mi chiedevo anche perché ci fosse stato il parere contrario, così magari mi potete aiutare, perché all'interno del PAESC - leggo per i Consiglieri che magari non hanno avuto tempo di leggere le motivazioni - si dice che “l'emendamento proposto comprende appunto l'atto di pavimentazione della città antica che è sottoposta a vincoli paesaggistici e monumentali, con necessità quindi di ulteriori specialistiche e valutazioni scientifiche amministrative”, però stiamo appunto all'interno di un

programma molto ampio, che per come l'ho letto io tante cose che si cerca o si vorrebbe attuare, penso ai pannelli fotovoltaici che è un classico che ogni volta che parliamo soprattutto della città storica si apre tutta una serie di interrogativi con l'impatto appunto paesaggistico. Quindi ci sono, a mio vedere, altre azioni previste all'interno del PAESC che per essere poi attuate sicuramente avranno bisogno di passaggi con altri enti, anzi, nel PAESC ci sono anche alcune cose che non sono di stretta competenza comunale, ma in cui il Comune dovrà giocare un ruolo in collaborazione con altri enti.

Quindi intanto volevo fare questa domanda ai tecnici insomma per capire di questo parere contrario, perché appunto l'emendamento in sé parla di attuare delle politiche che si stanno facendo anche in altre città appunto per cercare di aiutare, o per contrastare le ondate di calore o anche in caso di nubifragi alluvioni e quant'altro, avere delle zone in qualche maniera in cui l'acqua venga possa essere assorbita ovviamente in termini più proficui rispetto a una pavimentazione che non permetterebbe di avere questo tipo di effetti.

Quindi questo è l'emendamento ed ero anche un po', permettetemi, curioso di capire dell'emendamento del parere di legalità contraria, perché nella mia testa, nella mia filosofia, mandare al voto un emendamento che ha un parere contrario non è mai una cosa buona e giusta, si può fare però tenderei a non farlo, ma appunto vorrei capire il perché del parere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego dottor Gattolin.

Dottor GATTOLIN:

Come è stato detto prima diciamo, ecco, la questione è legata essenzialmente diciamo alla specificità dell'intervento, in particolare in questo caso legato ad una valutazione molto particolare, al di là del fatto del depavimentare la città antica come scritto, che è stato quello forse purtroppo quello che diciamo mi ha creato più dubbi sulla questione e mi ha portato all'espressione che lei ha ricordato, quindi di fare, di parere nel contrario, non tanto nel merito, ma cioè voglio dire perché comunque in altre parti del PAESC si parla di nuovo di depavimentazione, si parla..., quindi voglio dire un po' il discorso che diceva prima per, che diceva prima l'Assessore per la precedente proposta di emendamento, anche qui c'è, il principio è comunque salvo, è buono, solo che da un punto di vista tecnico, mentre tutti gli altri sono stati comunque in qualche modo valutati, verificati, dal gruppo di persone

che è stato richiamato anche prima, questo qui ha delle.., a parte che non so neanche se si possa depavimentare la città antica, ma insomma questo è uno degli dei dubbi che andrebbero e andranno, se si vorrà, approfondire successivamente, in questo momento ha portato, ovviamente non nel merito diciamo dell'obiettivo generale di depavimentare e consentire la gestione diversa delle auto, ma di poterlo fare in quel contesto specifico, in quel modo specifico. Questo è semplicemente il motivo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Saccà.

Consigliere SACCÀ:

Sì, con tutto il rispetto non è che mi abbia convinto, perché appunto depavimentazione, se avessi scritto, non so..., "depavimentazione Campo Santo...", dico un campo a caso, uno mi poteva dire ma perché proprio "Santo...", era un principio che in qualche maniera è all'interno del PAESC...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere SACCÀ:

Sì, sì, appunto bisogna vedere caso per caso. Comunque ribadisco, non voglio, come dire, fare delle forzature visto che c'è il parere contrario e mi pare che come principio in qualche maniera sento che è accolto, quindi magari è un auspicio che faccio senza portarlo al voto che ci siano dei passaggi, perché riteniamo, assieme alla Municipalità, che possa essere utile, quindi magari visto che il PAESC comunque lo rivedremo tra due anni magari cerchiamo di fare..., vi chiedo di fare un approfondimento su questo aspetto specifico e così magari lo inseriremo senza pareri contrari la prossima volta. Grazie.

Quindi lo ritiro, continuo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay.

Consigliere SACCÀ:

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Passiamo a **gruppo 3, emendamento 1**, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, anche questo ha il parere contrario, da come capisco perché...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, il primo no, il secondo è inammissibile, il primo no.

Consigliere ROSTEGHIN:

Okay, okay, quindi qual è quello che è ammissibile scusa? Scusi?

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, quello ammissibile è il numero 1, il numero 2 del gruppo 3 è inammissibile.

Consigliere ROSTEGHIN:

Va bene. Allora, questa praticamente è la sfida che abbiamo lanciato ancora all'inizio di questa legislatura sul tema della riqualificazione energetica degli edifici, se ricordate la prima mozione che abbiamo presentato come centrosinistra era proprio legata alla riqualificazione energetica tramite il super bonus, allora si parlava ancora di super bonus, e da lì è partita tutta una serie di interventi che poi hanno migliorato l'edilizia pubblica da un punto di vista energetico.

Molti degli interventi che sono stati votati in Giunta, quindi c'è già il progetto, non sono stati compiuti perché la normativa ha avuto la sua scadenza, quindi non tutti gli interventi programmati con delibera sono stati realizzati, molti sì, altri no, e su questo va fatto un plauso onestamente all'Amministrazione, perché non era semplice, perché penso che sia uno dei pochi Comuni d'Italia che sia riuscito a farlo. Quindi il plauso ovviamente a chi l'ha fatto, quindi all'Amministrazione, alla Giunta, ai tecnici, perché non era assolutamente semplice. All'interno di questo obiettivo, che parla proprio dell'efficientamento energetico, chiediamo di partire, di iniziare questo completamento di edilizia di efficientamento proprio da quei progetti già approvati dall'Amministrazione che non sono stati completati proprio perché non c'era..., la normativa sulle risorse era cambiata, non ci sono le risorse per completarlo in questo momento.

Quindi fondamentalmente dice di aggiungere: "Verrà data esecuzione prioritaria ai progetti di riqualificazione sull'edilizia residenziale già approvati dall'Amministrazione

che mirano a completare specifici ambiti di intervento”, perché come ricordo c'è un ambito di intervento in cui mezzi condomini sono stati realizzati con magari il rischio che il condominio a fianco non è stato realizzato perché appunto è cambiata la normativa ma rimane valido il progetto e soprattutto l'esigenza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, in linea di principio questo è già implicito nel PAESC e negli interventi che stiamo già portando avanti, stiamo già facendo, non è assolutamente una novità o una lacuna non dichiarata e non voluta all'interno del PAESC. Quindi sinceramente non so, vi abbiamo detto che siamo intervenuti coi super bonus, con l'efficientamento, con la riqualificazione, sostituzione degli impianti, sostituzione delle caldaie, è già implicito, non è una cosa che non è stata fatta e non pensata e che manca e quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo con parere contrario di Giunta. Accendete il video, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 11,

contrari 16,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Abbiamo detto che il numero 2 è inammissibile, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono dichiarazioni di voto votiamo la delibera. Votiamo la delibera.

Accendete il video, grazie. Votiamo la delibera, votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 18,

contrari 0,

astenuti 8,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo due mozioni collegate. Rosteghin, no..., prego De Rossi sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, chiedo una brevissima sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. No..., è già chiesto.

Sì, okay, prego Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Siccome chiedo di mandare la mozione in Commissione per approfondimenti, non vorrei che magari i colleghi facessero una sospensione, adesso, magari per affrontare il tema di una mozione che dopo mando in Commissione, tutto qua, solo questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok sospendiamo tre minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 17,18

La seduta viene ripresa alle ore 17,51

PRESIDENTE DAMIANO:

Riprendiamo, riloggatevi sia da remoto che in presenza.

Ok, siamo arrivati alle mozioni, di cui il Consigliere Rosteghin ha già comunicato che la ritira... no, la porta in Commissione, risulta alla Segreteria o deve ripeterlo il Consigliere? Enrico deve ripeterlo che la manda in Commissione?

A posto, viene inviata in Commissione, poi ce n'è un'altra che è del Consigliere Gervasutti prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Con l'impegno del Presidente De Rossi a convocare delle Commissioni sul tema già

nel mese di marzo, rimando in Commissione la mozione. Però invito, allo stesso modo, i Consiglieri di Maggioranza ma anche di Minoranza, di soffermarsi a una lettura critica, costruttiva, e interessata al contenuto della mozione, perché? Perché affronta un tema che per la laguna, per il suo disinquinamento è dirimente, quindi cercheremo con il Presidente Rossi di ampliare lo spettro del tema e anche con l'aiuto del suggerimento di tutti i Consiglieri, perché ritengo, lo sottolineo in maniera molto tranquilla che è una questione per Venezia, per la sua Laguna è di assoluta importanza, a tempo zero e anche in prospettiva.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Quindi viene inviata in Commissione. Prego Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Visto che c'è stata questa disponibilità sulla mozione del Consigliere Gervasutti avevamo già fatto delle Commissioni a suo tempo sulle barche affondate, sulla necessità di creare dei luoghi di conferimento eccetera, ho presentato recentemente una mozione sul tema e ancora anni fa l'avevo, dopo quelle Commissioni girata a tutti i Consiglieri, nel frattempo l'abbiamo presentata come Partito Democratico. Io chiederei a questo punto al Capogruppo e Presidente della V^a Commissione, a De Rossi, nell'ambito della convocazione della Commissione sulla mozione di Gervasutti, di andare a discutere anche la mozione, quella sulle barche affondate, se c'è la disponibilità manderei anche quella in Commissione per fare delle Commissioni congiunte per discutere entrambe che secondo me potrebbe essere interessante. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io mi trovo d'accordo con l'impostazione di andare in Commissione perché io l'ho letta la mozione e l'ho letta e confermo che è un argomento importante per la Laguna e che mi trova anche abbastanza d'accordo con quanto si dice, solo che mi sarei trovata obiettivamente in difficoltà oggi a votare questa mozione perché si parla di unità navali, unità navali secondo me era troppo, vuol dire pochissimo, pochissimo rispetto a quello che c'è in Laguna e quindi secondo me, effettivamente è proprio giusto andare ad approfondire tutti gli aspetti che sono all'interno, perché

ci sono tanti mezzi, tanti natanti, imbarcazioni in Laguna e parlare solo di unità navali, secondo me, era veramente molto riduttivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene Prego Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, Consigliere Visman sì, ha ragione anche il Consigliere Gervasutti perché la Capitaneria di Porto chiama, sempre sì lo chiama perché io con una barca mia, una topa, scrivono proprio che fa parte, come è stato detto "navali" insomma. Ecco, sì, è vero perché avevo una barca e ho proprio letto, infatti l'ho anche detto: "non è una nave questa, è una topa" e loro l'hanno descritta proprio così. Per quello quindi ha ragione anche il Consigliere Gervasutti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Consigliera.

Prego Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Volevo semplicemente ringraziare il collega Gervasutti perché il tema secondo me è importante e una città come questa lo deve prendere in considerazione, tenendo conto di quanto incida la navigazione in questa città.

Quindi il fatto che ci sia stato un documento che abbia messo in risalto questo tema, io lo ringrazio.

Credo che poi in commissione sarà possibile fare gli approfondimenti del caso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo adesso all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno.

De Rossi ha recepito, mi pare... Annuiva, sì. Sull'ordine lavori, Martini?

Consigliere MARTINI:

Sull'ordine dei lavori, cioè siccome adesso si passa alle mozioni, allora volevo chiedere l'inserimento di una mozione urgente sul tema relativo alla scuola di Edo, scuola primaria di Edo, che sappiamo essere appunto un tema caldo, complesso, difficile, che la città si trova adesso ad affrontare, che vede famiglie preoccupate, che vede ragazzini realmente in situazioni di difficoltà perché il domani è incerto,

oscuro e quindi la richiesta che facciamo è, *facciamo* intendo perché sostanzialmente tutta l'opposizione chiede l'inserimento di questa mozione all'interno dell'Ordine del Giorno attuale di oggi, perché appunto si chiarisca e ci chiariamo anche, come Consiglio e poi la Maggioranza chiarisca che tipo di iter si intende attuare, prendere o avviare per una soluzione positiva, per una situazione che preoccupa profondamente, visto il presidio sociale, oltre che scolastico, che la scuola di Edo rappresenta.

Quindi chiediamo l'inserimento di questa mozione all'interno dell'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Che mozione sarebbe?

Consigliere MARTINI:

Si chiama "Salvaguardia della scuola primaria di Edo di Cannaregio - garanzia immediata della continuità nel servizio scolastico".

È la numero 750 dell'11.02.2026.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie. Io chiedo l'inserimento della mozione 751 depositata oggi dal titolo: "Palazzo Labia non si vende, difesa del patrimonio pubblico e del lavoro qualificato a Venezia".

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, ovviamente adesso votiamo questi inserimenti.

Avete ascoltato tutti?

Ok, no, mi accertavo perché vedevo un po' di distrazione, ricordandovi comunque che ci sarà un altro Consiglio al 26, quindi ecco, questo credo sia doveroso ricordarlo.

Era giusto specificare perché si tratta di temi sicuramente molto importanti e che credo meritano grande attenzione, ma anche una discussione con più presenza, perché siamo alla fine del Consiglio e il Consiglio è abbastanza decimato, quindi ridurlo in poco tempo, secondo me,... è un suggerimento personale.

Prego Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Se posso, se lei Presidente si fa garante del fatto che trattiamo la prossima settimana...

PRESIDENTE DAMIANO:

Io credo non ci siano problemi a riguardo, sono due temi...

Consigliere MARTINI:

Adesso credo che sia giusto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Possiamo magari, sicuramente ci sarà la Conferenza di Capigruppo per il Consiglio del 26 e proporremo come mozioni da trattare... Se siete d'accordo, io suggerirei questo per entrambi i temi.

Consigliere MARTINI:

Va bene, perfetto, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alla 703 della Consiglieria Onisto: "**Riconoscimento di Venezia quale città con prerogative speciali analoghe a quelle previste per Roma Capitale nel disegno di legge costituzionale approvato dal Consiglio dei Ministri**".

Prego Consiglieria.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente, intanto avviso i colleghi che ho apportato due modifiche le ho già consegnate in Segreteria e credo che ve le stiano inoltrando via mail.

Già fatto, mi dicono che avete la versione con un paio di modifiche.

Allora voi sapete che ad agosto – siamo a febbraio - è stato approvato un disegno di legge costituzionale che attribuisce a Roma Capitale nuovo assetto istituzionale con autonomia legislativa e finanziaria in 11 ambiti strategici, tra cui trasporti, urbanistica, turismo, commercio, beni culturali e ambientali.

E tale riforma prevede l'inserimento di Roma nell'articolo 114 della Costituzione come ente autonomo distinto da Regioni, Province e Comuni con poteri legislativi

propri e risorse finanziarie dirette.

Venezia, per la sua storia millenaria, il suo ruolo culturale simbolico, la sua unicità ambientale, la complessità gestionale legata alla sua struttura urbana e alla pressione turistica, merita un riconoscimento istituzionale analogo.

Considerato che Venezia è già destinataria di una legge speciale che riconosce come città di interesse nazionale, ma tale legge ha spesso e continua a soffrire di mancanza di finanziamenti adeguati e di un quadro normativo non aggiornato rispetto alle sfide contemporanee.

Il percorso avviato per Roma capitale individua poteri importanti e strumenti efficaci che, se applicati anche a Venezia potrebbero rappresentare una risposta concreta a problemi strutturali che mettono a rischio la città, come il moto ondoso, l'overtourism, l'innalzamento del livello del mare e la perdita di residenzialità.

Qui ho saltato una frase: "se il percorso costituzionale intrapreso per Roma fosse esteso anche a Venezia esso rappresenterebbe una soluzione condivisa e trasversale, capace di raccogliere il consenso di tutte le forze politiche e istituzionali nel rispetto del principio di equità territoriale. Il Consiglio Comunale di Venezia impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere, presso il Governo e il Parlamento, l'avvio di un percorso legislativo volto a riconoscere a Venezia uno status costituzionale speciale, analogo a quello previsto per Roma capitale, ovviamente con adeguate ed importanti risorse.

A coinvolgere Regione Veneto e le istituzioni culturali, le università, le rappresentanze sociali e economiche del territorio in un tavolo di lavoro per definire le competenze e le risorse necessarie per tale riconoscimento, sollecitare l'ANCI e altre città d'arte italiane, a sostenere l'iniziativa nazionale per il riconoscimento di Venezia come città che funzioni con poteri speciali in coerenza col principio di equità territoriale".

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Premetto che l'ente di Roma Capitale, come riconoscimento costituzionale è doveroso per permettere alla città di Roma di gestire le complessità di una capitale europea al pari delle altre città come Berlino, Parigi ed altre capitali grandi come la città di Roma. Premetto anche che è grazie al governo Meloni che Roma Capitale come ente costituzionale esiste.

Per noi di Fratelli Italia la specialità di Venezia è chiara e importante.

Allo stesso tempo però un iter legislativo volto ad una riforma costituzionale sarebbe lungo e molto complesso.

Premesso tutto ciò, in ogni caso, qualsiasi impegno volto a portare nelle aule parlamentari nazionali l'attenzione verso Venezia è da valorizzare e sostenere.

Quindi voteremo favorevoli.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Sacca?

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Anche noi voteremo favorevoli a questa mozione e voglio ricordare anche come Partito Democratico, e non solo come Partito Democratico abbiamo già, ci siamo già mossi in Parlamento anche in questa direzione, quindi insomma va benissimo che anche la Giunta sostenga quanto stiamo già facendo in Parlamento.

Ci tengo a dire una cosa anche come strategia complessiva perché adesso, anche il Consigliere Zingarlini ricordava come una riforma come quella auspicata, che auspichiamo anche noi ovviamente ha dei tempi più lunghi perché è una riforma costituzionale, anche se potrebbe essere inserita nel percorso come noi abbiamo chiesto con un disegno di legge al primo primo firmatario il senatore Martella, di inserirlo già in quanto si sta facendo per Roma capitale, esattamente con le stesse prerogative e quindi questo accelererebbe di molto i tempi anche per Venezia.

Però sapendo che una riforma costituzionale ha comunque dei tempi, la strategia che abbiamo messo in piedi e che stiamo portando avanti in tutte le sedi è duplice, anzi è triplice.

Da una parte il rifinanziamento della legge speciale, che sappiamo tutti, anche come Consiglio Comunale, abbiamo chiesto più volte e purtroppo da Roma questa richiesta non è mai stata accolta negli ultimi due anni quando abbiamo approvato le mozioni unitarie del Consiglio Comunale.

Vi ricordo che lo scorso anno abbiamo chiesto 150 milioni di euro, non ce li siamo inventati noi, era una stima che era stata fatta dalla stessa Giunta e ne sono arrivati circa 20.

L'ultimo anno, facendo un conto banalissimo dell'Istat, ossia dell'inflazione che purtroppo negli ultimi anni scorsi, abbiamo indicizzato questa cifra e ad oggi, i soldi stanziati dal Governo centrale, dal governo Meloni, sono zero.

Quindi c'è un tema di rifinanziamento della legge speciale.

C'è un altro tema, che invece questo può essere approvato dal Parlamento in tempi molto rapidi, ovvero la riforma della legge speciale in stampo federalista, ovvero le imposte, parte delle imposte che vengono, in qualche maniera, generate dal territorio di Venezia, vengano, come dire, trattenute dal Comune di Venezia, quindi non nuove imposte, ma una parte delle imposte che vengono generate dalle attività produttive economiche di Venezia rimangano e vengono girate direttamente al Comune di Venezia, poi elaborate e distribuite dal Comitato.

Anche qui il Partito Democratico, sempre con primo firmatario il senatore Andrea Martella, ha già presentato una riforma in tal senso e anche questo il Parlamento, se volesse, potrebbe approvarla domani.

Infine, come ricordavo, ed è anche da qui che appoggiamo convintamente la mozione che ha presentato la collega Onisto, una riforma costituzionale, ribadisco la proposta c'è già, quindi auspichiamo, come credo che oggi voteremo tutti questa mozione, auspichiamo che anche a Roma tutte le forze politiche che sono qui rappresentate, ma rappresentate anche a Roma, si adoperino perché venga approvata il più in fretta possibile.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gervasutti?

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente.

Dispiace che un tema così importante arrivi in coda al Consiglio, perché secondo me valeva la pena discuterne molto più approfonditamente, anche rimarcando probabilmente posizioni che in questo momento sembrano vicine, ma che per estrazione politica, per tantissimi anni, sono rimaste agli antipodi. Perché?

Perché se abbiamo sottolineato che, all'interno della mozione della collega Onisto che chiede qualcosa di speciale per Venezia ed è legittimo, lo chiediamo oggi però penso che come Lega lo chiediamo da decenni e abbiamo tralasciato una parte della mozione che parlava del Veneto, quando sta, negli ultimi anni, negli ultimi decenni, in tutte le sede opportune, provando a mettere in pratica l'autonomia differenziata che nasceva dalla legge Bassanini con un federalismo a costituzione invariata e che nella precedente visione vedeva un federalismo, anzi si parlava di regionalismo e ci troviamo ovviamente adesso a parlare di Venezia quando quest'anno cadono i cento anni dell'unificazione dei Comuni di Mestre e di Venezia,

Comune di Mestre, Comune di Venezia e Comuni di Malamocco, Pellestrina, Alberoni in un'unica entità in cui oggi ci identifichiamo come Comune di Venezia e non posso non andare contro alla mia storia politica, anche seppur di poco conto perché posso non avere una pagina su Wikipedia.

Ma credo fortemente che una salvezza della città di Venezia era quella della separazione del 1° dicembre 2019.

Credo che per forza di cose la mozione che prevede qualcosa di speciale per Venezia, per la sua salvezza, penso che sia avere delle prerogative speciali.

Perché? Perché probabilmente tutti i tentativi fatti finora sono stati falliti, sono andati persi, persi perché la politica si è trovata su posizioni distanti la politica di centro -sinistra, di centro, di centro -destra e di destra e quindi se siamo arrivati ora che pur invitiamo il Consiglio comunale a un voto così importante anche se siamo verso la sera di un Consiglio di martedì grasso, di giovedì grasso di carnevale, credo che sia importante esprimersi, però mettendo i giusti paletti da dove siamo arrivati, perché io so da dove sono arrivato, Presidente, sono arrivato da un Consigliere di Municipalità che crede fortemente nell'autonomia e anche nel fatto che Venezia dovesse avere il proprio Comune al pari di Mestre e io, il primo dicembre 2019, nonostante il mio partito prese una posizione di astensione, io feci parte del Comitato referendario di separazione e quindi, a maggior ragione in questo giovedì grasso in cui discutiamo di una prerogativa speciale per la città di Venezia, visto i fallimenti della politica dei trent'anni precedenti non posso che votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea?

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento per ringraziare la Consigliera Onisto di aver posto l'attenzione di questo Consiglio a un tema così importante e visto il tempo trascorso anche urgente e anche a me sarebbe piaciuto avere un dibattito più ampio e anche con maggior condivisione, però è giovedì grasso e quindi grazie.

Poi tecnicamente, io ovviamente non posso che appoggiare qualsiasi riconoscimento della legge di una specialità per Venezia e mi piacerebbe anche vedere un rifinanziamento della legge speciale che mi sarei aspettata, però speriamo che qualche sostegno economico arrivi a tutela della fragilità e della resilienza di una città di straordinaria bellezza e non solo quella.

Quindi personalmente sicuramente appoggio l'attenzione affinché il Sindaco e la Giunta portino all'attenzione del Governo e di tutto il Parlamento un tema così importante per tutti.

Lo dico in senso civico, nel senso che a differenza di qualche intervento molto politico che mi ha preceduto il mio va solo a buon senso e anche ad urgenza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman?

Consigliera VISMAN:

Sì, questa mozione arriva dopo varie discussioni e sono contenta che anche la consigliera Onisto si abbia a cuore questo percorso.

Ricordo che, come coalizione per quanto riguarda la coalizione che andrà poi al voto, già ci siamo espressi proprio a Ca' Farsetti nel piano sopra di dove facciamo il Consiglio, ci siamo espressi proprio per parlare di Statuto Speciale per Venezia, era presente anche il nostro deputato Enrico Cappelletti alla presentazione e quello che ha detto il capogruppo Saccà è proprio quello che stiamo cercando di costruire facendo rete. La stiamo facendo, è incardinato in Parlamento un progetto di legge, speriamo che questo sia come qui abbiamo trovato una sintonia all'interno del Consiglio, si possa trovare, anche a livello parlamentare, perché sta a cuore a tutti la questione che Venezia possa essere riconosciuta per la complessità del suo territorio e per la diversità del suo territorio rispetto ad altre realtà.

Poi politicamente, come il Consigliere Gervasutti, molti di noi del nostro movimento abbiamo votato proprio per la separazione, proprio perché vedevamo, nella separazione, la possibilità di ottenere questa specificità per quanto riguarda l'area lagunare.

Questo non c'è stato per motivi politici, perché non aver raggiunto il quorum ha voluto dire, dare indicazioni politiche di far saltare il referendum in pratica.

Per cui se adesso si riesce a trovare un'altra strada, un'altra via per poter comunque ottenere quel tipo di specificità, ci trova assolutamente concordi.

Per questo appoggeremo la mozione come qualsiasi altra richiesta che vada in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la mozione.

Da remoto accendete il video, grazie.

Dovete accendere il video.

Chiudo.

Favorevoli 23,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Grazie e il Consiglio è chiuso.

La seduta si conclude alle ore 18,20

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segretario Generale
Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 04 marzo 2026.